

# RESOCONTO STENOGRAFICO

282.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 1981

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PRETI

INDI

DEL PRESIDENTE IOTTI

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Disegni di legge:</b>		<b>AIARDI (DC), Relatore per la maggio-</b>	
(Annunzio) . . . . .	25109	ranza . . . . .	25116, 25128
(Annunzio della presentazione ai sensi			25138, 25144, 25156, 25158
dell'articolo 77 della Costituzione) .	25109	<b>ANDREATA, Ministro del tesoro . .</b>	<b>25124, 25128</b>
(Approvazione in Commissione) . . .	25158	<b>ANTONI (PCI) . . . . .</b>	<b>25118</b>
(Assegnazione a Commissione in sede		<b>BIANCO GERARDO (DC) . . . . .</b>	<b>25127</b>
referente) . . . . .	25110	<b>CICCIOMESSERE (PR) . . . . .</b>	<b>25131</b>
<b>Disegno di legge (Seguito della discus-</b>		<b>CRIVELLINI (PR) . . . . .</b>	<b>25112, 25125, 25131, 25157</b>
sione):		<b>DI GIULIO (PCI) . . . . .</b>	<b>25126, 25157</b>
Disposizioni per la formazione del bi-		<b>GAMBOLATO (PCI) . . . . .</b>	<b>25111, 25117</b>
lancio annuale e pluriennale dello		<b>LA LOGGIA (DC), Presidente della Com-</b>	
Stato (legge finanziaria 1981) (2037)	25110	missione . . . . .	25110
<b>PRESIDENTE . . . . .</b>	<b>25110, 25112, 25113</b>	<b>MANFREDI MANFREDO (DC) . . . . .</b>	<b>25114, 25118</b>
	<b>25116, 25156, 25157, 25158</b>	<b>MELEGA (PR) . . . . .</b>	<b>25115</b>
		<b>PAZZAGLIA (MSI-DN) . . . . .</b>	<b>25129</b>

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

	PAG.		PAG.
PISANU, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	25138	<b>Interrogazioni e interpellanze (Annunzio)</b>	25159
POCHETTI (PCI) . . . . .	25112, 25114	<b>Per lo svolgimento di interpellanze e interrogazioni:</b>	
SATANASSI (PCI) . . . . .	25138	PRESIDENTE . . . . .	25159
TESSARI ALESSANDRO (PR) . . . . .	25117	CATALANO (PDUP) . . . . .	25159
VALENSISE (MSI-DN) . . . . .	25113	PINTO (PR) . . . . .	25159
<b>Proposte di legge:</b>		<b>Votazioni segrete</b> 25118, 25131, 25138, 25144, 25150	
(Annunzio) . . . . .	25109	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b>	25159
(Approvazione in Commissione) . . . . .	25158	<b>Ritiro di documenti del sindacato ispettivo</b> . . . . .	25163
<b>Proposta di legge costituzionale (Annunzio)</b> . . . . .	25109		

**La seduta comincia alle 11.**

MARABINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 3 febbraio 1981.

(È approvato).

**Annunzio  
di una proposta di legge costituzionale.**

PRESIDENTE. In data 18 febbraio 1981 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

BASSI ed altri: « Modifica dell'articolo 40 della Costituzione » (2364).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio  
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. In data 18 febbraio 1981 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

FELISETTI: « Istituzione del Corpo di polizia urbana » (2365);

SEPPIA ed altri: « Nuove norme in materia di imposta di pubblicità » (2366);

BENCO GRUBER: « Norme per la concessione di buoni per l'acquisto di benzina a prezzo agevolato a favore dei detentori di patente di categoria "F" con almeno due terzi di invalidità » (2367);

DE GREGORIO ed altri: « Modifiche alla legge 3 aprile 1979, n. 122, concernente istituzione della seconda università di Roma, dell'università della Tuscia e dell'università di Cassino » (2368);

RUBINACCI ed altri: « Norme per l'inquadramento agli effetti tributari del reddito dell'agente e del rappresentante di commercio fra i redditi di lavoro autonomo » (2369).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio della presentazione di un disegno di legge, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del lavoro e della previdenza sociale hanno presentato, con lettera in data 18 febbraio 1981, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 14 febbraio 1981, n. 24, recante misure eccezionali per la tutela e lo sviluppo dell'occupazione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata » (2362).

Sarà stampato e distribuito.

**Annunzio  
di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. In data 18 febbraio 1981 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

*dal Ministro degli affari esteri:*

« Adesione ai protocolli relativi alle convenzioni internazionali rispettivamente per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e per la salvaguardia della vita umana in mare, con allegati, adottati a Londra il 17 febbraio 1978, e loro esecuzione » (2363).

Sarà stampato e distribuito.

**Assegnazione di un disegno di legge  
a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che il seguente disegno di legge è deferito alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro) in sede referente, con il parere della I e della V Commissione:

« Istituzione per l'anno 1981 di un contributo straordinario per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del novembre 1980 » (2353).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1981) (2037).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1981).

Ha chiesto di parlare l'onorevole La Loggia, presidente della Commissione bilancio.

Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Presidente della Commissione*. Grazie, signor Presidente. Desidero far presente che il Comitato dei nove, riunitosi per tempo questa mattina, ha preso in esame una parte degli emendamenti che erano stati accantonati in quanto implicanti, nel complesso, uno sfondamento del tetto del ricorso al mercato finanziario.

Per una valutazione complessiva di questi emendamenti è stato necessario un incontro tra il relatore, il presidente della Commissione e il ministro del tesoro, al quale è stata prospettata la somma globale di spesa che questi emendamenti, ove fossero approvati, implicherebbero. Il rappresentante del Governo ha iniziato una indagine (che è ancora in corso), sia sul piano tecnico (tramite la Ragioneria gene-

rale dello Stato) e sia sul piano politico, con contatti con gli altri ministri interessati tanto al mantenimento del tetto globale, quanto ad evitare spostamenti tra un settore e l'altro dell'amministrazione dello Stato.

Questa duplice indagine non è ancora terminata e la Commissione bilancio non ha quindi potuto compiere un esame globale degli emendamenti che, ripeto, implicano uno sfondamento del tetto del ricorso al mercato. E questo esame globale è necessario per poter procedere ad una seria discussione della legge finanziaria, in un momento grave come quello attuale, che esige una ponderata riflessione sulle esigenze prospettate e sulla necessità di non espandere il ricorso al mercato al di là di limiti ragionevoli, valutati dal Governo con una sua visione complessiva delle compatibilità.

Tutto questo mi induce a chiedere, come presidente della Commissione bilancio e a norma di regolamento, che sia sospeso l'esame di tutti gli emendamenti che implicano spese che si ripercuoterebbero sul livello del ricorso al mercato (e quasi tutti gli emendamenti presentati sono di questo tipo).

Vorrei aggiungere che alcune parti politiche (e in particolare quella comunista e quella radicale) hanno fatto osservare che gli emendamenti sarebbero già stati esaminati dalla Commissione bilancio e che quindi non ci troveremmo nell'ipotesi prevista dal terzo comma dell'articolo 86 del regolamento. Questo però è vero soltanto in parte, perché alcuni emendamenti erano stati, sì, già presentati e sono quindi stati valutati dal Comitato dei nove, ma altri sono stati presentati direttamente in Assemblea ed implicano spostamenti, in termini di spesa, da un settore all'altro della pubblica amministrazione e quindi conseguenze di non trascurabile portata sul livello globale di ricorso al mercato.

In ogni caso, anche se alcuni emendamenti sono già stati esaminati dal Comitato dei nove, la valutazione non può essere che globale: non possiamo esaminare la legge finanziaria sfogliando gli

emendamenti come fossero foglie di carciofo o petali di margherita (questo lo si esamina, questo non lo si esamina), senza avere cioè un punto di riferimento globale, che è dato proprio dal livello del ricorso al mercato.

A nome anche della maggioranza della Commissione ripeto quindi la mia richiesta di sospendere l'esame di tutti gli emendamenti che implicino spesa; il che vuol dire sospendere l'esame dell'intera legge fino alle 16 di oggi pomeriggio. Potremo utilizzare questo tempo per completare lo esame degli emendamenti in sede di Comitato dei nove ed avere quindi un'idea precisa — anche dopo le risposte del Governo — circa gli atteggiamenti da assumere. In ogni caso, proponiamo di recuperare nella seduta di oggi le due ore (non saranno più di tante) che l'Assemblea non potrà utilizzare stamani per proseguire l'esame della legge finanziaria.

GAMBOLATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAMBOLATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei precisare che il Comitato dei nove avrebbe dovuto stamane riunirsi per tempo, mentre in realtà è stato posto nell'impossibilità di riunirsi. La riunione è cominciata alle 10,30, suppongo per dar tempo alla maggioranza — e non al Comitato — di trovare un minimo d'accordo con il Governo, che probabilmente non è stato trovato. Quindi, questa mattina non siamo riusciti a fare quel lavoro che ci eravamo impegnati a fare ieri sera, alla conclusione della seduta.

Vorrei ricordare a me stesso ed agli onorevoli colleghi che ieri sera proprio il gruppo comunista pose con insistenza la questione di riunire immediatamente il Comitato dei nove, essendo noi disposti, come gruppo comunista, come commissari comunisti, a lavorare anche tutta la notte: riteniamo infatti che la mancata approvazione della legge finanziaria in tempi rapidi da parte del Parlamento (approvazione o non approvazione, intendiamoci bene) arrechi un danno gravissimo

a tutta l'economia del nostro paese. Non ne sembrano consapevoli i partiti della maggioranza, né il Governo, tanto che tutti gli emendamenti più significativi, sui quali chiediamo che la Camera sia chiamata a decidere da questo momento in poi, sono stati presentati dal gruppo comunista e dagli altri gruppi ormai da tre mesi! Questi emendamenti sono stati discussi (e per larga parte respinti) dalla Commissione bilancio: mi permetta di dirle, onorevole La Loggia, che nel caso specifico non è invocabile l'articolo 86 del regolamento che prevede che, quando si presentino proposte di maggiori spese, si debba riunire la Commissione bilancio.

Deve essere chiaro che la Commissione bilancio ha già discusso e deliberato: oggi la Camera è quindi in grado di esprimere la propria volontà favorevole o contraria! Vorrei inoltre ricordare — sempre a me stesso ed agli onorevoli colleghi — che mi pare del tutto fuori luogo parlare di uno sfondamento del ricorso al mercato, perché non vi è alcuna legge (né ordinaria, né costituzionale) che dia al Governo il potere di determinare il massimo ricorso possibile al mercato finanziario; direi anzi che, se vi è un fatto politico che esalta la funzione del Parlamento, è proprio il diritto-dovere del Parlamento di determinare esso stesso quale è il ricorso massimo al mercato, come parte integrante di una manovra complessiva di politica economica. Gli emendamenti che eventualmente propongono nuove spese, hanno un solo ostacolo insormontabile; quello dell'articolo 81 della Costituzione italiana, nessun altro vincolo. Deve essere assolutamente respinta l'ipotesi di chi sostiene che la scelta del Governo debba essere vincolante per il Parlamento; la scelta del Governo è politica ed il Parlamento può approvarla o meno. L'unico vincolo per il Parlamento, ripeto, è l'articolo 81 della Costituzione.

In realtà, la richiesta di rinvio della discussione che a nome della maggioranza è avanzata dal presidente La Loggia, non è determinata dall'esigenza di approfondimenti perché, se si fosse voluto ap-

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

profondire, vi erano tre mesi di tempo per farlo, sia per il Governo, sia per la maggioranza. Non è che vi sia una divisione tra maggioranza e Governo su questo o quell'aspetto: tutti i fatti hanno dimostrato che la divisione è sulla politica complessiva che il Governo intende portare avanti.

Siamo perciò dell'opinione che la Camera sia in condizione di cominciare immediatamente il dibattito e di passare all'esame e al voto, degli emendamenti. Richiamo su un aspetto la sua attenzione, onorevole Presidente, e quella di tutti gli onorevoli colleghi: rischiamo di ripetere in questo Parlamento la drammatica esperienza del 1980, e di trovarci di fronte ad una scadenza — questa sì costituzionale — rappresentata dal dovere del Parlamento di approvare entro il 30 aprile il bilancio dello Stato. Le manovre ostruzionistiche della maggioranza possono avere l'effetto di espropriare il Parlamento del diritto-dovere di discutere fino in fondo la legge finanziaria ed il bilancio dello Stato. Insistiamo, quindi, affinché si dia inizio immediato alla discussione e alla votazione degli emendamenti presentati. Siamo quindi contrari ad ogni ipotesi di illustrazione generalizzata degli emendamenti, perché ciò riproporrebbe una sorta di discussione generale che abbiamo già svolto in tutte le sedi. Ci opponiamo dunque in modo fermo alla proposta avanzata dal presidente della Commissione bilancio.

**PRESIDENTE.** Onorevole Gambolato, il presidente della Commissione bilancio ha chiesto una sospensione della seduta, fino alle ore 16 ai sensi dell'articolo 86 del regolamento, motivata dalla presentazione di molti emendamenti, anche a firma comunista, nella giornata di ieri.

**POCHETTI.** Quelli presentati ieri non comportano aumenti di spesa; quindi non comportano necessariamente la convocazione del Comitato dei nove.

**PRESIDENTE.** Onorevole Pochetti, non vi era alcun intento polemico nella mia affermazione.

**POCHETTI.** Il regolamento stabilisce che solo gli emendamenti che comportino aumenti di spesa devono essere esaminati dal Comitato dei nove.

**MANFREDI MANFREDO.** Ma non lo dovete stabilire voi!

**PRESIDENTE.** L'articolo 86 del regolamento dice che « Il Presidente della Camera, su richiesta del presidente della Commissione bilancio e programmazione, può rinviare l'esame di tali emendamenti in Assemblea sino a che la Commissione stessa si sia espressa ».

**GAMBOLATO.** Signor Presidente, sugli emendamenti più significativi...

**PRESIDENTE.** Onorevole Gambolato, se il presidente della Commissione bilancio avanza la richiesta di cui all'articolo 86, credo che accettarla, indipendentemente dalla polemica politica che lei ha sempre il diritto di fare nei confronti della maggioranza, sia nella convenienza di tutti, perché eviterebbe una discussione che potrebbe risultare male impostata e confusa, mentre la sospensione della seduta potrebbe consentire un chiarimento tra la sua parte politica e la maggioranza.

**PAJETTA.** No, della maggioranza con se stessa; che c'entriamo noi?

**PRESIDENTE.** Di fronte alla proposta avanzata dal presidente della Commissione bilancio, ritengo opportuno, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento, dare la parola ad un oratore per gruppo, ove me ne venga fatta richiesta. Ha già parlato l'onorevole Gambolato.

**CRIVELLINI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**CRIVELLINI.** Signor Presidente, come è già stato ricordato, quasi tutti i gruppi hanno presentato, da più di un mese, i loro emendamenti, che sono stati discussi in Commissione bilancio. Solo alcuni

emendamenti della maggioranza sono stati presentati di recente ed essi comportano delle spese. Vorrei far rilevare un fatto assai grave. Non è, infatti, vero che il Comitato dei nove si è riunito questa mattina, o meglio, si è riunito venti minuti fa per ascoltare una comunicazione del presidente della Commissione, il cui senso era che in aula egli avrebbe avanzato una proposta di sospensione della seduta. Si è in effetti verificato un *blitz* ostruzionistico, nel senso che il ministro Andreatta, il presidente della Commissione e la maggioranza del Comitato dei nove si sono chiusi nella stanza del presidente La Loggia. Non ho potuto vedere — non avevo il binocolo — se stessero in piedi, se praticassero questo ostruzionismo in maniera regolamentare o se sorbissero dei « cappuccini », ma il fatto è che per un'ora sono rimasti chiusi in quella stanza. Non si è, infatti, riusciti ad ottenere alcuna notizia e si è soltanto sentito nell'aria qualche miliardo che « gira » tra l'agricoltura e l'edilizia.

A questo punto, verso le 10,30, ci è stato comunicato che il Comitato dei nove non avrebbe fatto in tempo per le 11 a procedere all'esame di alcune questioni. Si tratta, senza dubbio, di una forma ostruzionistica nuova, che prenderemo in considerazione per il futuro, se varrà la pena di praticare un nuovo ostruzionismo, ma credo che ci faremo carico di proporre una riforma del regolamento per combattere queste forme ostruzionistiche, che sono senz'altro comode, perché si sta tranquillamente seduti in una stanza, con tutti i *comforts*, ma che provocano ritardi inconcepibili.

È stata ora avanzata una proposta di sospensione della seduta, quando da mesi ci state criminalizzando — e siamo stati addirittura ritenuti responsabili della « stretta » creditizia — perché facciamo, secondo voi, ostruzionismo sul disegno di legge finanziaria: noi non l'abbiamo mai fatto, ma abbiamo semplicemente detto che vogliamo discutere la legge finanziaria, inserendo alcuni temi che non vi sono compresi e che, a nostro avviso, non debbono essere dimenticati.

Pertanto, concordando con le valutazioni prima espresse dal collega Gambolati, noi siamo contrari a questo modo di procedere. Se la maggioranza, manifestando apertamente la sua volontà di non discutere questo disegno di legge, propone di sospendere la seduta, rinviando quindi l'esame della legge finanziaria, lo faccia chiaramente e se ne assuma la responsabilità, sia per quanto riguarda il merito del provvedimento, sia sul piano politico, in ordine cioè alla valutazione che essa fornisce alla centralità del Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Crivellini, mi dispiace che lei non abbia potuto vedere con il binocolo attraverso la porta della stanza del presidente La Loggia; se si fosse rivolto a me, le avrei dato il binocolo, che le avrebbe permesso di farlo. Qui, però, non ci troviamo di fronte ad una manovra ostruzionistica, come ha detto l'onorevole Crivellini, ma si tratta di esaminare più compiutamente gli emendamenti presentati agli articoli di un disegno di legge che è di estrema importanza, tanto per la maggioranza, quanto per l'opposizione. Credo che in questa situazione operare con calma e con ponderazione sia necessario per non correre magari il rischio di approvare articoli non forniti di adeguata copertura finanziaria o che siano in contraddizione gli uni con gli altri.

VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENSISE. Noi riteniamo che le preoccupazioni di carattere tecnico, molto rispettabilmente avanzate dal presidente della Commissione La Loggia, non possano coprire la difficoltà oggettiva della situazione, che è interna alla stessa maggioranza e che ha connotati di natura politica. La legge finanziaria è emanazione del Governo e della maggioranza; non vi è dubbio che le incertezze, le oscillazioni, le ambiguità, la mancanza di chiarimenti, in relazione a questo o a quello emendamento, sono conseguenza diretta

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

dei contrasti esistenti all'interno della maggioranza, nei confronti dell'intera legge finanziaria e nei confronti di determinate posizioni che gli emendamenti cercano di affermare.

A nostro giudizio, quindi, la questione non è tecnica, ma squisitamente politica, e non può coprirsi con un velo tecnico un fatto squisitamente politico, come quello dell'incertezza, dell'ambiguità e dei contrasti presenti all'interno della maggioranza.

Queste sono le ragioni per le quali, per senso di responsabilità nei confronti dell'aula e della fondamentale importanza della legge finanziaria, non riteniamo che si possa privare l'aula dell'opportunità di continuare l'esame degli emendamenti, per cui vorrà dire che di volta in volta il Governo e la maggioranza assumeranno quegli atteggiamenti che intenderanno assumere, accollandosi le conseguenti responsabilità. Per questo siamo contrari alla proposta di sospensione della seduta avanzata dal presidente La Loggia.

MANFREDI MANFREDO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANFREDI MANFREDO. Signor Presidente, il Presidente della Commissione bilancio ha chiesto, in base al terzo comma dell'articolo 86 del regolamento, che siano rimessi alla Commissione bilancio gli emendamenti presentati, al fine di valutare se esistono problemi di copertura finanziaria per maggiori spese o per minori entrate.

Il mio richiamo vuole sottolineare la necessità che lei, Presidente, avendone la facoltà che le deriva dall'articolo 86, affronti e risolva il problema nel rispetto del terzo comma di detto articolo. Non vi era bisogno — a mio avviso — di far parlare un oratore contro e un oratore a favore sulla proposta né c'è bisogno di ricorrere ad una votazione su questo punto, perché non c'è prassi in questo senso.

PRESIDENTE. Ho già ricordato il comma da lei citato.

MANFREDI MANFREDO. Certo! Ma io desideravo ribadire questo punto per confortare ed avvalorare questa sua tesi.

Abbiamo una serie di emendamenti che sono stati presentati in Assemblea; sono emendamenti che prevedono un aumento delle spese, con un conseguente aumento del tetto di indebitamento sul mercato. Quindi, siamo di fronte proprio ai termini precisi del terzo comma dell'articolo 86. Pertanto, è necessario che una verifica ci sia; in carenza di questa verifica, andremo avanti con una procedura che è contraria al regolamento. Quindi, la prego, Presidente, di voler portare avanti l'iniziativa che lei ha già annunciato.

Noi non riteniamo che il problema degli emendamenti possa costituire un pretesto ostruzionistico o, tanto meno, ci sia in proposito una posizione preconcepita del gruppo della democrazia cristiana. La richiesta che ha avanzato il Presidente della Commissione bilancio è pienamente pertinente. Pertanto, riteniamo che sia necessario l'approfondimento da lui sollecitato per consentire un accelerato *iter* di questo provvedimento.

MELEGA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Melega, a nome del gruppo radicale ha già parlato l'onorevole Crivellini. Non posso quindi darle la parola.

POCHETTI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POCHETTI. Voglio leggere interamente il comma terzo dell'articolo 86, al quale si è poco fa richiamato l'onorevole Manfredi. Il comma terzo dell'articolo 86 recita: « Qualora i nuovi articoli aggiuntivi o emendamenti importino maggiori spese o diminuzioni di entrate, devono in ogni caso essere presentati almeno 24 ore prima della seduta nella quale saranno

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

discussi» (quindi, non è il nostro caso, perché abbiamo chiuso la seduta non 24 ore fa, ma soltanto 12 ore fa). « Appena presentati, essi sono trasmessi alla Commissione bilancio e programmazione perché siano esaminati e valutati nelle loro conseguenze finanziarie. Il Presidente della Camera, su richiesta del presidente della Commissione bilancio e programmazione, può rinviare l'esame di tali emendamenti in Assemblea sino a che la Commissione stessa si sia espressa ». In quest'ultima frase si parla di « tali emendamenti ». Ora, io le faccio osservare, signor Presidente, che, almeno per quello che sappiamo, questa mattina sono stati presentati dei nuovi emendamenti comportanti nuove spese soltanto all'articolo 19; ma noi stiamo discutendo gli articoli aggiuntivi all'articolo 1. Pertanto, non vi è nessuna ragione per la quale si debba sospendere la seduta in base al terzo comma dell'articolo 86, giacché all'articolo 1 non sono stati presentati nuovi emendamenti 24 ore prima di questa seduta, tali da richiedere, appunto, la sospensione della seduta stessa.

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti, è stato presentato ora, e mi pare proprio da deputati del gruppo comunista, un subemendamento ad un emendamento all'articolo aggiuntivo Tessari Alessandro 1. 05.

POCHETTI. Ma non comporta nuove spese!

PRESIDENTE. Questi emendamenti debbono essere valutati.

VERNOLA. E la Commissione bilancio che deve decidere!

POCHETTI. Ma se ho detto che non comporta nuove spese!

MANFREDI MANFREDO. Questo va verificato dalla Commissione, non da voi! (*Proteste del deputato Pochetti*).

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti, io non capisco...

POCHETTI. Signor Presidente, lei deve assicurare il rispetto del regolamento, ed il regolamento non prevede assolutamente quanto loro si stanno accingendo a fare!

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti, onorevole Pochetti! Mi vuole ascoltare? Non riesco a comprendere il motivo di questa opposizione alla richiesta di rinvio avanzata dal presidente della Commissione bilancio per agevolare i lavori della Camera e per consentire una più chiara comprensione dei problemi. Non si tratta certo di una richiesta ostruzionistica perché viene da chi è il primo ad essere interessato a che sia approvata la legge finanziaria.

MELEGA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Melega?

MELEGA. Sarò brevissimo, Presidente.

PRESIDENTE. Non avrebbe diritto alla parola; gliela concedo quindi in via del tutto eccezionale.

MELEGA. Ieri sera la discussione si è interrotta dopo le dichiarazioni di voto sugli emendamenti Tessari Alessandro 1. 04, 1. 05 e 1. 06. A questo punto si poteva e si può soltanto votare, non si può riaprire la discussione su questo argomento, tant'è vero che il Presidente di turno Scalfaro, rilevò ieri sera — risulta dal resoconto stenografico — come la richiesta di interrompere la discussione a quel punto, senza procedere alla votazione, fosse molto anomala.

Dallo stesso resoconto stenografico risulta che oggi, anche per decisione della Conferenza dei capigruppo, la seduta sarebbe cominciata alle 11. Quindi sui tre articoli aggiuntivi non si può più discutere, neanche in sede di Comitato dei nove: su di essi si deve pertanto votare. Sugli altri emendamenti o articoli aggiuntivi si potrà, invece, fare quello che si crede.

PRESIDENTE. Ricordo l'articolo 86 del regolamento, quinto comma: « Gli emen-

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

damenti ad emendamenti possono essere presentati nella stessa seduta, sempre che siano firmati da un presidente di gruppo o da dieci deputati. Essi sono esaminati a norma del precedente comma dal Comitato dei nove o dalla Commissione che possono chiedere un breve rinvio della votazione». Ora è stato presentato un subemendamento che ha come primo firmatario l'onorevole Antoni: ciò giustifica la richiesta del presidente La Loggia.

MANFREDI MANFREDO. Per quanto riguarda il terzo comma dell'articolo 86, esso si riferisce non solo al problema della maggiore spesa, ma anche a quello della diminuzione di entrate. Il subemendamento in questione può comportare una minore entrata: ecco perché la Commissione deve affrontarne l'esame.

POCHETTI. Non è vero! È falso!

MANFREDI MANFREDO. Lo vedremo. Lo deciderà la Commissione.

DE CATALDO. Ma perché il Governo non si dimette?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, noi ci troviamo di fronte ad un provvedimento molto complesso, — forse il più importante dei provvedimenti che riguardano la vita dello Stato —, nell'esame del quale è possibile compiere errori, anche per quanto riguarda le votazioni. Credo perciò che la richiesta avanzata dall'onorevole La Loggia, presidente della commissione, di un breve rinvio, possa essere accolta a norma del terzo comma dell'articolo 86 del regolamento. Nella speranza, quindi, che nel frattempo le idee possano chiarirsi sospendo la seduta fino alle ore 16 (*Proteste all'estrema sinistra*).

La seduta, sospesa alle 11,35, è ripresa alle 16,15.

PRESIDENTE. Avverto che dovranno essere votati gli articoli aggiuntivi Tessari Alessandro 1. 04, 1. 05 e 1. 06. Avverto,

altresì, che all'articolo aggiuntivo Tessari Alessandro 1. 05 è stato proposto il seguente subemendamento:

*All'articolo aggiuntivo Tessari 1. 05, dopo le parole: articolo 1, sostituire il testo fino alla fine come di seguito: indicano nel certificato relativo all'ultimo rateo di pensione l'ammontare della stessa erogata nell'anno e le ritenute erariali operate.*

Tale certificato sostituisce a tutti gli effetti il modello 101 ai fini della documentazione da allegare alla dichiarazione dei redditi cui siano tenuti i pensionati titolari di altri redditi.

Per la dichiarazione dei redditi 1981, relativa all'anno 1980, le indicazioni di cui sopra sono contenute nel certificato di pensione relativo al mese di aprile 1981.

0. 1. 05. 1.

ANTONI, BERNARDINI, GAMBOLATO, MACCIOTTA, CARANDINI, GIURA LONGO, CORRADI, BELARDI MERLO, LODI FAUSTINI FUSTINI, POCHETTI.

Qual è il parere della Commissione su questi articoli aggiuntivi e sul relativo subemendamento?

AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ieri sera avevamo chiesto la sospensione della seduta per approfondire l'esame degli articoli aggiuntivi Tessari Alessandro 1. 04, 1. 05 e 1. 06, in considerazione della disponibilità mostrata dall'onorevole Tessari nel ritirare il suo articolo aggiuntivo 1. 03.

Successivamente all'articolo aggiuntivo Tessari Alessandro 1. 05 è stato proposto il subemendamento Antoni 0. 1. 05. 1; a questo punto, dopo un approfondimento, e nel riconfermare che si tratta di materia che attiene a questioni di ordine sostanziale che non troverebbero l'opportuna collocazione nell'ambito della legge finanziaria, vorrei pregare i proponenti di ritirarli anche perché vi è la possibilità di presentarli e di discuterli, con un esame più approfondito, presso la Commissione lavoro dove è in corso l'esame del provvedimento relativo allo snellimento delle

procedure dell'INPS; provvedimento all'interno del quale una normativa di questo genere potrebbe trovare più idonea collocazione.

Se i proponenti non ritengono di doverli ritirare, esprimo parere contrario.

GAMBOLATO. Chiedo di parlare, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAMBOLATO. Signor Presidente, dal momento che era stata preannunciata da parte del Governo la presentazione di un articolo aggiuntivo volevo chiedere al Governo o al presidente della Commissione se l'articolo aggiuntivo in questione sarà realmente presentato o meno; questo per evitare una inutile discussione che sarebbe superata dalla presentazione da parte del Governo di questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. L'articolo aggiuntivo cui lei si riferisce è stato presentato dal Governo ed è del seguente tenore:

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente articolo 1-bis:*

Il livello massimo del ricorso al mercato finanziario di cui all'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, resta fissato, in termini di competenza in lire 79.885.362.580.000 per l'anno finanziario 1981.

Conseguentemente sopprimere l'articolo 32.

1. 010.

A questo punto chiedo all'onorevole Alessandro Tessari se intenda mantenere gli articoli aggiuntivi da lui presentati ovvero accogliere l'invito del relatore per la maggioranza e ritirarli.

TESSARI ALESSANDRO. Signor Presidente, personalmente non avrei alcun dubbio nell'accogliere la richiesta del relatore Aiardi, che invita i presentatori di questi tre emendamenti a trasferirli nella discussione che è in corso, in sede legislativa,

alla Commissione lavoro della Camera, nell'ambito di una legge che tocca diverse questioni riguardanti appunto l'INPS: il problema delle pensioni, il tetto, i minimi, e così via. Da un punto di vista teorico non avrei alcuna difficoltà ad accogliere questo invito.

Il fatto è, signor Presidente, e onorevole relatore che mi ha rivolto questo invito, che siamo venuti a conoscenza di una decisione presa dai partiti della maggioranza nell'ambito della Commissione lavoro, in base alla quale tutti — dico tutti — gli emendamenti, da qualunque parte presentati, verranno in quella sede respinti. Tutti!

Forse il relatore Aiardi non era informato di questo fatto; ma non so con quale animo si possa dire: nel merito siamo d'accordo con i presentatori degli articoli aggiuntivi; ci dispiacerebbe che un voto negativo potesse risultare pregiudizievole; esiste una sede alternativa e contemporanea, quella della Commissione lavoro in sede legislativa, che può dare una risposta positiva. Non so — ripeto — con quale animo si possono invitare i presentatori a trasferire i loro emendamenti in quella sede, sapendo che la maggioranza ha deciso che lì, comunque, non verrà accettato nessun emendamento. E come dire: impiccatevi da soli, tirando voi stessi la corda.

Mi trovo in difficoltà, relatore Aiardi, perché non so se lei sia a conoscenza di questa decisione presa dai suoi colleghi della maggioranza, all'interno della Commissione lavoro. Credo dunque che valga la pena di giungere in Assemblea ad un confronto su questi articoli aggiuntivi, in modo che ogni gruppo presente in questa aula si assuma la responsabilità di bocciare proposte che comunque la maggioranza di Governo respingerebbe in sede di Commissione lavoro.

Chiedo all'onorevole Antoni, che ha presentato un subemendamento al mio articolo aggiuntivo 1. 05, se non consideri il suo subemendamento sostitutivo anche degli altri miei articoli aggiuntivi. Se così fosse, li ritirerei per aderire al suo subemendamento.

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

ANTONI. No, non è sostitutivo di tutti e tre. È solo un subemendamento.

TESSARI ALESSANDRO. Benissimo. Manteniamo allora i nostri tre articoli aggiuntivi, e chiediamo che vengano messi in votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Antoni, insiste sul suo subemendamento?

ANTONI. Certo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Dobbiamo allora procedere alla votazione degli articoli aggiuntivi Tessari Alessandro e del subemendamento Antoni.

Il gruppo radicale aveva dapprima chiesto la votazione a scrutinio segreto sull'articolo aggiuntivo Tessari Alessandro 1. 04. Tale richiesta è stata successivamente ritirata.

MANFREDI MANFREDO. Chiedo a nome del gruppo della democrazia cristiana che gli articoli aggiuntivi presentati all'articolo 1 e i relativi subemendamenti siano votati a scrutinio segreto (*Vivaci commenti all'estrema sinistra*).

BARCA. Continua l'ostruzionismo della maggioranza! La maggioranza fa ostruzionismo a sé stessa!

CICCIOMESSERE. Ci vuole una modifica regolamentare, signor Presidente!

BARCA. Avete paura! (*Commenti alla estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Poiché la votazione segreta avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dall'articolo 49, quinto comma, del regolamento. Sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,25, è ripresa alle 16,50.

#### Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico,

sull'articolo aggiuntivo Tessari Alessandro 1.04, non accettato dalla maggioranza della Commissione nè dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	465
Votanti . . . . .	464
Astenuti . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	233
Voti favorevoli . . . . .	238
Voti contrari . . . . .	226

(*La Camera approva — Applausi dei deputati del gruppo radicale*).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Antoni 01. 05. 1 all'articolo aggiuntivo Tessari Alessandro 1. 05, non accettato dalla Commissione e al quale il Governo ha dichiarato di essere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	467
Maggioranza . . . . .	234
Voti favorevoli . . . . .	237
Voti contrari . . . . .	230

(*La Camera approva*).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Tessari Alessandro 1. 05 nel testo così modificato, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . . . .	468
Maggioranza . . . . .	235
Voti favorevoli . . . . .	241
Voti contrari . . . . .	227

(*La Camera approva*).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Tessari Alessandro 1. 06, non accettato dalla maggioranza della Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	469
Maggioranza . . . . .	235
Voti favorevoli . . .	242
Voti contrari . . . .	227

*(La Camera approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbate Fabrizio  
 Abete Giancarlo  
 Accame Falco  
 Aglietta Maria Adelaide  
 Aiardi Alberto  
 Ajello Aldo  
 Alberini Guido  
 Alborghetti Guido  
 Alici Francesco Onorato  
 Alinovi Abdon  
 Aliverti Gianfranco  
 Allegra Paolo  
 Allocca Raffaele  
 Almirante Giorgio  
 Amarante Giuseppe  
 Ambrogio Franco Pompeo  
 Amici Cesare  
 Amodeo Natale  
 Andreoli Giuseppe  
 Angelini Vito  
 Anselmi Tina  
 Antoni Varese  
 Armellin Lino  
 Arnaud Gian Aldo  
 Artese Vitale  
 Astone Giuseppe  
 Augello Giacomo Sebastiano  
 Azzaro Giuseppe

Babbini Paolo  
 Baldassari Roberto  
 Baldassi Vincenzo  
 Baldelli Pio  
 Balestracci Nello  
 Balzardi Piero Angelo  
 Bambi Moreno  
 Bandiera Pasquale  
 Baracetti Arnaldo  
 Barbarossa Voza Maria Immacolata  
 Barca Luciano  
 Barcellona Pietro  
 Bartolini Mario Andrea  
 Bassanini Franco  
 Bassi Aldo  
 Belardi Merlo Eriase  
 Bellini Giulio  
 Bellocchio Antonio  
 Belussi Ernesto  
 Benedikter Johann  
 Berlinguer Enrico  
 Berlinguer Giovanni  
 Bernardi Antonio  
 Bernardi Guido  
 Bernardini Vinicio  
 Bernini Bruno  
 Bertani Figli Eletta  
 Bettini Giovanni  
 Bianchi Fortunato  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bianco Gerardo  
 Biasini Oddo  
 Binelli Gian Carlo  
 Bisagno Tommaso  
 Boato Marco  
 Bocchi Fausto  
 Bodrato Guido  
 Boffardi Ines  
 Boggio Luigi  
 Bogi Giorgio  
 Bonalumi Gilberto  
 Bonetti Mattinzoli Piera  
 Bonino Emma  
 Borgoglio Felice  
 Borri Andrea  
 Borruso Andrea  
 Bortolani Franco  
 Bosi Maramotti Giovanna

Botta Giuseppe  
Bottarelli Pier Giorgio  
Bottari Angela Maria  
Branciforti Rosanna  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brini Federico  
Brocca Beniamino  
Broccoli Paolo Pietro  
Bruni Francesco  
Brusca Antonino  
Buttazoni Tonellato Paola

Cabras Paolo  
Cacciari Massimo  
Calaminici Armando  
Calonaci Vasco  
Campagnoli Mario  
Cantelmi Giancarlo  
Canullo Leo  
Cappelli Lorenzo  
Cappelloni Guido  
Carandini Guido  
Caravita Giovanni  
Carelli Rodolfo  
Carloni Andreucci Maria Teresa  
Carlotto Natale Giuseppe  
Carmeno Pietro  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrà Giuseppe  
Carta Gianuario  
Caruso Antonio  
Casalino Giorgio  
Casalinuovo Mario Bruzio  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Castelli Migali Anna Maria  
Castoldi Giuseppe  
Catalano Mario  
Cattanei Francesco  
Cavigliasso Paola  
Cecchi Alberto  
Cerioni Gianni  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chiovini Cecilia  
Chirico Carlo

Ciai Trivelli Anna Maria  
Ciannamea Leonardo  
Ciccardini Bartolomeo  
Cicciomessere Roberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Citterio Ezio  
Ciuffini Fabio Maria  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colomba Giulio  
Colonna Flavio  
Cominato Lucia  
Compagna Francesco  
Conchiglia Calasso Cristina  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Contu Felice  
Corà Renato  
Corradi Nadia  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Costa Raffaele  
Costamagna Giuseppe  
Cravedi Mario  
Cristofori Adolfo Nino  
Crivellini Marcello  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuminetti Sergio  
Curcio Rocco

Dal Castello Mario  
D'Alema Giuseppe  
Dal Maso Giuseppe Antonio  
Da Prato Francesco  
De Caro Paolo  
De Carolis Massimo  
De Cinque Germano  
de Cosmo Vincenzo  
Degan Costante  
Degennaro Giuseppe  
De Gregorio Michele  
Del Donno Olindo  
Del Pennino Antonio  
Del Rio Giovanni  
De Mita Luigi Ciriaco  
De Poi Alfredo

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

De Simone Domenico  
Di Corato Riccardo  
Di Giesi Michele  
Di Giovanni Arnaldo  
Di Giulio Fernando  
Di Vagno Giuseppe  
Dulbecco Francesco

Ebner Michael  
Erminero Enzo  
Esposito Attilio

Fabbri Orlando  
Fabbri Seroni Adriana  
Facchini Adolfo  
Faccio Adele  
Faenzi Ivo  
Falconio Antonio  
Fanti Guido  
Faraguti Luciano  
Federico Camillo  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Fioret Mario  
Fiori Giovannino  
Fiori Publio  
Fontana Elio  
Fontana Giovanni Angelo  
Fornasari Giuseppe  
Forte Salvatore  
Fortuna Loris  
Foti Luigi  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Frasnelli Hubert  
Furia Giovanni  
Furnari Baldassarre

Gaiti Giovanni  
Galante Garrone Carlo  
Galli Maria Luisa  
Galloni Giovanni  
Gambolato Pietro  
Gandolfi Aldo

Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Gargano Mario  
Garzia Raffaele  
Gaspari Remo  
Gatti Natalino  
Gava Antonio  
Geremicca Andrea  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Giglia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gitti Tarcisio  
Giuliano Mario  
Giura Longo Raffaele  
Gottardo Natale  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Gravina Carla  
Greggi Agostino  
Grippio Ugo  
Gualandi Enrico  
Gui Luigi  
Gullotti Antonino  
Gunnella Aristide

Ianni Guido  
Ichino Pietro  
Ingrao Pietro

Kessler Bruno

Labriola Silvano  
La Ganga Giuseppe  
La Loggia Giuseppe  
La Malfa Giorgio  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Torre Pio  
Lattanzio Vito  
Lettieri Nicola  
Ligato Lodovico  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco Vittorio  
Lodi Faustini Fustini Adriana

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

Lodolini Francesca	Napoletano Domenico
Lombardo Antonino	Napoli Vito
Lucchesi Giuseppe	Nespolo Carla Federica
Lussignoli Francesco	
Macciotta Giorgio	Occhetto Achille
Macis Francesco	Olcese Vittorio
Magnani Noya Maria	Olivi Mauro
Malfatti Franco Maria	Onorato Pierluigi
Malvestio Piergiovanni	Orione Franco Luigi
Mammì Oscar	Orsini Gianfranco
Mancini Vincenzo	Ottaviano Francesco
Manfredi Giuseppe	
Manfredi Manfredo	Padula Pietro
Manfredini Viller	Pagliai Morena Amabile
Mannuzzu Salvatore	Pallanti Novello
Mantella Guido	Palopoli Fulvio
Marabini Virginiangelo	Pani Mario
Margheri Andrea	Pasquini Alessio
Maroli Fiorenzo	Pastore Aldo
Marraffini Alfredo	Patria Renzo
Martini Maria Eletta	Pavone Vincenzo
Martorelli Francesco	Pazzaglia Alfredo
Marzotto Caotorta Antonio	Pecchia Tornati Maria Augusta
Masiello Vitilio	Peggio Eugenio
Mastella Mario Clemente	Pellicani Giovanni
Matrone Luigi	Pellizzari Gianmario
Mazzarrino Antonio Mario	Pennacchini Erminio
Mazzola Francesco	Perantuono Tommaso
Mazzotta Roberto	Pernice Giuseppe
Melega Gianluigi	Pezzati Sergio
Mellini Mauro	Picano Angelo
Meneghetti Gioacchino Giovanni	Piccinelli Enea
Mennitti Domenico	Piccoli Flaminio
Menziani Enrico	Piccoli Maria Santa
Merloni Francesco	Pierino Giuseppe
Merolli Carlo	Pinto Domenico
Miceli Vito	Pisanu Giuseppe
Migliorini Giovanni	Pisoni Ferruccio
Minervini Gustavo	Pochetti Mario
Misasi Riccardo	Politano Franco
Molineri Rosalba	Porcellana Giovanni
Mondino Giorgio	Portatadino Costante
Monteleone Saverio	Postal Giorgio
Mora Giampaolo	Potì Damiano
Morazzoni Gaetano	Proietti Franco
Moro Paolo Enrico	Pucci Ernesto
Moschini Renzo	Pugno Emilio
Motetta Giovanni	Pumilia Calogero

Quarenghi Vittoria  
Quattrone Francesco  
Quercioli Elio

Radi Luciano  
Raffaelli Edmondo  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Ramella Carlo  
Rauti Giuseppe  
Ravaglia Gianni  
Reggiani Alessandro  
Reichlin Alfredo  
Ricci Raimondo  
Rindone Salvatore  
Rippa Giuseppe  
Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo  
Robaldo Vitale  
Roccella Francesco  
Rocelli Gian Franco  
Rodotà Stefano  
Romualdi Pino  
Rosolen Angela Maria  
Rossi Alberto  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Ferdinando  
Russo Vincenzo

Sabbatini Gianfranco  
Sacconi Maurizio  
Salvato Ersilia  
Salvi Franco  
Sandomenico Egizio  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Edoardo  
Santagati Orazio  
Santi Ermido  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sarri Trabujo Milena

Sarti Armando  
Satanassi Angelo  
Scaiola Alessandro  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scalia Vito  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlatto Vincenzo  
Scozia Michele  
Sedati Giacomo  
Segni Mario  
Serri Rino  
Servadei Stefano  
Servello Francesco  
Sicolo Tommaso  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spaventa Luigi  
Speranza Edoardo  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Sullo Fiorentino

Tagliabue Gianfranco  
Tamburini Rolando  
Tancredi Antonio  
Tantalo Michele  
Tassone Mario  
Teodori Massimo  
Tesi Sergio  
Tesini Aristide  
Tesini Giancarlo  
Tessari Alessandro  
Tessari Giangiacomo  
Tiraboschi Angelo  
Tombesi Giorgio  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Tortorella Aldo  
Tozzetti Aldo  
Trebbi Aloardi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Trombadori Antonello  
Trotta Nicola

Urso Giacinto  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vagli Maura  
 Valensise Raffaele  
 Vecchiarelli Bruno  
 Ventre Antonio  
 Vernola Nicola  
 Vetere Ugo  
 Vietti Anna Maria  
 Vignola Giuseppe  
 Vincenzi Bruno  
 Violante Luciano  
 Virgili Biagio  
 Viscardi Michele  
 Vizzini Carlo

Zambon Bruno  
 Zanini Paolo  
 Zarro Giovanni  
 Zavagnin Antonio  
 Zolla Michele  
 Zoppetti Francesco  
 Zoppi Pietro  
 Zoso Giuliano  
 Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento 1. 04*  
 Tessari Alessandro:

Giuliano Mario

*Sono in missione:*

Armato Baldassare  
 Caccia Paolo Pietro  
 Cavaliere Stefano  
 Colombo Emilio  
 Manca Enrico

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di illustrare l'articolo aggiuntivo 1. 010 del Governo di cui è stata data lettura.

ANDREATTA, *Ministro del tesoro*. Il Governo ha ritenuto opportuno, per dare ordine alla discussione sulla legge finan-

ziaria, chiedere che fin dall'inizio fosse determinato, con una valutazione che non risultasse da una sommatoria di stanziamenti sui singoli articoli, il volume del ricorso al mercato finanziario dello Stato nel 1981.

Ci sembra, nello spirito della legge n. 468, che l'indicazione, tra i mezzi di copertura della spesa, del ricorso al mercato venga effettuata sulla base di una valutazione economica complessiva delle possibilità che l'andamento del risparmio assicura, senza determinare spinte o fenomeni inflazionistici.

Ho a lungo spiegato nel mio intervento di ieri quali siano le ragioni che inducono il Governo a ritenere i 79.000 miliardi del ricorso di competenza una cifra che può essere correttamente inserita nell'andamento dei flussi finanziari del 1981. Non è un atto di arroganza, questo, ma ci sembra che sia un'innovazione corretta, nello spirito dei nuovi ordinamenti di contabilità pubblica.

Sono stati presentati emendamenti senza l'indicazione della copertura finanziaria, né attraverso un allargamento del ricorso al mercato, né attraverso la cancellazione di altri provvedimenti proposti dal Governo. A noi sembra che avere la possibilità, nel momento iniziale dell'esame di questo provvedimento, di procedere ad un confronto parlamentare attento sulle ragioni che inducono il Governo a fissare (e che eventualmente inducono l'opposizione a dissentire su questa cifra) il volume complessivo del ricorso al mercato, corrisponda ad una procedura economicamente e politicamente razionale.

Quindi, chiedo che l'indicazione, prima dell'esame dei singoli articoli, del ricorso complessivo al mercato (atto in cui è possibile avere il concorso di tutte le forze politiche nella valutazione del peso della finanza pubblica sul mercato finanziario) costituisca un'autonoma decisione e non invece il risultato di una mera sommatoria, dopo che interessi e problemi urgenti possano aver determinato la Camera — per motivazioni pur accettabili nel merito dei singoli problemi — a decisioni la cui sommatoria dà luogo ad un risultato che, dal

punto di vista della finanza, della lotta all'inflazione e di un giusto rapporto tra settore pubblico e settore privato, è complessivamente non accettabile.

Ritengo, quindi, che con questa richiesta previa esplicitazione del ricorso complessivo al mercato finanziario il Governo permetta al Parlamento di fruire di una procedura di discussione più ragionevole, più meditata sulle conseguenze complessive della manovra che insieme andiamo a determinare.

**PRESIDENTE.** Sono stati presentati i seguenti subemendamenti all'articolo aggiuntivo 1. 010 del Governo:

*All'articolo aggiuntivo 1. 010 del Governo, sostituire la cifra: 79.885.362.580.000, con la seguente: 87.000.000.000.000.*

0. 1. 010.10 CRIVELLINI.

*All'articolo aggiuntivo 1. 010 del Governo, sostituire la cifra: 79.885.362.580.000, con la seguente: 86.000.000.000.000.*

0. 1. 010. 7. CRIVELLINI.

*All'articolo aggiuntivo 1. 010 del Governo, sostituire la cifra: 79.885.362.580.000, con la seguente: 85.000.000.000.000.*

0. 1. 010. 8. CRIVELLINI.

*All'articolo aggiuntivo 1. 010 del Governo, sostituire la cifra: 79.885.362.580.000, con la seguente: 84.000.000.000.000.*

0. 1. 010. 9. CRIVELLINI.

*All'articolo aggiuntivo 1. 010 del Governo, sostituire la cifra: 79.885.362.580.000, con la seguente: 82.000.000.000.000.*

0. 1. 010. 11. CRIVELLINI.

L'onorevole Crivellini ha facoltà di svolgerli.

CRIVELLINI. Illustro brevemente il complesso di questi subemendamenti, riservandomi di svolgere poi anche una eventuale dichiarazione di voto.

Devo subito dire che questi emendamenti sono stati presentati perché, a causa dell'iniziativa del Governo, si è verificata una situazione molto strana, ai limiti

dell'accettabilità, sia per quanto riguarda il merito sia per quanto riguarda gli aspetti procedurali.

Io faccio parte della Commissione bilancio e del Comitato dei nove: è da ieri sera che ricevo avvisi di convocazione di quel Comitato, che poi invece non si riunisce mai. Per un motivo o per l'altro, il Comitato dei nove non ha così potuto svolgere il suo lavoro, nonostante i gruppi di maggioranza avessero chiesto a questo scopo la sospensione della seduta.

Ora, il Governo ha presentato un articolo aggiuntivo che in sostanza blocca tutti gli altri o almeno quelli che comportano un aumento del ricorso al mercato finanziario. A nostro avviso, questa procedura è molto strana, perché, eventualmente in sede di stesura del disegno di legge finanziaria, il Governo avrebbe dovuto fare il ragionamento che ha invece fatto poco fa il ministro Andreatta.

I nostri subemendamenti, dunque, sono stati presentati per « salvare » anche quelli presentati da gruppi che fanno parte della maggioranza, oltre a quelli presentati dai gruppi di opposizione e dal gruppo comunista in particolare.

**PRESIDENTE.** Sono stati presentati i seguenti subemendamenti all'articolo aggiuntivo 1. 010 del Governo:

*All'articolo aggiuntivo 1. 010 del Governo, sostituire la cifra: 79.885.362.580.000, con la seguente: 85.331.362.580.000.*

0. 1. 010. 6.

DI GIULIO, GAMBOLATO, CARANDINI, MACCIOTTA.

*All'articolo aggiuntivo 1. 010 del Governo, sostituire la cifra: 79.885.362.580.000, con la seguente: 84.885.362.580.000.*

0. 1. 010. 1.

DI GIULIO, GAMBOLATO, CARANDINI, MACCIOTTA.

*All'articolo aggiuntivo 1. 010 del Governo, sostituire la cifra: 79.885.362.580.000, con la seguente: 83.885.362.580.000.*

0. 1. 010. 2.

DI GIULIO, GAMBOLATO, CARANDINI, MACCIOTTA.

*All'articolo aggiuntivo 1. 010 del Governo, sostituire la cifra: 79.885.362.580.000, con la seguente: 82.885.362.580.000.*

O. 1. 010. 3.

DI GIULIO, GAMBOLATO, CARANDINI, MACCIOTTA.

*All'articolo aggiuntivo 1. 010 del Governo, sostituire la cifra: 79.885.362.580.000, con la seguente: 81.885.362.580.000.*

O. 1. 010. 4.

DI GIULIO, GAMBOLATO, CARANDINI, MACCIOTTA.

*All'articolo aggiuntivo 1. 010 del Governo, sostituire la cifra: 79.885.362.580.000, con la seguente: 80.885.362.580.000.*

O. 1. 010. 5.

DI GIULIO, GAMBOLATO, CARANDINI, MACCIOTTA.

L'onorevole Di Giulio ha facoltà di svolgerli.

DI GIULIO. La posizione assunta dal ministro del tesoro pone una questione molto complessa, che indubbiamente può essere considerata da molti punti di vista: può anche darsi che un dibattito di politica economica generale, che fissi determinati indirizzi precisi, possa essere opportuno prima delle discussioni sul merito della legge finanziaria, però, tale questione esula ora dai nostri lavori.

Ci troviamo di fronte ad un disegno di legge finanziaria proposto dal Governo, che reca all'ultimo articolo l'indicazione del tetto massimo del ricorso al mercato finanziario. Ciò significa che il Governo ha ritenuto fino ad oggi, che la linea più opportuna fosse quella di definire il tetto massimo a conclusione dell'esame dei 31 articoli del progetto di legge in discussione.

Questa è stata finora la posizione del Governo, questa è stata la base su cui si sono sviluppati i lavori della Commissione bilancio nell'esame del progetto di legge finanziaria. La questione di fronte alla quale ora ci troviamo, ministro Andreatta (è bene parlarci sinceramente, in

quest'aula), non è quindi quella (pur interessante e sulla quale in altra sede e in altro momento noi saremmo sempre pronti a discutere) di stabilire quali debbano essere le procedure con cui si determina la politica economica del Governo: il brusco cambiamento di impostazione del Governo rispetto ai lavori precedenti è dovuto ad altri motivi.

La verità è molto semplice: il Governo non è sicuro del sostegno da parte della maggioranza sulla legge finanziaria, perché, per difendere quel tetto, il Governo, se ritiene di doverlo difendere, ha un modo chiaro e limpido ed è pronunciarsi su ciascun emendamento, tenendo esso presente quel tetto! Non c'è alcun bisogno di votare prima quell'articolo. Il ministro Andreatta ritiene che quel tetto è indispensabile? Allora, su ogni emendamento che superi quel tetto che si ritiene indispensabile, il ministro Andreatta può esprimere il parere contrario del Governo e la Camera ne terrà conto. Ma se il no del Governo non è convincente, vuol dire che non è condiviso da una parte della maggioranza! Senatore Andreatta (e lo dico anche a lei, onorevole Forlani), non si risolvono i problemi politici con espedienti regolamentari. Qui si tratta di un espediente regolamentare, tra l'altro molto dubbio nei suoi effetti. Non sono così convinto sul concetto di preclusione esposto dal collega Crivellini; anche se l'emendamento passasse, ministro Andreatta, la battaglia sugli emendamenti successivi si determinerà egualmente, sia pure in forma contorta per le contorte conseguenze che comporterebbe il passaggio dell'emendamento proposto dal Governo!

Siamo in una situazione in cui spinte importanti, verso rilevanti modifiche del testo presentato dal Governo, vengono da emendamenti presentati dalla maggioranza oltre a quelle che derivano dal confronto con le proposte dei vari gruppi di opposizione. Anziché seguire la strada principale di un confronto in Comitato dei nove ed in Assemblea, dove il Governo difende le sue tesi e si misura con l'Assemblea e con la maggioranza, si sceglie la strada dell'espediente regolamentare,

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

della forzatura del regolamento, per impedire questo confronto con le opposizioni, con gli stessi parlamentari della maggioranza che non condividessero — ed avranno pure il diritto di farlo! — l'impostazione data dal Governo al progetto di legge finanziaria! In simili condizioni, di là dalla valutazione di merito sul tetto, sentiamo il dovere di difendere a questo punto una normale dialettica parlamentare tra Governo ed opposizioni, tra Governo e gruppi parlamentari della maggioranza e singoli parlamentari della maggioranza!

Non siete d'accordo con l'emendamento Lobianco? Perché non ne discutete con lui e con coloro che ne condividono le opinioni, confrontandovi in Comitato dei nove ed in Assemblea? Perché cercare un espediente per impedire questo confronto?

Per queste ragioni, riteniamo essenziale lavorare, perché l'emendamento non venga votato a questo punto: abbiamo presentato, infatti, sei subemendamenti che aumentano il tetto. Sia chiaro, ministro Andreatta, che nessuno dei nostri emendamenti risponde a questo punto ad una logica di politica economica. Può darsi che quegli emendamenti si risolvano con una diminuzione del tetto: se, in sede di esame dei trentuno articoli, la Camera prendesse decisioni che comportino una riduzione della spesa, lo stesso tetto indicato dal ministro Andreatta diventerebbe un massimo da non raggiungere!

Abbiamo presentato questi emendamenti, perché riteniamo che il determinare un tetto massimo superiore a quello proposto dal senatore Andreatta, liberi i parlamentari di tutti i gruppi, dell'opposizione e della maggioranza, dai tentativi di condizionamento che, con l'espediente regolamentare, si vorrebbero introdurre!

Al Ministro Andreatta, mi si consenta, ed anche all'onorevole Presidente del Consiglio, vorrei dare un suggerimento.

Mi pare che in ordine ai primi otto articoli non sorga alcun problema di particolari sfondamenti del tetto finanziario. Consiglierei di procedere con l'esame di questi otto articoli; di riunire poi il Co-

mitato dei nove; di discutere in quella sede, senza trascurare il Comitato dei nove, come si è fatto tra ieri ed oggi; di discutere nel merito gli emendamenti che tendono a mutare il tetto del ricorso al mercato finanziario e consiglierei al ministro Andreatta di difendere le sue opinioni nel merito, non ricorrendo ad espedienti per rinviare l'esame dei provvedimenti da parte dell'Assemblea, come è accaduto questa mattina, o introducendo delle distorsioni nella possibilità di lavoro della Camera.

Credo che questa sia la strada più saggia per tutti, per le istituzioni, per il Parlamento, per il Governo. Se poi questo ultimo non vuole imboccare questa strada fa una scelta politica pesante e non solo in rapporto alla legge finanziaria che stiamo discutendo in questo momento, ma in rapporto all'insieme delle questioni che riguardano i rapporti Governo-Parlamento, Governo-gruppi parlamentari della maggioranza, gruppi parlamentari della maggioranza-singoli deputati della maggioranza. Se non si comprende che il Parlamento è la sede ove si costruiscono i consensi, e non si determinano esasperazioni artificiali, allora dubito molto che si possano far efficacemente funzionare le istituzioni e si possa garantire una giusta soluzione dei gravi problemi politici che ci stanno davanti (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo radicale*).

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente subemendamento:

*All'articolo aggiuntivo 1.010 del Governo, sostituire la cifra: 79.885.362.580.000, con la cifra: 80.535.362.580.000.*

0. 1. 010.12 BIANCO GERARDO, LABRIOLA, MAMMÌ, REGGIANI, SACCONI, RAVAGLIA, BASSI.

L'onorevole Gerardo Bianco ha facoltà di svolgerlo.

BIANCO GERARDO. Non intendo svolgere il subemendamento 0. 1. 010. 12 che abbiamo presentato il quale mira a consentire una più flessibile valutazione, da

parte dell'Assemblea e dei singoli deputati, sul complesso della spesa che è prevista dalla legge finanziaria. Vorrei invece dire che ci sembra importante valutare la spesa complessiva perché non può non essere preoccupazione di questa Camera la necessità di valutare complessivamente il tetto del ricorso al mercato finanziario.

Considerando che agli articoli dal 2 all'8 non sono stati presentati emendamenti, che comportano una spesa superiore a quella prevista dalla legge finanziaria, si può accogliere la proposta avanzata dal collega Di Giulio, consentendo poi che il Comitato dei nove svolga in seguito delle considerazioni più complete.

Noi — onorevole Di Giulio — ci ispiriamo alla concezione di dibattere in Parlamento questi grandi temi, ma senza esasperarli. Non intendiamo nè creare scontri, nè valutazioni che siano frutto di pregiudiziali piuttosto che di preoccupazioni generali sull'andamento della nostra economia. Vogliamo che tutte le forze politiche collaborino al fine di trovare la via giusta, senza indulgere ad alcuna difesa corporativa o a posizioni pregiudiziali. Ci sembra quindi che la proposta dell'onorevole Di Giulio possa essere accettata dalla maggioranza, consentendo una valutazione serena e, per quanto possibile, scevra da pregiudizi e dall'idea che si intenda qui creare una situazione soffocante. Vogliamo che la Camera possa votare con serenità il complesso della legge finanziaria.

**PRESIDENTE.** Nell'illustrazione dei loro subemendamenti, tanto l'onorevole Di Giulio, quanto l'onorevole Bianco, hanno proposto di rinviare la discussione sul « tetto » di 79 mila miliardi al Comitato dei nove procedendo, viceversa, all'esame degli articoli sui quali non vi sono controversie. Qual è il parere del relatore ?

**AIARDI, Relatore per la maggioranza.** Non posso che convenire sulla proposta avanzata dai colleghi Di Giulio e Gerardo Bianco.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE

IOTTI

**PRESIDENTE.** Il Governo ?

**ANDREATA, Ministro del tesoro.** Signor Presidente, onorevoli deputati, chiedendo di votare subito la norma relativa al « tetto » non ho tentato un espediente procedurale. Sono anch'io d'accordo sul fatto che nel Parlamento non si combattano schieramenti, ma uomini con convinzioni che sui singoli problemi possono essere diverse da quelle di ciascuno degli schieramenti cui appartengono. Sono d'accordo che in una legge così complessa come quella finanziaria emergano interessi reali esistenti nel paese, che possono comportare complesse divisioni di consensi.

Ma l'onorevole Di Giulio non può accusare il Governo e il ministro del tesoro di rinunciare alla battaglia. Ci sono delle decisioni complessive che riguardano il destino economico del paese, su cui il Parlamento o la maggioranza possono consentire. Ci sono decisioni singole dove la sensibilità ai problemi locali, ai problemi di occupazione, ai problemi di una categoria, ai problemi di una istituzione, possono portare a sopravvalutare questi aspetti particolari rispetto alla cornice complessiva.

Credo che in tutto il mondo esista tensione tra i due termini rappresentati dal metodo di governare proprio del Parlamento e la programmazione. I colleghi radicali, durante la lunga discussione che ha preceduto il passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge finanziaria, hanno spesso mosso l'accusa che le proposte di bilancio costituiscono delle decisioni al margine, che si limitano cioè ad aumentare o ridurre qualche stanziamento, e non sono decisioni di grande momento quali cancellare o raddoppiare stanziamenti. Ma questo è il metodo con cui tutti i Parlamenti del mondo lavorano.

Esiste — dicevo — una tensione tra i singoli interessi. A ciascuno di noi — che rappresenta, al di là del dettato costitu-

zionale, parti esistenti nel paese, e che per la sua storia professionale o politica è portato a privilegiare certi aspetti della realtà sociale o economica del paese — può apparire che sul singolo stanziamento abbia pesato un interesse particolare ad aumentarlo o ridurlo.

Ma poi vi è la volontà complessiva, la volontà di combattere l'inflazione, la volontà di frenare l'espansione della spesa pubblica. Mi pare che nel Parlamento, questa volontà generale, di lotta all'inflazione e di blocco della spesa pubblica, emerga anche se noi stessi, ciascuno di noi è disposto a sottoscrivere, a battersi, a proporre emendamenti in aumento, per soddisfare singoli interessi o per coprire esigenze sociali particolari.

Allora, onorevole Di Giulio, credo che la mia proposta non sia stata un espediente. Ho detto ieri che ritenevo opportuno che la legge n. 468 di riforma della contabilità di Stato fosse recepita dal Parlamento attraverso una modifica delle norme dei regolamenti parlamentari relative all'approvazione del bilancio. Tutti i nostri colleghi che vivono l'esperienza del Parlamento europeo sanno, infatti, delle particolari regolamentazioni che rendono possibile a quella Assemblea di tenere i tempi della discussione del bilancio.

Credo che sarebbe opportuno che nella riforma della legge e nella riforma dei regolamenti parlamentari si votasse preliminarmente sulla impostazione complessiva della finanza pubblica. Non mi sembrava che l'onorevole Di Giulio dissentisse, prima di entrare nel merito, in quella realtà viva degli interessi in cui è probabile si annubi il senso delle strategie complessive di politica economica (*Interruzione del deputato Boato*). Permetta, permetta, onorevole!

PRESIDENTE. Onorevole collega, lasci parlare il ministro!

ANDREATTA, *Ministro del tesoro*. Poiché mi sembra che da parte dei due maggiori gruppi della Camera sia emersa, da un lato, l'accettazione del metodo e...

GAMBOLATO. Non c'è accettazione del metodo! Questo deve essere chiaro!

ANDREATTA, *Ministro del tesoro*. ... dall'altra, la richiesta — questa sì — di un espediente pratico per trovare spazio per un ulteriore confronto nella sede tecnica, io sono disposto a che l'esame dell'articolo aggiuntivo 1. 010 del Governo sia accantonato, per essere ripreso una volta concluso l'esame dell'articolo 8...

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. Non lo avremmo mai creduto!

ANDREATTA, *Ministro del tesoro*. ... in maniera che vi sia la possibilità di un confronto, che in sede di Commissione bilancio e in sede di Comitato dei nove su questo specifico problema non è stato così ravvicinato e puntuale come doveva essere, sebbene da parte mia e da parte del Governo si fosse insistito fin dalla discussione di dicembre in Commissione sul carattere cruciale che la determinazione del fabbisogno complessivo assumeva ai fini della politica economica del 1981. Grazie, signor Presidente (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Perché sia chiaro ai colleghi: il ministro Andreatta propone che l'esame dell'articolo aggiuntivo 1. 010 del Governo sia accantonato, per essere ripreso una volta concluso l'esame dell'articolo 8.

Sulla proposta dell'onorevole Gerardo Bianco aveva chiesto di parlare l'onorevole Pazzaglia. Dato che è intervenuta la proposta del Governo, chiedo all'onorevole Pazzaglia se intenda ancora prendere la parola.

PAZZAGLIA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pazzaglia.

PAZZAGLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nelle votazioni precedenti è emerso in modo chiarissimo dal risultato che la maggioranza tale non era più, perché sono state le opposizioni a prevalere

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

— probabilmente con il contributo di qualche collega della maggioranza — nell'approvare tutta una serie di emendamenti, contro i quali si era pronunciato il Governo e contro i quali si era pronunciata anche la maggioranza del Comitato dei nove. Il Governo era già ricorso all'espedito di anteporre all'esame di altri emendamenti questo emendamento, del quale poco fa si è discusso, che tende a fissare il livello massimo del ricorso al mercato finanziario di cui all'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, in modo da precludere la possibilità di un esame senza condizionamenti, o senza eccessivi condizionamenti, degli altri emendamenti presentati da varie parti politiche. Nel momento in cui si prospettava la possibilità di respingere l'emendamento del Governo — ed i voti dell'Assemblea di poco fa hanno dimostrato questa concreta possibilità —, da parte del gruppo comunista si è avuto paura di vincere, ed è stato proposto, quindi, un subemendamento che eleva il tetto, ma che è stato accompagnato da una proposta (che è stata immediatamente raccolta dal rappresentante della democrazia cristiana, onorevole Bianco) di sospendere i lavori per riportare l'esame degli emendamenti al Comitato dei nove, per raggiungere in quella sede quegli accordi che di fatto salvano il Governo (un Governo che si era trovato in minoranza su un documento importante come la legge finanziaria) e che consentono intese sul contenuto delle modifiche da apportare alla legge finanziaria.

Noi siamo completamente in disaccordo sulla proposta dell'onorevole Di Giulio accolta dall'onorevole Bianco, o dell'onorevole Bianco in relazione alle prospettive offerte dall'onorevole Di Giulio. Noi siamo qui per chiederle di proseguire nell'esame e nelle votazioni, non soltanto in ossequio alle intese raggiunte da tempo sull'andamento dei lavori (perché questa è solo una questione di organizzazione dei lavori della Camera), ma anche perché il Comitato dei nove ha abbondantemente esaurito i suoi compiti, né vi sono concrete prospettive di veder sostanzialmente modificata la legge finanziaria, se non con

modifiche che potrebbero scaturire da un accordo tra democrazia cristiana e partito comunista.

Siamo per una linea diversa, che può emergere dalla votazione degli emendamenti. Non so come reagiranno gli altri gruppi, ma credo che questa sia la strada corretta per andare avanti, che si preoccupa della situazione del paese, in un momento in cui da parte dei sindacati vengono portate avanti iniziative che sono del tutto in contrasto con le tesi che oggi ha sostenuto, in quest'aula, l'onorevole Di Giulio. Siamo quindi di fronte alla necessità di proseguire nel dibattito.

Mi auguro che anche altri gruppi condividano questo nostro punto di vista e, anzi, vorrei conoscere il punto di vista del partito socialista che, a seguito di questa intesa fra democrazia cristiana e partito comunista, certamente non vedrà prevalere le sue tesi in materia di politica finanziaria (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, ritengo che l'esame dell'articolo aggiuntivo 1.010 del Governo, e dei relativi subemendamenti, possa essere accantonato per essere ripreso dopo la conclusione dell'esame dell'articolo 8 del disegno di legge.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

ROMUALDI. Sono stati ritirati i subemendamenti?

PRESIDENTE. Onorevole Romualdi, lei è un vecchio parlamentare — quasi quanto me — e sa benissimo che, se viene accantonato un emendamento, vengono accantonati anche i subemendamenti fino al momento in cui sarà esaminato l'emendamento cui i subemendamenti si riferiscono.

ROMUALDI. Chiarissimo! Era bene che lo sapessimo.

CICCIOMESSERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICCIOMESSERE. Chiedo, a nome del gruppo radicale, che tutte le votazioni a partire dall'articolo 2 avvengano a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cicciomessere.

Do lettura dell'articolo 2 nel testo della Commissione, cui non sono stati presentati emendamenti:

« Il ministro delle finanze può acquisire, sentito il consiglio di amministrazione, nelle materie di sua competenza, le collaborazioni previste dagli articoli 3, 4 e 5 del decreto-legge 24 luglio 1973, n. 428, convertito nella legge 4 agosto 1973, n. 497, e dall'articolo 14 della legge 27 febbraio 1967, n. 48. A tale fine per l'anno 1981 è autorizzata la spesa di lire trecento milioni da iscrivere nello stato di previsione del Ministero delle finanze ».

Come richiesto dal gruppo radicale, passiamo ora alla votazione a scrutinio segreto su questo articolo.

CRIVELLINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto sull'articolo 2.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIVELLINI. Dichiaro il mio voto contrario all'articolo 2, per due motivi. Vorrei far notare, anzitutto, che si vuol far passare come norma per il potenziamento dell'amministrazione finanziaria un articolo che nulla o quasi nulla, ha a che vedere con il potenziamento medesimo, nel senso che si tratta di alcune collaborazioni che il ministro delle finanze può acquisire. In secondo luogo, vorrei osservare che questo articolo richiama norme di legge che nulla hanno a che vedere con le materie di competenza del ministro delle finanze in tema di collaborazioni. Infatti, ci si nasconde dietro ad una serie di disposizioni, che nessuno controlla, per dimostrare che la legge è ben fatta. Invece, gli articoli 3, 4 e 5 del decreto-legge n. 428 del 1973 si riferiscono a tutt'altro, precisamente a collaborazioni che il

ministro del bilancio può acquisire in tema di politica dei prezzi. E l'articolo 14 citato nell'articolo 2 del disegno di legge riguarda il Ministero del bilancio e non quello delle finanze, con riferimento ai compiti inerenti la programmazione. Dunque, se il ministro delle finanze ha bisogno di 350 milioni per consulenze, non ha che da predisporre un apposito articolo in cui si dica che il ministro delle finanze è autorizzato a spendere la somma di cui sopra per far ricorso alle consulenze che ritiene opportune. Il tutto senza citare leggi e senza tentare, con ciò, di fornire una patente di legalità a qualcosa che è invece completamente estraneo alla materia in esame.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	484
Votanti . . . . .	297
Astenuti . . . . .	187
Maggioranza . . . . .	149
Voti favorevoli . . . . .	233
Voti contrari . . . . .	64

*(La Camera approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbate Fabrizio  
 Abete Giancarlo  
 Accame Falco  
 Aglietta Maria Adelaide  
 Aiardi Alberto  
 Ajello Aldo  
 Alberini Guido  
 Aliverti Gianfranco  
 Allocca Raffaele  
 Almirante Giorgio  
 Amodeo Natale  
 Andò Salvatore

Andreoli Giuseppe	Carta Gianuario
Anselmi Tina	Casalinuovo Mario Bruzio
Armellin Lino	Casati Francesco
Arnaud Gian Aldo	Casini Carlo
Artese Vitale	Catalano Mario
Astone Giuseppe	Cattanei Francesco
Augello Giacomo Sebastiano	Cavigliasso Paola
Azzaro Giuseppe	Cerioni Gianni
	Chirico Carlo
Babbini Paolo	Ciannamea Leonardo
Baldelli Pio	Ciccardini Bartolomeo
Balestracci Nello	Cicciomessere Roberto
Balzardi Piero Angelo	Cirino Pomicino Paolo
Bambi Moreno	Citaristi Severino
Bandiera Pasquale	Citterio Ezio
Bassanini Franco	Compagna Francesco
Bassi Aldo	Conte Antonio
Battaglia Adolfo	Contu Felice
Belussi Ernesta	Corà Renato
Benedikter Johann	Corti Bruno
Bernardi Guido	Costa Raffaele
Bianchi Fortunato	Costamagna Giuseppe
Bianco Gerardo	Cristofori Adolfo Nino
Biasini Oddo	Crivellini Marcello
Bisagno Tommaso	Crucianelli Famiano
Boato Marco	Cuminetti Sergio
Bodrato Guido	
Boffardi Ines	Dal Castello Mario
Bogi Giorgio	Dal Maso Giuseppe Antonio
Bonalumi Gilberto	De Carolis Massimo
Bonino Emma	De Cataldo Francesco Antonio
Borgoglio Felice	De Cinque Germano
Borri Andrea	de Cosmo Vincenzo
Borruso Andrea	Degan Costante
Bortolani Franco	Degennaro Giuseppe
Botta Giuseppe	Del Donno Olindo
Bressani Piergiorgio	Del Rio Giovanni
Briccola Italo	De Michelis Gianni
Brocca Beniamino	De Mita Luigi Ciriaco
Bruni Francesco	De Poi Alfredo
	Di Giesi Michele
Cabras Paolo	Di Vagno Giuseppe
Campagnoli Mario	Dutto Mauro
Cappelli Lorenzo	
Caravita Giovanni	Ebner Michael
Carelli Rodolfo	Erminero Enzo
Carlotto Natale Giuseppe	
Caroli Giuseppe	Faccio Adele
Carpino Antonio	Falconio Antonio

Faraguti Luciano	La Loggia Giuseppe
Federico Camillo	La Malfa Giorgio
Ferrari Giorgio	Lamorte Pasquale
Ferrari Marte	La Penna Girolamo
Ferrari Silvestro	Lattanzio Vito
Fiandrotti Filippo	Lettieri Nicola
Fioret Mario	Ligato Lodovico
Fiori Giovannino	Lobianco Arcangelo
Fiori Publio	Lombardo Antonino
Fontana Elio	Lo Porto Guido
Fontana Giovanni Angelo	Lucchesi Giuseppe
Forlani Arnaldo	Lussignoli Francesco
Fornasari Giuseppe	
Fortuna Loris	Magnani Noya Maria
Foti Luigi	Malfatti Franco Maria
Franchi Franco	Malvestio Piergiovanni
Frasnelli Hubert	Mammì Oscar
Furnari Baldassarre	Mancini Vincenzo
	Manfredi Manfredo
Gaiti Giovanni	Mantella Guido
Galante Garrone Carlo	Marabini Virginiangelo
Galli Maria Luisa	Maroli Fiorenzo
Galloni Giovanni	Martini Maria Eletta
Gandolfi Aldo	Marzotto Caotorta Antonio
Gangi Giorgio	Mastella Mario Clemente
Garavaglia Maria Pia	Mazzarrino Antonio Mario
Gargani Giuseppe	Mazzola Francesco
Gargano Mario	Melega Gianluigi
Garzia Raffaele	Mellini Mauro
Gaspari Remo	Meneghetti Gioacchino Giovanni
Gava Antonio	Mennitti Domenico
Gianni Alfonso	Menziani Enrico
Giglia Luigi	Merloni Francesco
Gitti Tarcisio	Merolli Carlo
Giuliano Mario	Miceli Vito
Gottardo Natale	Milani Eliseo
Greggi Agostino	Minervini Gustavo
Grippo Ugo	Misasi Riccardo
Guarra Antonio	Mondino Giorgio
Gui Luigi	Mora Giampaolo
Gullotti Antonino	Morazzoni Gaetano
Gunnella Aristide	Moro Paolo Enrico
Innocenti Lino	Napoli Vito
Kessler Bruno	
	Olcese Vittorio
Labriola Silvano	Orione Franco Luigi
La Ganga Giuseppe	Orsini Gianfranco

Padula Pietro	Russo Raffaele
Patria Renzo	Russo Vincenzo
Pavone Vincenzo	
Pazzaglia Alfredo	Sabbatini Gianfranco
Pellizzari Gianmario	Sacconi Maurizio
Pennacchini Erminio	Salvi Franco
Pezzati Sergio	Sanese Nicola
Picano Angelo	Sangalli Carlo
Piccinelli Enea	Santagati Orazio
Piccoli Flaminio	Santi Ermido
Piccoli Maria Santa	Santuz Giorgio
Pinto Domenico	Sanza Angelo Maria
Pisanu Giuseppe	Scaiola Alessandro
Pisoni Ferruccio	Scalia Vito
Porcellana Giovanni	Scarlato Vincenzo
Portatadino Costante	Scozia Michele
Postal Giorgio	Sedati Giacomo
Potì Damiano	Segni Mario
Preti Luigi	Seppia Mauro
Pucci Ernesto	Servadei Stefano
Pumilia Calogero	Servello Francesco
	Silvestri Giuliano
Quarenghi Vittoria	Sinesio Giuseppe
Quattrone Francesco	Sospiri Nino
	Spaventa Luigi
Radi Luciano	Speranza Edoardo
Raffaelli Mario	Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Rallo Girolamo	Sullo Fiorentino
Rauti Giuseppe	
Ravaglia Gianni	Tancredi Antonio
Reggiani Alessandro	Tantalo Michele
Rippa Giuseppe	Tassone Mario
Rizzi Enrico	Teodori Massimo
Rizzo Aldo	Tesini Aristide
Robaldo Vitale	Tesini Giancarlo
Roccella Francesco	Tessari Alessandro
Rocelli Gian Franco	Tiraboschi Angelo
Rodotà Stefano	Tocco Giuseppe
Rognoni Virginio	Tombesi Giorgio
Romualdi Pino	Tremaglia Pierantonio Mirko
Rossi Alberto	Trotta Nicola
Rossi di Montelera Luigi	
Rubbi Emilio	Urso Giacinto
Rubinacci Giuseppe	Urso Salvatore
Rubino Raffaello	Usellini Mario
Ruffini Attilio	
Russo Ferdinando	Valensise Raffaele
Russo Giuseppe	Vecchiarelli Bruno

Ventre Antonio  
Vernola Nicola  
Vietti Anna Maria  
Vincenzi Bruno  
Viscardi Michele  
Vizzini Carlo

Zambon Bruno  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoppi ietro  
Zoso Giuliano  
Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti sull'articolo 2:*

Alborghetti Guido  
Alici Francesco Onorato  
Alinovi Abdon  
Allegra Paolo  
Amarante Giuseppe  
Ambrogio Franco Pompeo  
Amici Cesare  
Angelini Vito  
Antoni Varese

Baldassari Roberto  
Baldassi Vincenzo  
Baracetti Arnaldo  
Barbarossa Voza Maria Immacolata  
Barca Luciano  
Barcellona Pietro  
Bartolini Mario Andrea  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Berlinguer Enrico  
Berlinguer Giovanni  
Bernardi Antonio  
Bernardini Vinicio  
Bernini Bruno  
Bertani Fogli Eletta  
Bettini Giovanni  
Bianchi Beretta Romana  
Binelli Gian Carlo  
Bocchi Fausto  
Boggio Luigi  
Bonetti Mattinzoli Piera

Bosi Maramotti Giovanna  
Bottarelli Pier Giorgio  
Bottari Angela Maria  
Branciforti Rosanna  
Brini Federico  
Broccoli Paolo Pietro  
Brusca Antonino  
Buttazoni Tonellato Paola

Cacciari Massimo  
Calaminici Armando  
Calonaci Vasco  
Cantelmi Giancarlo  
Canullo Leo  
Cappelloni Guido  
Carandini Guido  
Carlone Andreucci Maria Teresa  
Carmeno Pietro  
Carrà Giuseppe  
Caruso Antonio  
Casalino Giorgio  
Castelli Migali Anna Maria  
Castoldi Giuseppe  
Cecchi Alberto  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chiovini Cecilia  
Ciai Trivelli Anna Maria  
Ciuffini Fabio Maria  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colomba Giulio  
Colonna Flavio  
Cominato Lucia  
Conchiglia Calasso Cristina  
Conte Antonio  
Conti Pietro  
Corradi Nadia  
Corvisieri Silverio  
Cravedi Mario  
Cuffaro Antonino  
Curcio Rocco

D'Alema Giuseppe  
Da Prato Francesco  
De Caro Paolo  
De Gregorio Michele  
De Simone Domenico  
Di Corato Riccardo

Di Giovanni Arnaldo	Migliorini Giovanni
Di Giulio Fernando	Molineri Rosalba
Dulbecco Francesco	Monteleone Saverio
	Moschini Renzo
Esposito Attilio	Motetta Giovanni
Fabbri Orlando	
Fabbri Seroni Adriana	Napoletano Domenico
Facchini Adolfo	Nespolo Carla Federica
Faenzi Ivo	
Fanti Guido	Occhetto Achille
Ferri Franco	Olivi Mauro
Forte Salvatore	Onorato Pierluigi
Fracchia Bruno	Ottaviano Francesco
Francese Angela	
Furia Giovanni	Pagliai Morena Amabile
	Pallanti Novello
Gambolato Pietro	Palopoli Fulvio
Gatti Natalino	Pani Mario
Geremicca Andrea	Pasquini Alessio
Giadresco Giovanni	Pastore Aldo
Giovagnoli Sposetti Angela	Pavolini Luca
Giura Longo Raffaele	Pecchia Tornati Maria Augusta
Gradi Giuliano	Peggio Eugenio
Graduata Michele	Pellicani Giovanni
Granati Caruso Maria Teresa	Perantuono Tommaso
Grassucci Lelio	Pernice Giuseppe
Gravina Carla	Pierino Giuseppe
Gualandi Enrico	Pochetti Mario
	Politano Franco
Ianni Guido	Proietti Franco
Ichino Pietro	Pugno Emilio
Ingrao Pietro	
	Quercioli Elio
Lanfranchi Cordioli Valentina	
La Torre Pio	Raffaelli Edmondo
Loda Francesco Vittorio	Ramella Carlo
Lodi Faustini Fustini Adriana	Reichlin Alfredo
Lodolini Francesca	Ricci Raimondo
	Rindone Salvatore
Macciotta Giorgio	Rosolen Angela Maria
Macis Francesco	Rossino Giovanni
Manfredi Giuseppe	Rubbi Antonio
Manfredini Viller	
Mannuzzu Salvatore	Salvato Ersilia
Margheri Andrea	Sandomenico Egizio
Marraffini Alfredo	Sanguineti Edoardo
Martorelli Francesco	Sarri Trabujo Milena
Masiello Vitilio	Sarti Armando
Matrone Luigi	Satanassi Angelo

Serri Rino  
Sicolo Tommaso  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino

Tagliabue Gianfranco  
Tamburini Rolando  
Tesi Sergio  
Tessari Giangiacomo  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Tortorella Aldo  
Tozzetti Aldo  
Trebbi Aloardi Ivanne  
Trombadori Antonello

Vagli Maura  
Vetere Ugo  
Vignola Giuseppe  
Violante Luciano  
Virgili Biagio

Zanini Paolo  
Zavagnin Antonio  
Zoppetti Francesco

*Sono in missione:*

Armato Baldassare  
Caccia Paolo Pietro  
Cavaliere Stefano  
Colombo Emilio  
Manca Enrico

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 3.  
Ne do lettura:

« L'autorizzazione di spesa di lire 680 miliardi di cui all'articolo 34 primo comma n. 2 della legge 21 dicembre 1978, n. 843, è aumentata di lire 320 miliardi, da destinare:

a) quanto a lire 200 miliardi per opere idrauliche di competenza dello Stato, di cui 120 miliardi destinati al completamento di opere già iniziate concernenti in particolare i bacini del Po, del Veneto,

dell'Ofanto, della Sicilia e quelli interregionali interessanti le Regioni Abruzzo, Molise, Lazio e Marche, e 80 miliardi per nuove opere;

b) quanto a lire 50 miliardi, a fronteggiare gli oneri per la revisione dei prezzi contrattuali e per IVA;

c) quanto a lire 70 miliardi, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica e ripartire tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, per la realizzazione di interventi urgenti nei bacini a carattere regionale nonché di opere per vie navigabili. Tale stanziamento sarà ripartito a cura del CIPE sentita la Commissione interregionale di cui all'articolo 13 della legge 16 maggio 1980, n. 281.

Restano ferme, in relazione all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, le competenze dello Stato e delle regioni in materia di opere idrauliche sino alla emanazione della legge organica sulla difesa del suolo e del governo delle acque e comunque non oltre il 31 dicembre 1981 ».

È stato presentato il seguente emendamento:

*Al primo comma, sostituire le parole: 320 miliardi, con le seguenti: 330 miliardi e conseguentemente, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

d) quanto a lire 10 miliardi, quale ulteriore contributo dello Stato per il completamento del primo lotto dell'acquedotto di Romagna costituito dalla diga di ritenuta in località Ridracoli (Forlì).

*Conseguentemente, nella Tabella A, voce: Legge n. 843 del 1978 - articolo 34 - Opere idrauliche, dopo le parole: (Bilancio: capitolo 7085) - 70.000, aggiungere le seguenti: (Lavori pubblici), anno 1981: 10.000, e all'articolo 32, sostituire la cifra: 79.885.362.580.000 con la seguente: 79.895.362.580.000.*

3. 1. SATANASSI, ALICI, CASTOLDI, GIADRESO, SERVADEI.

L'onorevole Satanassi ha facoltà di svolgerlo.

SATANASSI. Lo do per svolto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore per la maggioranza su questo emendamento ?

AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Inviterei l'onorevole Satanassi a ritirare questo emendamento, nei confronti del quale mi dichiaro senz'altro contrario. Esso riguarda un argomento specifico che non può trovare opportuna collocazione nella legge finanziaria. Eventualmente nell'obiettivo di far fronte alle esigenze cui l'emendamento si riferisce, si potrebbe operare attraverso una valutazione delle normali disponibilità dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Il Governo ?

PISANU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo condivide il parere espresso dal relatore e prega l'onorevole Satanassi di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Satanassi, insiste nella votazione del suo emendamento 3. 1, non accettato dalla Commissione né dal Governo ?

SATANASSI. Insisto, signor Presidente, oltretutto questo emendamento è dello stesso tenore di un ordine del giorno votato alla unanimità dalla Commissione lavori pubblici. Si tratta, a questo punto, di tradurre tale documento in atti legislativi.

#### Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Satanassi 3. 1, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	488
Maggioranza . . . . .	245
Voti favorevoli . . .	243
Voti contrari . . . .	245

(La Camera respinge).

Indico dunque la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3 nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	489
Maggioranza . . . . .	245
Voti favorevoli . . .	243
Voti contrari . . . .	246

(La Camera respinge - Commenti).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbate Fabrizio  
 Abete Giancarlo  
 Accame Falco  
 Aglietta Maria Adelaide  
 Aiardi Alberto  
 Ajello Aldo  
 Alberini Guido  
 Alborghetti Guido  
 Alici Francesco Onorato  
 Alinovi Abdon  
 Aliverti Gianfranco  
 Allegra Paolo  
 Allocca Raffaele  
 Almirante Giorgio  
 Amarante Giuseppe  
 Ambrogio Franco Pompeo  
 Amici Cesare  
 Amodeo Natale  
 Andò Salvatore  
 Andreoli Giuseppe  
 Angelini Vito  
 Anselmi Tina  
 Antoni Varese  
 Armellin Lino

Arnaud Gian Aldo  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Augello Giacomo Sebastiano  
Azzaro Giuseppe  
  
Babbini Paolo  
Baldassari Roberto  
Baldassi Vincenzo  
Baldelli Pio  
Balestracci Nello  
Balzardi Piero Angelo  
Bambi Moreno  
Bandiera Pasquale  
Baracetti Arnaldo  
Barbarossa Voza Maria Immacolata  
Barca Luciano  
Barcellona Pietro  
Bartolini Mario Andrea  
Bassi Aldo  
Battaglia Adolfo  
Belardi Merlo Eriase  
Bellini Giulio  
Bellocchio Antonio  
Belussi Ernesta  
Benedikter Johann  
Berlinguer Enrico  
Berlinguer Giovanni  
Bernardi Antonio  
Bernardi Guido  
Bernardini Vinicio  
Bernini Bruno  
Bertani Fogli Eletta  
Bettini Giovanni  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianco Gerardo  
Biasini Oddo  
Binelli Gian Carlo  
Bisagno Tommaso  
Boato Marco  
Bocchi Fausto  
Bodrato Guido  
Boffardi Ines  
Boggio Luigi  
Bogi Giorgio  
Bonalumi Gilberto  
Bonetti Mattinzoli Piera  
Bonino Emma

Borgoglio Felice  
Borri Andrea  
Borruso Andrea  
Bortolani Franco  
Bosi Maramotti Giovanna  
Botta Giuseppe  
Bottarelli Pier Giorgio  
Bottari Angela Maria  
Branciforti Rosanna  
Bressani Piergiorgio  
Briccola Italo  
Brini Federico  
Brocca Beniamino  
Broccoli Paolo Pietro  
Bruni Francesco  
Brusca Antonino  
Buttazoni Tonellato Paola  
  
Cabras Paolo  
Cacciari Massimo  
Calaminici Armando  
Calonaci Vasco  
Campagnoli Mario  
Canepa Antonio Enrico  
Cantelmi Giancarlo  
Canullo Leo  
Cappelli Lorenzo  
Cappelloni Guido  
Carandini Guido  
Caravita Giovanni  
Carelli Rodolfo  
Carlone Andreucci Maria Teresa  
Carlotto Natale Giuseppe  
Carmeno Pietro  
Caroli Giuseppe  
Carpino Antonio  
Carrà Giuseppe  
Carta Gianuario  
Caruso Antonio  
Casalino Giorgio  
Casalinuovo Mario Bruzio  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Castelli Migali Anna Maria  
Castoldi Giuseppe  
Catalano Mario  
Cattanei Francesco  
Cavigliasso Paola

Cecchi Alberto  
Cerioni Gianni  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chiovini Cecilia  
Chirico Carlo  
Ciai Trivelli Anna Maria  
Ciannamea Leonardo  
Ciccardini Bartolomeo  
Cicciomessere Roberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Citterio Ezio  
Ciuffini Fabio Maria  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colomba Giulio  
Colonna Flavio  
Cominato Lucia  
Compagna Francesco  
Conchiglia Calasso Cristina  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Contu Felice  
Corà Renato  
Corradi Nadia  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Costa Raffaele  
Costamagna Giuseppe  
Cravedi Mario  
Cristofori Adolfo Nino  
Crivellini Marcello  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuminetti Sergio  
Curcio Rocco

Dal Castello Mario  
D'Alema Giuseppe  
Dal Maso Giuseppe Antonio  
Da Prato Francesco  
De Caro Paolo  
De Carolis Massimo  
De Cataldo Francesco Antonio  
De Cinque Germano  
de Cosmo Vincenzo

Degan Costante  
Degennaro Giuseppe  
De Gregorio Michele  
Del Donno Olindo  
Del Rio Giovanni  
De Michelis Gianni  
De Mita Luigi Ciriaco  
De Poi Alfredo  
De Simone Domenico  
Di Corato Riccardo  
Di Giesi Michele  
Di Giovanni Arnaldo  
Di Giulio Fernando  
Di Vagno Giuseppe  
Dulbecco Francesco  
Dutto Mauro

Ebner Michael  
Erminero Enzo  
Esposito Attilio

Fabbri Orlando  
Fabbri Seroni Adriana  
Facchini Adolfo  
Faccio Adele  
Faenzi Ivo  
Falconio Antonio  
Fanti Guido  
Faraguti Luciano  
Federico Camillo  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Fioret Mario  
Fiori Giovannino  
Fiori Publio  
Fontana Elio  
Fontana Giovanni Angelo  
Forlani Arnaldo  
Fornasari Giuseppe  
Forte Salvatore  
Fortuna Loris  
Foti Luigi  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Frasnelli Hubert

Furia Giovanni	La Loggia Giuseppe
Furnari Baldassarre	La Malfa Giorgio
Gaiti Giovanni	Lamorte Pasquale
Galante Garrone Carlo	Lanfranchi Cordioli Valentina
Galli Maria Luisa	La Penna Girolamo
Galloni Giovanni	La Torre Pio
Gambolato Pietro	Lattanzio Vito
Gandolfi Aldo	Lettieri Nicola
Gangi Giorgio	Ligato Lodovico
Garavaglia Maria Pia	Lobianco Arcangelo
Gargani Giuseppe	Loda Francesco Vittorio
Gargano Mario	Lodi Faustini Fustini Adriana
Garzia Raffaele	Lodolini Francesca
Gaspari Remo	Lombardo Antonino
Gatti Natalino	Lo Porto Guido
Gava Antonio	Lucchesi Giuseppe
Geremicca Andrea	Lussignoli Francesco
Giadresco Giovanni	Macciotta Giorgio
Gianni Alfonso	Macis Francesco
Giglia Luigi	Magnani Noya Maria
Giovagnoli Sposetti Angela	Malfatti Franco Maria
Gitti Tarcisio	Malvestio Piergiovanni
Giuliano Mario	Mammì Oscar
Giura Longo Raffaele	Mancini Vincenzo
Gottardo Natale	Manfredi Giuseppe
Gradi Giuliano	Manfredi Manfredo
Graduata Michele	Manfredini Viller
Granati Caruso Maria Teresa	Mannuzzu Salvatore
Grassucci Lelio	Mantella Guido
Gravina Carla	Marabini Virginiangelo
Greggi Agostino	Margheri Andrea
Grippo Ugo	Maroli Fiorenzo
Gualandi Enrico	Marraffini Alfredo
Guarra Antonio	Martini Maria Eletta
Gui Luigi	Martorelli Francesco
Gullotti Antonino	Marzotto Caotorta Antonio
Gunnella Aristide	Masiello Vitilio
Ianni Guido	Mastella Mario Clemente
Ichino Pietro	Matrone Luigi
Ingrao Pietro	Mazzarino Antonio Mario
Innocenti Lino	Mazzola Francesco
Kessler Bruno	Mazzotta Roberto
Labriola Silvano	Melega Gianluigi
Laganà Mario Bruno	Mellini Mauro
La Ganga Giuseppe	Meneghetti Gioacchino Giovanni
	Mennitti Domenico
	Menziani Enrico

Merloni Francesco	Picano Angelo
Merolli Carlo	Piccinelli Enea
Miceli Vito	Piccoli Flaminio
Migliorini Giovanni	Piccoli Maria Santa
Milani Eliseo	Pierino Giuseppe
Minervini Gustavo	Pinto Domenico
Misasi Riccardo	Pisanu Giuseppe
Molineri Rosalba	Pisoni Ferruccio
Mondino Giorgio	Pochetti Mario
Monteleone Saverio	Politano Franco
Mora Giampaolo	Porcellana Giovanni
Morazzoni Gaetano	Portatadino Costante
Moro Paolo Enrico	Postal Giorgio
Moschini Renzo	Potì Damiano
Motetta Giovanni	Preti Luigi
	Proietti Franco
Napoletano Domenico	Pucci Ernesto
Napoli Vito	Pugno Emilio
Nespolo Carla Federica	Pumilia Calogero
Occhetto Achille	Quarenghi Vittoria
Olcese Vittorio	Quattrone Francesco
Olivi Mauro	Quercioli Elio
Onorato Pierluigi	
Orione Franco Luigi	Radi Luciano
Orsini Gianfranco	Raffaelli Edmondo
Ottaviano Francesco	Raffaelli Mario
	Rallo Girolamo
Padula Pietro	Ramella Carlo
Pagliai Morena Amabile	Rauti Giuseppe
Pajetta Gian Carlo	Ravaglia Gianni
Pallanti Novello	Reggiani Alessandro
Palopoli Fulvio	Reichlin Alfredo
Pani Mario	Ricci Raimondo
Pasquini Alessio	Rindone Salvatore
Pastore Aldo	Rippa Giuseppe
Patria Renzo	Rizzi Enrico
Pavolini Luca	Rizzo Aldo
Pavone Vincenzo	Robaldo Vitale
Pazzaglia Alfredo	Roccella Francesco
Pecchia Tornati Maria Augusta	Rocelli Gian Franco
Peggio Eugenio	Rodotà Stefano
Pellicani Giovanni	Rognoni Virginio
Pellizzari Gianmario	Romualdi Pino
Pennacchini Erminio	Rosolen Angela Maria
Perantuono Tommaso	Rossi Alberto
Pernice Giuseppe	Rossino Giovanni
Pezzati Sergio	Rubbi Antonio

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Ferdinando  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sabbatini Gianfranco  
Sacconi Maurizio  
Salvato Ersilia  
Salvi Franco  
Sandomenico Egizio  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Edoardo  
Santagati Orazio  
Santi Ermido  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sarri Trajujo Milena  
Sarti Armando  
Satanassi Angelo  
Scaiola Alessandro  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scalia Vito  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Vincenzo  
Scozia Michele  
Sedati Giacomo  
Segni Mario  
Seppia Mauro  
Serri Rino  
Servadei Stefano  
Servello Francesco  
Sicolo Tommaso  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spaventa Luigi  
Speranza Edoardo  
Sposetti Giuseppe  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Sterpa Egidio  
Sullo Fiorentino

Tagliabue Gianfranco  
Tamburini Rolando  
Tancredi Antonio  
Tantalo Michele  
Tassone Mario  
Teodori Massimo  
Tesi Sergio  
Tesini Aristide  
Tesini Giancarlo  
Tessari Alessandro  
Tessari Giangiacomo  
Tiraboschi Angelo  
Tocco Giuseppe  
Tombesi Giorgio  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Tortorella Aldo  
Tozzetti Aldo  
Trebbi Aloardi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Trombadori Antonello  
Trotta Nicola

Urso Giacinto  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vagli Maura  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vernola Nicola  
Vetere Ugo  
Vietti Anna Maria  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Virgili Biagio  
Viscardi Michele  
Vizzini Carlo

Zambon Bruno  
Zanini Paolo  
Zarro Giovanni  
Zavagnin Antonio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zurlo Giuseppe

*Sono in missione:*

Armato Baldassare  
Caccia Paolo Pietro  
Cavaliere Stefano  
Colombo Emilio  
Manca Enrico

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Do ora lettura dell'articolo 4 nel testo della Commissione, cui non sono stati presentati emendamenti:

« Le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 34, primo comma, della legge 21 dicembre 1978, n. 843, riguardanti la esecuzione dei seguenti interventi, vengono aumentate degli importi a fianco di ciascuno di essi indicati:

a) costruzione e sistemazione dei porti ed altre opere marittime: 214 miliardi e 800 milioni da attribuire negli anni 1981, 1982, 1983 quanto a lire 129 miliardi al proseguimento delle opere del porto di Genova-Voltri e quanto a lire 85 miliardi alla esecuzione delle opere nei porti del Mezzogiorno. Per l'anno finanziario 1981 lo stanziamento è previsto per 43 miliardi per le opere del porto di Genova-Voltri, e per lire 28 miliardi per le opere nei porti del Mezzogiorno;

b) costruzione, sistemazione, manutenzione, riparazione e completamento:

1. di edifici pubblici statali e di altre costruzioni demaniali: lire 245 miliardi, da ripartire, nel triennio 1981-1983, secondo le quote indicate nell'allegata tabella A;

2. di edifici che interessano il patrimonio storico-artistico dello Stato, delle regioni e di altri soggetti in conformità alla legge 14 marzo 1968, n. 292: lire 20 miliardi nell'anno finanziario 1981 ».

AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Preciso alcune cifre contenute nell'articolo 4 di cui allo stampato n. 2037-A, ai fini di un corretto riferimento ai totali complessivi. In particolare, la cifra « 85 miliardi » deve leggersi « 85 miliardi e 800 milioni » (*Commenti a destra*); e la cifra « 28 miliardi » deve leggersi « 28 miliardi e 600 milioni ».

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Aiardi.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti . . . . .	490
Votanti . . . . .	489
Astenuti . . . . .	1
Maggioranza . . . . .	245
Voti favorevoli . . . . .	245
Voti contrari . . . . .	244

(La Camera approva — *Commenti*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbate Fabrizio  
Abete Giancarlo  
Accame Falco  
Aglietta Maria Adelaide  
Aiardi Alberto  
Ajello Aldo  
Alberini Guido  
Alborghetti Guido  
Alici Francesco Onorato  
Alinovi Abdon  
Aliverti Gianfranco  
Allegra Paolo  
Allocca Raffaele  
Almirante Giorgio  
Amarante Giuseppe

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

Ambrogio Franco Pompeo	Bisagno Tommaso
Amici Cesare	Boato Marco
Amodeo Natale	Bocchi Fausto
Andò Salvatore	Bodrato Guido
Andreoli Giuseppe	Boffardi Ines
Angelini Vito	Boggio Luigi
Anselmi Tina	Bogi Giorgio
Antoni Varese	Bonalumi Gilberto
Armellin Lino	Bonetti Mattinzoli Piera
Arnaud Gian Aldo	Bonino Emma
Artese Vitale	Borgoglio Felice
Astone Giuseppe	Borri Andrea
Augello Giacomo Sebastiano	Borruso Andrea
Azzaro Giuseppe	Bortolani Franco
	Bosi Maramotti Giovanna
Babbini Paolo	Botta Giuseppe
Baldassarri Roberto	Bottarelli Pier Giorgio
Baldassi Vincenzo	Bottari Angela Maria
Baldelli Pio	Branciforti Rosanna
Balestracci Nello	Bressani Piergiorgio
Balzardi Piero Angelo	Briccola Italo
Bambi Moreno	Brini Federico
Bandiera Pasquale	Brocca Beniamino
Baracetti Arnaldo	Broccoli Paolo Pietro
Barbarossa Voza Maria Immacolata	Bruni Francesco
Barca Luciano	Brusca Antonino
Barcellona Pietro	Buttazoni Tonellato Paola
Bartolini Mario Andrea	
Bassanini Franco	Cabras Paolo
Bassi Aldo	Cacciari Massimo
Battaglia Adolfo	Calaminici Armando
Belardi Merlo Eriase	Calonaci Vasco
Bellini Giulio	Campagnoli Mario
Bellocchio Antonio	Canepa Antonio Enrico
Belussi Ernesta	Cantelmi Giancarlo
Benedikter Johann	Canullo Leo
Berlinguer Enrico	Cappelli Lorenzo
Berlinguer Giovanni	Cappelloni Guido
Bernardi Antonio	Carandini Guido
Bernardi Guido	Caravita Giovanni
Bernardini Vinicio	Carelli Rodolfo
Bernini Bruno	Carlioni Andreucci Maria Teresa
Bertani Fogli Eletta	Carlotto Natale Giuseppe
Bettini Giovanni	Carmeno Pietro
Bianchi Fortunato	Caroli Giuseppe
Bianchi Beretta Romana	Carpino Antonio
Bianco Gerardo	Carrà Giuseppe
Biasini Oddo	Carta Gianuario
Binelli Gian Carlo	

Caruso Antonio  
Casalino Giorgio  
Casalinuovo Mario Bruzio  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Castelli Migali Anna Maria  
Castoldi Giuseppe  
Catalano Mario  
Cattanei Francesco  
Cavigliasso Paola  
Cecchi Alberto  
Cerioni Gianni  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chiovini Cecilia  
Chirico Carlo  
Ciai Trivelli Anna Maria  
Ciannamea Leonardo  
Ciccardini Bartolomeo  
Cicciomessere Roberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Citterio Ezio  
Ciuffini Fabio Maria  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colomba Giulio  
Colonna Flavio  
Cominato Lucia  
Compagna Francesco  
Conchiglia Calasso Cristina  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Contu Felice  
Corà Renato  
Corradi Nadia  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Costa Raffaele  
Costamagna Giuseppe  
Cravedi Mario  
Cristofori Adolfo Nino  
Crivellini Marcello  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuminetti Sergio  
Curcio Rocco

Dal Castello Mario  
D'Alema Giuseppe  
Dal Maso Giuseppe Antonio  
Da Prato Francesco  
De Caro Paolo  
De Carolis Massimo  
De Cataldo Francesco Antonio  
De Cinque Germano  
de Cosmo Vincenzo  
Degan Costante  
Degennaro Giuseppe  
De Gregorio Michele  
Del Donno Olindo  
Dell'Andro Renato  
Del Rio Giovanni  
De Michelis Gianni  
De Mita Luigi Ciriaco  
De Poi Alfredo  
De Simone Domenico  
Di Corato Riccardo  
Di Giesi Michele  
Di Giovanni Arnaldo  
Di Giulio Fernando  
Dulbecco Francesco  
Dutto Mauro

Ebner Michael  
Erminero Enzo  
Esposito Attilio

Fabbri Orlando  
Fabbri Seroni Adriana  
Facchini Adolfo  
Faccio Adele  
Faenzi Ivo  
Falconio Antonio  
Fanti Guido  
Faraguti Luciano  
Federico Camillo  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Fioret Mario  
Fiori Giovannino  
Fiori Publio  
Fontana Elio

Fontana Giovanni Angelo  
Forlani Arnaldo  
Fornasari Giuseppe  
Forte Francesco  
Fortuna Loris  
Foti Luigi  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Frasnelli Hubert  
Furia Giovanni  
Furnari Baldassarre

Gaiti Giovanni  
Galante Garrone Carlo  
Galli Luigi Michele  
Galloni Giovanni  
Gambolato Pietro  
Gandolfi Aldo  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Gargano Mario  
Garzia Raffaele  
Gaspari Remo  
Gatti Natalino  
Gava Antonio  
Geremicca Andrea  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Giglia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gitti Tarcisio  
Giuliano Mario  
Giura Longo Raffaele  
Gottardo Natale  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Gravina Carla  
Greggi Agostino  
Grippo Ugo  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Gui Luigi  
Gullotti Antonino  
Gunnella Aristide

Ianni Guido  
Ichino Pietro  
Ingrao Pietro  
Innocenti Lino

Kessler Bruno

Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno  
La Ganga Giuseppe  
La Loggia Giuseppe  
La Malfa Giorgio  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Torre Pio  
Lattanzio Vito  
Lettieri Nicola  
Ligato Lodovico  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco Vittorio  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodolini Francesca  
Lombardo Antonino  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco

Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Magnani Noya Maria  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammì Oscar  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Giuseppe  
Manfredi Manfredo  
Manfredini Viller  
Mannuzzu Salvatore  
Mantella Guido  
Marabini Virginiangelo  
Margheri Andrea  
Maroli Fiorenzo  
Marraffini Alfredo  
Martini Maria Eletta  
Martorelli Francesco  
Marzotto Caotorta Antonio  
Masiello Vitilio

Mastella Mario Clemente	Pazzaglia Alfredo
Matrone Luigi	Pecchia Tornati Maria Augusta
Mazzarrino Antonio Mario	Peggio Eugenio
Mazzola Francesco	Pellicani Giovanni
Mazzotta Roberto	Pellizzari Gianmario
Melega Gianluigi	Pennacchini Erminio
Mellini Mauro	Perantuono Tommaso
Meneghetti Gioacchino Giovanni	Pernice Giuseppe
Mennitti Domenico	Pezzati Sergio
Menziani Enrico	Picano Angelo
Merloni Francesco	Piccinelli Enea
Merolli Carlo	Piccoli Flaminio
Miceli Vito	Piccoli Maria Santa
Migliorini Giovanni	Pierino Giuseppe
Milani Eliseo	Pinto Domenico
Minervini Gustavo	Pisanu Giuseppe
Misasi Riccardo	Pisoni Ferruccio
Molineri Rosalba	Pochetti Mario
Mondino Giorgio	Politano Franco
Monteleone Saverio	Porcellana Giovanni
Mora Giampaolo	Portatadino Costante
Morazzoni Gaetano	Postal Giorgio
Moro Paolo Enrico	Potì Damiano
Moschini Renzo	Preti Luigi
Motetta Giovanni	Proietti Franco
	Pucci Ernesto
Napoletano Domenico	Pugno Emilio
Napoli Vito	Pumilia Calogero
Nespolo Carla Federica	
	Quarenghi Vittoria
Occhetto Achille	Quattrone Francesco
Olcese Vittorio	Quercioli Elio
Olivi Mauro	
Onorato Pierluigi	Radi Luciano
Orione Franco Luigi	Raffaelli Edmondo
Orsini Gianfranco	Raffaelli Mario
Ottaviano Francesco	Rallo Girolamo
	Ramella Carlo
Padula Pietro	Rauti Giuseppe
Pagliai Morena Amabile	Ravaglia Gianni
Pajetta Gian Carlo	Reggiani Alessandro
Pallanti Novello	Reichlin Alfredo
Palopoli Fulvio	Ricci Raimondo
Pani Mario	Rindone Salvatore
Pasquini Alessio	Rippa Giuseppe
Pastore Aldo	Rizzi Enrico
Patria Renzo	Rizzo Aldo
Pavolini Luca	Robaldo Vitale
Pavone Vincenzo	

Rocelli Gian Franco	Spagnoli Ugo
Rodotà Stefano	Spataro Agostino
Rognoni Virginio	Spaventa Luigi
Romualdi Pino	Speranza Edoardo
Rosolen Angela Maria	Sposetti Giuseppe
Rossi Alberto	Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Rossino Giovanni	Sterpa Egidio
Rubbi Antonio	Sullo Fiorentino
Rubbi Emilio	
Rubinacci Giuseppe	Tagliabue Gianfranco
Rubino Raffaello	Tamburini Rolando
Ruffini Attilio	Tancredi Antonio
Russo Ferdinando	Tantalo Michele
Russo Giuseppe	Tassone Mario
Russo Raffaele	Teodori Massimo
Russo Vincenzo	Tesi Sergio
	Tesini Aristide
Sabbatini Gianfranco	Tesini Giancarlo
Sacconi Maurizio	Tessari Alessandro
Salvato Ersilia	Tessari Giangiacomo
Salvi Franco	Tiraboschi Angelo
Sandomenico Egizio	Tocco Giuseppe
Sanese Nicola	Tombesi Giorgio
Sangalli Carlo	Toni Francesco
Sanguineti Edoardo	Torri Giovanni
Santagati Orazio	Tortorella Aldo
Santi Ermido	Tozzetti Aldo
Santuz Giorgio	Trebbi Aloardi Ivanne
Sanza Angelo Maria	Tremaglia Pierantonio Mirko
Sarri Trabujo Milena	Trombadori Antonello
Sarti Armando	Trotta Nicola
Satanassi Angelo	
Scaiola Alessandro	Urso Giacinto
Scàlfaro Oscar Luigi	Urso Salvatore
Scalia Vito	Usellini Mario
Scaramucci Guaitini Alba	
Scarlato Vincenzo	Vagli Maura
Scozia Michele	Valensise Raffaele
Sedati Giacomo	Vecchiarelli Bruno
Segni Mario	Ventre Antonio
Seppia Mauro	Vernola Nicola
Serri Rino	Vetere Ugo
Servadei Stefano	Vietti Anna Maria
Servello Francesco	Vignola Giuseppe
Sicolo Tommaso	Vincenzi Bruno
Silvestri Giuliano	Virgili Biagio
Sinesio Giuseppe	Viscardi Michele
Sospiri Nino	Vizzini Carlo

Zaccagnini Benigno  
 Zambon Bruno  
 Zanini Paolo  
 Zarro Giovanni  
 Zavagnin Antonio  
 Zolla Michele  
 Zoppetti Francesco  
 Zoppi Pietro  
 Zoso Giuliano  
 Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto:*

Roccella Francesco

*Sono in missione:*

Armato Baldassare  
 Caccia Paolo Pietro  
 Cavaliere Stefano  
 Colombo Emilio  
 Manca Enrico

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 5. Ne do lettura:

« Per provvedere, a cura del Ministero dei lavori pubblici, agli adempimenti relativi al completamento dei piani di ricostruzione previsti dagli articoli 2 e 4 della legge 23 dicembre 1977, n. 933, compresi i completamenti dei lotti in corso di esecuzione, già finanziati a termini dell'articolo 40 della legge 21 dicembre 1978, n. 843, è autorizzato un ulteriore limite di impegno di 4 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari 1981, 1982 e 1983 da iscrivere nello stato di previsione del predetto Ministero.

Il termine di cui all'articolo 35 della legge 10 maggio 1976, n. 261 è prorogato al 31 dicembre 1983 ».

Poiché nessuno chiede di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, procederemo ora alla votazione di questo articolo.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5 nel testo della Commissione, al quale non sono stati presentati emendamenti.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti . . .	491
Maggioranza . . . . .	246
Voti favorevoli . . .	245
Voti contrari . . . .	246

*(La Camera respinge — Commenti a destra — Rumori).*

**Hanno preso parte alla votazione:**

Abbate Fabrizio  
 Abete Giancarlo  
 Accame Falco  
 Aglietta Maria Adelaide  
 Aiardi Alberto  
 Ajello Aldo  
 Alberini Guido  
 Alborghetti Guido  
 Alici Francesco Onorato  
 Alinovi Abdon  
 Aliverti Gianfranco  
 Allegra Paolo  
 Allocca Raffaele  
 Almirante Giorgio  
 Amarante Giuseppe  
 Ambrogio Franco Pompeo  
 Amici Cesare  
 Amodeo Natale  
 Andò Salvatore  
 Andreoli Giuseppe  
 Angelini Vito  
 Anselmi Tina  
 Antoni Varese  
 Armellin Lino  
 Arnaud Gian Aldo  
 Artese Vitale

Astone Giuseppe	Borgoglio Felice
Augello Giacomo Sebastiano	Borri Andrea
Azzaro Giuseppe	Borruso Andrea
	Bortolani Franco
Babbini Paolo	Bosi Maramotti Giovanna
Baldassari Roberto	Botta Giuseppe
Baldassi Vincenzo	Bottarelli Pier Giorgio
Baldelli Pio	Bottari Angela Maria
Balestracci Nello	Branciforti Rosanna
Balzardi Piero Angelo	Bressani Piergiorgio
Bambi Moreno	Briccola Italo
Bandiera Pasquale	Brini Federico
Baracetti Arnaldo	Brocca Beniamino
Barbarossa Voza Maria Immacolata	Broccoli Paolo Pietro
Barca Luciano	Bruni Francesco
Barcellona Pietro	Brusca Antonino
Bartolini Mario Andrea	Buttazoni Tonellato Paola
Bassanini Franco	
Bassi Aldo	Cabras Paolo
Battaglia Adolfo	Cacciari Massimo
Belardi Merlo Eriase	Calaminici Armando
Bellini Giulio	Calonaci Vasco
Bellocchio Antonio	Campagnoli Mario
Belussi Ernesta	Canepa Antonio Enrico
Benedikter Johann	Cantelmi Giancarlo
Berlinguer Enrico	Canullo Leo
Berlinguer Giovanni	Cappelli Lorenzo
Bernardi Antonio	Cappelloni Guido
Bernardi Guido	Carandini Guido
Bernardini Vinicio	Caravita Giovanni
Bernini Bruno	Carelli Rodolfo
Bertani Fogli Eletta	Carlone Andreucci Maria Teresa
Bettini Giovanni	Carlotto Natale Giuseppe
Bianchi Fortunato	Carmeno Pietro
Bianchi Beretta Romana	Caroli Giuseppe
Bianco Gerardo	Carpino Antonio
Biasini Oddo	Carrà Giuseppe
Binelli Gian Carlo	Carta Gianuario
Bisagno Tommaso	Caruso Antonio
Boato Marco	Casalino Giorgio
Bocchi Fausto	Casalinuovo Mario Bruzio
Bodrato Guido	Casati Francesco
Boffardi Ines	Casini Carlo
Boggio Luigi	Castelli Migali Anna Maria
Bogi Giorgio	Castoldi Giuseppe
Bonalumi Gilberto	Catalano Mario
Bonetti Mattinzoli Piera	Cattanei Francesco
Bonino Emma	Cavigliasso Paola

Cecchi Alberto  
Cerioni Gianni  
Cerquetti Enea  
Cerrina Feroni Gian Luca  
Chiovini Cecilia  
Chirico Carlo  
Ciai Trivelli Anna Maria  
Ciannamea Leonardo  
Ciccardini Bartolomeo  
Cicciomessere Roberto  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Citterio Ezio  
Ciuffini Fabio Maria  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colomba Giulio  
Colonna Flavio  
Cominato Lucia  
Compagna Francesco  
Conchiglia Calasso Cristina  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Contu Felice  
Corà Renato  
Corradi Nadia  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Costa Raffaele  
Costamagna Giuseppe  
Cravedi Mario  
Cristofori Adolfo Nino  
Crivellini Marcello  
Crucianelli Famiano  
Cuffaro Antonino  
Cuminetti Sergio  
Curcio Rocco

Dal Castello Mario  
D'Alema Giuseppe  
Dal Maso Giuseppe Antonio  
Da Prato Francesco  
De Caro Paolo  
De Carolis Massimo  
De Cataldo Francesco Antonio  
De Cinque Germano  
de Cosmo Vincenzo

Degan Costante  
Degennaro Giuseppe  
De Gregorio Michele  
Del Donno Olindo  
Del Rio Giovanni  
De Michelis Gianni  
De Mita Luigi Ciriaco  
De Poi Alfredo  
De Simone Domenico  
Di Corato Riccardo  
Di Giesi Michele  
Di Giovanni Arnaldo  
Di Giulio Fernando  
Di Vagno Giuseppe  
Dulbecco Francesco  
Dutto Mauro

Ebner Michael  
Erminero Enzo  
Esposito Attilio

Fabbri Orlando  
Fabbri Seroni Adriana  
Facchini Adolfo  
Faccio Adele  
Faenzi Ivo  
Falconio Antonio  
Fanti Guido  
Faraguti Luciano  
Federico Camillo  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo  
Fioret Mario  
Fiori Giovannino  
Fiori Publio  
Fontana Elio  
Fontana Giovanni Angelo  
Forlani Arnaldo  
Fornasari Giuseppe  
Forte Salvatore  
Fortuna Loris  
Foti Luigi  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Franchi Franco

Frasnelli Hubert  
Furia Giovanni  
Furnari Baldassarre

Gaiti Giovanni  
Galante Garrone Carlo  
Galli Maria Luisa  
Galloni Giovanni  
Gambolato Pietro  
Gandolfi Aldo  
Gangi Giorgio  
Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Gargano Mario  
Garzia Raffaele  
Gaspari Remo  
Gatti Natalino  
Gava Antonio  
Geremicca Andrea  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Giglia Luigi  
Giovagnoli Sposetti Angela  
Gitti Tarcisio  
Giuliano Mario  
Giura Longo Raffaele  
Gottardo Natale  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Caruso Maria Teresa  
Grassucci Lelio  
Gravina Carla  
Greggi Agostino  
Grippò Ugo  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Gui Luigi  
Gullotti Antonino  
Gunnella Aristide

Ianni Guido  
Ichino Pietro  
Ingrao Pietro  
Innocenti Lino

Kessler Bruno

Labriola Silvano  
Laganà Mario Bruno

La Ganga Giuseppe  
La Loggia Giuseppe  
La Malfa Giorgio  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
La Penna Girolamo  
La Torre Pio  
Lattanzio Vito  
Lettieri Nicola  
Ligato Lodovico  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco Vittorio  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Lodolini Francesca  
Lombardo Antonino  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lussignoli Francesco

Macciotta Giorgio  
Macis Francesco  
Magnani Noya Maria  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammì Oscar  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Giuseppe  
Manfredi Manfredo  
Manfredini Viller  
Mannuzzu Salvatore  
Mantella Guido  
Marabini Virginiangelo  
Margheri Andrea  
Maroli Fiorenzo  
Marraffini Alfredo  
Martini Maria Eletta  
Martorelli Francesco  
Marzotto Caotorta Antonio  
Masiello Vitilio  
Mastella Mario Clemente  
Matrone Luigi  
Mazzarrino Antonio Mario  
Mazzola Francesco  
Mazzotta Roberto  
Melega Gianluigi  
Mellini Mauro  
Meneghetti Gioacchino Giovanni  
Mennitti Domenico

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

Menziani Enrico	Pezzati Sergio
Merloni Francesco	Picano Angelo
Merolli Carlo	Piccinelli Enea
Miceli Vito	Piccoli Flaminio
Migliorini Giovanni	Piccoli Maria Santa
Milani Eliseo	Pierino Giuseppe
Minervini Gustavo	Pinto Domenico
Misasi Riccardo	Pisanu Giuseppe
Molineri Rosalba	Pisoni Ferruccio
Mondino Giorgio	Pochetti Mario
Monteleone Saverio	Politano Franco
Mora Giampaolo	Porcellana Giovanni
Morazzoni Gaetano	Portatadino Costante
Moro Paolo Enrico	Postal Giorgio
Moschini Renzo	Potì Damiano
Motetta Giovanni	Preti Luigi
	Proietti Franco
Napoletano Domenico	Pucci Ernesto
Napoli Vito	Pugno Emilio
Nespolo Carla Federica	Pumilia Calogero
Occhetto Achille	Quarenghi Vittoria
Olcese Vittorio	Quattrone Francesco
Olivi Mauro	Quercioli Elio
Onorato Pierluigi	
Orione Franco Luigi	Radi Luciano
Orsini Gianfranco	Raffaelli Edmondo
Ottaviano Francesco	Raffaelli Mario
	Rallo Girolamo
Padula Pietro	Ramella Carlo
Pagliai Morena Amabile	Rauti Giuseppe
Pajetta Gian Carlo	Ravaglia Gianni
Pallanti Novello	Reggiani Alessandro
Palopoli Fulvio	Reichlin Alfredo
Pani Mario	Ricci Raimondo
Pasquini Alessio	Rindone Salvatore
Pastore Aldo	Rippa Giuseppe
Patria Renzo	Rizzi Enrico
Pavolini Luca	Rizzo Aldo
Pavone Vincenzo	Robaldo Vitale
Pazzaglia Alfredo	Roccella Francesco
Pecchia Tornati Maria Augusta	Rocelli Gian Franco
Peggio Eugenio	Rodotà Stefano
Pellicani Giovanni	Rognoni Virginio
Pellizzari Gianmario	Romualdi Pino
Pennacchini Erminio	Rosolen Angela Maria
Perantuono Tommaso	Rossi Alberto
Pernice Giuseppe	Rossino Giovanni

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

Rubbi Antonio  
Rubbi Emilio  
Rubinacci Giuseppe  
Rubino Raffaello  
Ruffini Attilio  
Russo Ferdinando  
Russo Giuseppe  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo  
Sabbatini Gianfranco  
Sacconi Maurizio  
Salvato Ersilia  
Salvi Franco  
Sandomenico Egizio  
Sanese Nicola  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Edoardo  
Santagati Orazio  
Santi Ermido  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sarri Trabujo Milena  
Sarti Armando  
Satanassi Angelo  
Scaiola Alessandro  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scalia Vito  
Scaramucci Guaitini Alba  
Scarlato Vincenzo  
Scozia Michele  
Sedati Giacomo  
Segni Mario  
Seppia Mauro  
Serri Rino  
Servadei Stefano  
Servello Francesco  
Sicolo Tommaso  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spaventa Luigi  
Speranza Edoardo  
Sposetti Giuseppe  
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso  
Sterpa Egidio  
Sullo Fiorentino

Tagliabue Gianfranco  
Tamburni Rolando  
Tancredi Antonio  
Tantalo Michele  
Tassone Mario  
Teodori Massimo  
Tesi Sergio  
Tesini Aristide  
Tesini Giancarlo  
Tessari Alessandro  
Tessari Giangiacomo  
Tiraboschi Angelo  
Tocco Giuseppe  
Tombesi Giorgio  
Toni Francesco  
Torri Giovanni  
Tortorella Aldo  
Tozzetti Aldo  
Trebbi Aloardi Ivanne  
Tremaglia Pierantonio Mirko  
Trombadori Antonello  
Trotta Nicola  
Urso Giacinto  
Urso Salvatore  
Usellini Mario  
  
Vagli Maura  
Valensise Raffaele  
Vecchiarelli Bruno  
Ventre Antonio  
Vernola Nicola  
Vetere Ugo  
Vietti Anna Maria  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno  
Virgili Biagio  
Viscardi Michele  
Vizzini Carlo  
  
Zaccagnini Benigno  
Zambon Bruno  
Zanini Paolo  
Zarro Giovanni  
Zavagnin Antonio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zurlo Giuseppe

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

*Sono in missione:*

Armato Baldassare  
Caccia Paolo Pietro  
Cavaliere Stefano  
Colombo Emilio  
Manca Enrico

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il relatore per la maggioranza. Ne ha facoltà.

SANTAGATI. Signor Presidente, si approvano gli articoli pari e si respingono quelli dispari!

PRESIDENTE. Onorevole Santagati, il risultato della votazione è questo!

AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, a seguito dell'andamento delle votazioni che si sono ora susseguite ritengo di dover chiedere la sospensione della seduta anche per una valutazione delle conseguenze di queste votazioni. Voglio soltanto far presente alla Camera... (*Vive proteste dei deputati del gruppo radicale*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di fare silenzio!

AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. ...che avendo respinto l'articolo 3, articolo per il quale non erano stati presentati emendamenti...

PRESIDENTE. Esatto.

AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. ...e per il quale attraverso il dibattito in Commissione... (*Vive proteste dei deputati del gruppo radicale*).

PRESIDENTE. Onorevole Pinto, onorevole Boato, vi prego di lasciar parlare il relatore!

PINTO. Ostruzionista! (*Vive proteste al centro*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, lasciate parlare il relatore!

AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, stavo soltanto facendo un rilievo...

PRESIDENTE. Infatti; lei ha perfettamente ragione.

AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. ... in riferimento a provvedimenti di particolare importanza per interventi nel campo della sistemazione delle opere idrauliche; articolo che è stato respinto (*Interruzione del deputato Satanassi*).

PRESIDENTE. Onorevole Satanassi, la prego!

AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Comprendo perfettamente che ognuno voti in riferimento alle posizioni della maggioranza e dell'opposizione, ma poiché queste votazioni hanno determinato le conseguenze cui accennavo in precedenza... (*Vive proteste all'estrema sinistra e a destra*).

BRICCOLA. Solo loro possono parlare in questa Camera!

AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. ...e l'andamento delle ulteriori votazioni può determinare delle implicazioni che certamente non vanno in direzione degli interessi del paese, che qui tutti quanti intendono difendere... (*Vive proteste alla estrema sinistra, dei deputati del gruppo radicale e a destra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di fare silenzio! Onorevole Boato, la prego di fare silenzio! (*Proteste dei deputati del gruppo radicale*). Onorevoli colleghi, mi rivolgo a tutti i settori della Camera: o si lasciano parlare gli oratori che hanno la parola o mi vedrò costretta a sospendere la seduta!

*Una voce al centro*. Bene! (*Applausi al centro*).

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

PRESIDENTE. Onorevole Aiardi, la prego di continuare.

AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Allora, per queste ragioni, signor Presidente, per una valutazione adeguata delle conseguenze che sono emerse dalle precedenti votazioni e quindi per un ulteriore approfondimento chiedo la sospensione della seduta.

Vorrei soltanto dire che ho ascoltato in quest'aula lungamente ed attentamente anche i vari interventi che si sono succeduti, e che per la verità hanno sempre richiamato ad una impostazione e ad una valutazione di una legge finanziaria che comporta indubbiamente la necessità di operare interventi adeguati nella direzione, soprattutto, delle spese per investimento.

Mi scuso se ho fatto anche prima questo rilievo, ma volevo soltanto far presente che invece, con le votazioni precedenti, certo in questa direzione non siamo andati (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Chiedo se vi sia l'accordo dell'Assemblea su questa proposta, che non deriva da considerazioni, ma da fatti, cioè da voti che sono stati espressi.

Se tale accordo non esiste, su questa proposta darò la parola ad un oratore contro e ad uno a favore.

Ha chiesto di parlare contro l'onorevole Crivellini. Ne ha facoltà.

CRIVELLINI. Desidero parlare contro la proposta per un motivo molto semplice. In effetti il relatore Aiardi non ha detto i veri motivi per i quali chiede la sospensione. Non si tratta di questioni tecniche, o di aggiustamenti, perché queste questioni possono essere risolte prima del voto finale sull'intero provvedimento. Si tratta invece di una questione politica, nel senso che la maggioranza ha verificato, e devo dire anche ripetutamente, di non esistere, e quindi sta facendo questa sorta di ostruzionismo con l'assenza.

Noi saremmo stati favorevoli se la richiesta di sospensione fosse venuta dal Governo, se cioè il Governo, a seguito

della constatazione che manca la maggioranza, avesse chiesto una sospensione per una valutazione politica di quello che sta accadendo. Quella con cui si chiede la sospensione, invece, è in sostanza una falsa motivazione: si mistifica con un motivo diverso la realtà delle cose.

Siamo quindi contrari alla sospensione di questa seduta. O il Governo riconosce di non avere la maggioranza, e politicamente ritiene di doverne trarre delle conclusioni, che comunicherà successivamente; oppure, se il Governo non ritiene di trarre dai fatti queste conclusioni, è giusto che si vada avanti, è giusto che il Governo continui ad essere in minoranza e che continuino ad essere approvati emendamenti dell'opposizione o ad essere bocciati degli articoli della legge finanziaria.

Tengo anche a dire che vorrei sentire su questa proposta di sospensione che cosa ha da dire il gruppo socialista, e soprattutto il suo presidente, che sembra sia sempre stato uno dei migliori difensori della centralità del Parlamento e dell'efficienza del Parlamento, il quale invece mi pare oggi costretto a chiedere sospensioni, come sta facendo da questa mattina e come continuerà forse a fare anche domani e nei prossimi giorni (*Applausi dei deputati del gruppo radicale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare a favore l'onorevole Di Giulio. Ne ha facoltà.

DI GIULIO. Se il relatore avesse ommesso una parte dei suoi argomenti, avrebbe fatto molto bene, perché i suoi argomenti sembravano fatti apposta — lo ha già rilevato l'onorevole Crivellini — per spingere le opposizioni ad assumere un atteggiamento contrario alla sospensione.

Ma la verità è sotto gli occhi di tutti e — l'onorevole Crivellini me lo consenta — non c'è nemmeno bisogno di alcuna dichiarazione da parte del Governo. La verità è che nell'attuale seduta il Governo è stato battuto su numerosi emendamenti.

Questo è già di per sé rilevante, ma senza dubbio non quanto il secondo fatto che si è verificato, perché si può ipotiz-

zare che su alcuni emendamenti si manifesti una volontà comune della Camera — che può coinvolgere anche parlamentari della maggioranza — volta a migliorare il disegno di legge secondo i punti di vista dei vari parlamentari.

Ma il fatto è che il Governo manca addirittura di una maggioranza per fare approvare gli articoli. Un articolo è passato perché noi comunisti ci siamo astenuti: volevamo tra l'altro fotografare la situazione parlamentare esistente in quel momento. Appena noi siamo passati al voto contrario, gli articoli sono cominciati a cadere; è chiaro che la maggioranza a sostegno degli articoli in questo momento in aula non c'è.

E, torno a ripetere, la questione ha natura politica diversa rispetto al formarsi — cosa pure rilevante — di maggioranze su emendamenti. In una situazione di questo tipo, poiché ritengo che sia interesse comune della Camera — e qui non contano le collocazioni — garantire l'esame il più obiettivo (e nelle condizioni politiche che il dibattito a mano a mano verrà rivelando), del disegno di legge, credo che consentire alla maggioranza di valutare la situazione che si è determinata, e anche decidere il suo successivo orientamento nel corso dell'ulteriore esame del disegno di legge finanziaria, sia qualche cosa che in ultima analisi corrisponda all'interesse del funzionamento della Camera e all'interesse del paese.

Per questo, pur essendo — forse la cosa può apparire strana a molti — rappresentante del maggior gruppo di opposizione, poiché penso che fare l'opposizione non sia un cercare di approfittare di ogni situazione che può determinarsi, ma sia il consentire il massimo di chiarezza politica, non per i motivi addotti dal relatore, ma per quelli che si ricavano *a contrario* da quanto ha detto l'onorevole Crivellini — il relatore ha cercato di fare un po' di acrobazia per nascondere la motivazione dei fatti —, ritengo di appoggiare la proposta della sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, immagino che la richiesta di sospensione

della seduta sia collegata alla convocazione del Comitato dei nove.

AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. In tal caso, il Comitato dei nove potrà esaminare l'articolo aggiuntivo del Governo, presentato all'articolo 8.

Onorevole relatore, di quale lunghezza è la sospensione che chiede a nome del Comitato dei nove?

AIARDI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, come lei comprenderà si tratta di questioni assai delicate e complesse, così come il dibattito ha dimostrato, per cui chiederei il rinvio della discussione a domani mattina.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta dell'onorevole relatore per la maggioranza di rinviare la discussione a domani mattina.

(*E approvata*).

Il seguito del dibattito è così rinviato alla seduta di domani.

#### Approvazioni in Commissioni.

PRESIDENTE. Nelle riunioni di oggi delle Commissioni, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

##### *IX Commissione (lavori pubblici):*

« Ulteriori finanziamenti per l'opera di ricostruzione nelle zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968 » (*approvato dal Senato*) (2208);

##### *X Commissione (trasporti):*

« Responsabilità amministrativa patrimoniale di talune categorie di personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (2106);

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

*XIV Commissione (Igiene e sanità):*

Senatore PITTELLA; Senatori COSTA ed altri: « Norme concernenti la gestione in via provvisoria di farmacie » (*approvata in un testo modificato dal Senato*), con *modificazioni* (2011).

**Per lo svolgimento  
di interpellanze e di interrogazioni.**

PINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINTO. Signor Presidente, nella seduta di ieri — presiedeva l'onorevole Scalfaro — avevo preannunciato che oggi avrei chiesto all'Assemblea di fissare per lunedì 23 febbraio prossimo la data di svolgimento dell'interpellanza del mio gruppo relativa ai gravi avvenimenti che si sono verificati nella città di Napoli in questi giorni.

Il Presidente Scalfaro disse che avrebbe invitato il Governo a pronunciarsi questa sera sulla data da noi indicata. La realtà dei nostri lavori è abbastanza difficile e particolare, per cui possiamo approfittare solo di lunedì come unico giorno per poter svolgere questo dibattito urgente.

PRESIDENTE. Onorevole Pinto, devo dirle che lei oggi può solo preannunciare che chiederà, in una successiva seduta, la fissazione della data di svolgimento della sua interpellanza.

PINTO. Ieri sera avevo già preannunciato che questa sera avrei chiesto la votazione su questo.

PRESIDENTE. Le devo ripetere che, a meno che il Governo non indichi una data — ha già detto, mi pare, di non essere in condizioni di rispondere nella giornata di lunedì 23 febbraio prossimo — lei solo domani potrà chiedere che la Assemblea fissi la data di svolgimento della sua interpellanza, dal momento che il

suo richiamo di ieri non può essere considerato preannuncio formale, dal momento che si riferiva a documenti del sindacato ispettivo appena presentati.

CATALANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALANO. Signora Presidente, allora anche io ho presentato una interpellanza e una interrogazione sullo stesso argomento. In più ho presentato un documento sui gravi fatti di Poggioreale, che chiedo sia svolto congiuntamente ad esse. Preannuncio che domani chiederò che l'Assemblea fissi la data del loro svolgimento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Catalano.

**Annunzio  
di interrogazioni e di interpellanze.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 20 febbraio 1981, alle 9,30:

1. — Dichiarazione di urgenza di progetti di legge (ex articolo 69 del Regolamento).

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1981) (2037);

— *Relatori:* Aiardi, per la maggioranza; Carandini, di minoranza.

3. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 17. — Senatore TRUZZI: Norme sui contratti agrari (*approvata dal Senato*) (1725);

SPERANZA: Nuova disciplina del contratto di affitto dei fondi rustici e disposizioni sui contratti di mezzadria, di colonia parziaria, di compartecipazione agraria e di soccida (1499);

BIONDI ed altri: Norme in materia di trasformazioni dei contratti di mezzadria e colonia in società agrarie ed in materia di conduzione agricola (1779);

COSTAMAGNA ed altri: Norme integrative per l'affitto di fondi rustici i cui proprietari sono grandi invalidi civili (328);

— *Relatori:* Bambi, *per la maggioranza*; Caradonna e Ferrari Giorgio, *di minoranza*.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

ANIASI ed altri: Riforma dell'editoria (377);

— *Relatore:* Mastella.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme per la sanatoria degli effetti prodotti dal decreto-legge 7 maggio 1980, n. 167, recante interventi urgenti per l'editoria, e disposizioni integrative (1876);

— *Relatore:* Mastella.

6. — *Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

Contro il deputato Boato, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 81, capoverso, 112 del codice penale e 1, primo e terzo comma, del decreto legislativo 22 gennaio 1948, n. 66 (violazione delle norme sulla libera circolazione sulle strade, continuata e aggravata); agli articoli 81, capoverso, 338 e 339 del codice penale (minaccia ad un corpo giudiziario, continuata ed aggravata); agli articoli 112, n. 1, e 337 del codice penale (resistenza ad un

pubblico ufficiale, aggravata); agli articoli 81, 61, n. 10, 112, n. 1, 582 e 583 del codice penale (lesioni personali continuate e pluriaggravate); agli articoli 112, n. 1, e 414 del codice penale (istigazione a delinquere aggravata) (doc. IV, n. 41);

— *Relatore:* De Cinque.

Contro il deputato Mensorio, per i reati di cui all'articolo 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio) ed all'articolo 347, secondo comma, del codice penale (usurpazione di funzioni pubbliche); nonché per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 340 del codice penale (interruzione di un ufficio pubblico) (doc. IV, n. 40);

— *Relatore:* Valensise.

Contro il deputato Quattrone, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 328, 81, capoverso, e 61, n. 2, del codice penale (omissione di atti di ufficio, continuata ed aggravata), agli articoli 479 e 61, n. 2, del codice penale (falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, aggravata), agli articoli 323 e 81, capoverso, del codice penale (abuso di ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge); nonché per il reato di cui all'articolo 328 del codice penale (omissione di atti di ufficio) (doc. IV, n. 24);

— *Relatore:* De Cinque.

Contro il deputato Trotta, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 324 e 81 del codice penale (interesse privato in atti d'ufficio, continuato) (doc. IV, n. 47);

— *Relatore:* Mellini.

Contro il deputato Manfredi Giuseppe, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 44);

— *Relatore:* de Cosmo.

Contro il deputato Bellini, per il reato di cui agli articoli 54 e 195 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (violazione delle norme sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro) (doc. IV, n. 49);

— *Relatore*: Orione.

Contro il deputato de Cosmo, per i reati di cui agli articoli 81, capoverso, del codice penale e 38, 271, 288, 314, 324, 325, secondo comma, 326, 374 e 389, lettere *b*) e *c*) del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 (violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, continuata) (doc. IV, n. 39);

— *Relatore*: Rizzo.

Contro il deputato Abbatangelo, per i reati di cui agli articoli 2, 4 e 6 della legge 2 ottobre 1967, n. 895 (violazioni delle norme sul controllo delle armi) ed all'articolo 424, prima parte, del codice penale (danneggiamento seguito da incendio) (doc. IV, n. 36);

— *Relatore*: Alberini.

Contro i deputati Amadei, Battaglia, Micheli e Pucci, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 314 del codice penale (peculato continuato) (doc. IV, n. 6);

— *Relatore*: De Cinque.

Contro il deputato Zanfagna, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 216, 223, primo e secondo comma, n. 1, 219, 202 e 203 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (banca rotta fraudolenta aggravata); (doc. IV, n. 59);

— *Relatore*: Cavaliere.

Contro il deputato Foti, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio, continuato); e per i reati di cui agli articoli 81, capoverso, 314 e 61, n. 7, del codice pe-

nale (peculato continuato ed aggravato) ed agli articoli 81, capoverso, e 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio, continuato) (doc. IV, n. 54);

— *Relatore*: Mellini.

Contro il deputato Romualdi, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione) (doc. IV, n. 43);

— *Relatore*: Abete.

7. — Seguito della discussione delle mozioni Tremaglia (1-00064 e 1-00068) e Milani (1-00065), delle interpellanze Milani (2-00307), Brocca (2-00308), Bianco Gerardo (2-00309), Serri (2-00314), Cicciomessere (2-00332) e Caradonna (2-00407), e delle interrogazioni Pazzaglia (3-01281), Trantino (3-01286), Caradonna (3-01307), Reggiani (3-01520) e Balestracci (3-01637) concernenti la situazione in Afghanistan e il caso Sakharov.

8. — *Discussione dei disegni di legge*:

S. 601. — Misure per la lotta alla criminalità terroristica e organizzata (*approvato dal Senato*) (1267);

— *Relatore*: Casini.

(*Relazione orale*).

Sanatoria delle erogazioni effettuate per provvedimenti urgenti per le società inquadrate nell'Ente autonomo di gestione per il cinema (862);

— *Relatore*: Sinesio.

(*Relazione orale*).

Proroga dei termini per la emanazione di norme integrative e correttive e dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, e successive modificazioni (1076);

— *Relatore*: Citterio.

Rinnovo della delega prevista dall'articolo 72 della legge 16 maggio 1978, n. 196, già rinnovata con legge 6 dicembre 1978, n. 827, per l'estensione alla Regione Valle d'Aosta delle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (630);

— *Relatore*: La Penna.

TAMBURINI ed altri: Norme in materia di programmazione portuale (526);

MARZOTTO CAOTORTA ed altri: Norme in materia di programmazione portuale (558);

— *Relatore*: Lucchesi.

GARGANI: Modifica dell'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, approvato con il regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (311);

— *Relatore*: Orione.

BELUSSI ed altri: Norme per la tutela della scuola per corrispondenza (143);

— *Relatore*: Brocca.

CANEPA e CATTANEI: Ulteriore proroga dei termini per la ultimazione delle espropriazioni e delle opere di cui all'articolo 4 della legge 20 dicembre 1967, n. 1251 (535);

— *Relatore*: Fornasari.

GARGANI: Modifiche alle norme sulle elezioni dei consigli degli Ordini forensi (312);

RICCI ed altri: Norme sulla elezione dei consigli degli ordini forensi (1108);

— *Relatore*: Ricci.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di estradizione tra la Repubblica italiana e il Regno del Belgio, firmata a Bruxelles il 29 novembre 1978 (1538);

— *Relatore*: De Carolis.

Conferimento al fondo di dotazione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica - ENEL (1288);

— *Relatore*: Citaristi.

BONETTI MATTINZOLI ed altri: Applicazione dell'articolo 119 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, anche in occasione di elezioni amministrative e regionali (1404);

DE CINQUE ed altri: Modifica dell'articolo 119 del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1691);

SANESE ed altri: Nuove norme sulla partecipazione alle operazioni elettorali in occasione delle consultazioni popolari (1816);

— *Relatore*: Ciannamea.

S. 675. — Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo ai privilegi, esenzioni ed immunità dell'Organizzazione internazionale di telecomunicazioni a mezzo satelliti (INTERSALT) adottata a Washington il 19 maggio 1978 (*Approvato dal Senato*) (1841);

— *Relatore*: De Carolis.

Accettazione ed esecuzione del Protocollo recante emendamento all'articolo 14, paragrafo 3, dell'Accordo europeo del 30 settembre 1957 relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada (ADR), adottato a New York il 21 agosto 1975 (1859);

— *Relatore*: Sedati.

(*Articolo 79, sesto comma, del Regolamento*).

PANNELLA ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle vicende che hanno determinato la strage avvenuta a Roma il 12 maggio 1977, nella quale è rimasta uccisa Giordana Masi e sono stati gravemente feriti numerosi cittadini e sulle responsabilità delle pubbliche autorità in relazione agli stessi fatti (104);

— *Relatore*: Zolla.

Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra la Repubblica di Malta e la Repubblica italiana, firmata il 15 settembre 1980 a La Valletta e a Roma (2020);

— *Relatore*: Cattanei.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica greca sulla protezione

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

dell'ambiente marino e del Mar Ionio e delle sue zone costiere, firmato a Roma il 6 marzo 1979 (1969);

— *Relatore*: Sedati.

(Articolo 79, sesto comma, del Regolamento).

S. 937. — Approvazione ed esecuzione dello scambio di note tra il Governo italiano e l'Agenzia internazionale per la energia atomica (AIEA), concernente i contributi al finanziamento del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, effettuato a Vienna il 22 gennaio e l'8 giugno 1978 (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1099-B);

— *Relatore*: De Poi.

(Relazione orale).

S. 1123. — Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e la Jugoslavia per la proroga al 31 dicembre 1979 dell'Accordo di pesca firmato a Belgrado il 15 giugno 1973 (1793-B);

— *Relatore*: Fioret.

(Relazione orale).

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Istituto Italo-Latino Americano sui privilegi e le immunità dell'Istituto, concluso a Roma il 3 giugno 1969, con Scambio di Note interpretative firmato a Roma il 16-17 gennaio 1980 (1723);

— *Relatore*: De Poi.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, con allegati, adottata a Berna il 19 settembre 1979 (2061);

— *Relatore*: Fioret.

(Articolo 79, sesto comma, del Regolamento).

Conversione in legge del decreto-legge 2 gennaio 1981, n. 2, concernente determinazione delle tariffe per l'assicurazione di responsabilità civile derivante

dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (2246);

— *Relatore*: Moro.

(Relazione orale).

9. — *Discussione delle proposte di legge (ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del regolamento)*:

ZARRO ed altri: Stanziamento di fondi per la realizzazione di una direttrice ferroviaria per i collegamenti tra il nord ed il sud nelle zone interne della regione Campania (1279);

— *Relatore*: Federico;

LAGORIO ed altri: Modifiche e integrazioni alla legge 22 maggio 1978, n. 194, concernente norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza (570);

FACCIO ADELE ed altri: Modifica della legge 22 maggio 1978, n. 194, concernente la tutela sociale della maternità e la interruzione volontaria della gravidanza (905).

10. — *Discussione sulla relazione annuale della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi sulla attività svolta dal 27 ottobre 1978 al 17 giugno 1980 e sulle relazioni di minoranza (doc. XLV, n. 1).*

**La seduta termina alle 18,5.**

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dal presentatore: interrogazioni con risposta scritta Franchi nn. 4-06999 e 4-07000 del 18 febbraio 1981.

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI

Avv. DARIO CASSANELLO

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. MANLIO ROSSI

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE  
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**LIGATO.** — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere quali sono i motivi che hanno determinato il blocco della erogazione di incentivi industriali in Calabria, da parte della Cassa per il Mezzogiorno, nel settore della installazione e dell'ammodernamento di aziende per l'estrazione dell'olio di oliva;

per sapere se risulti che tale iniziativa sia stata determinata — alcuni mesi fa — da una richiesta specifica dell'assessorato regionale per l'industria. (5-01870)

**FERRARI MARTE.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se è legittima la vendita dei detriti scavati dalle gallerie o dai lavori in corso per la « SS 36 », in provincia di Como, concretizzata dalle imprese costruttrici dell'arteria medesima a ditte private per un importo di lire 600 al metro cubo, mentre le medesime rivendono il frantumato al prezzo di lire 6000-8000 al metro cubo;

gli interventi esercitati dal Ministero per i beni culturali ed ambientali per verificare se si sono prodotti danni al territorio e al paesaggio.

Tutto ciò considerando che:

un nuovo atto di ferma denuncia è stato evidenziato in queste settimane dal W.W.F.;

sono riversate nel lago notevoli quantità di detriti e apposita convenzione per discarica in località « Puncia » sarebbe in essere fra una impresa, la Sae-Cariboni, ed amministratori del comune di Bellano.

(5-01871)

**FERRARI MARTE.** — *Ai Ministri del tesoro e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — atteso che:

è di certo conosciuta la manifestazione svoltasi a Roma su iniziativa della CNA Nazionale, che ha dato il segno della volontà degli artigiani di contribuire allo sviluppo economico-sociale, produttivo ed occupazionale su tutto il territorio nazionale;

la regione Lombardia ha evidenziato la sua contrarietà alle previste restrizioni al credito agevolato tramite i consorzi fidi e le cooperative di garanzia per l'acquisto d'impianti, lo sviluppo dei laboratori produttivi e l'acquisto associativo di materie prime —

i motivi che hanno determinato scelte restrittive sul credito a favore delle aziende artigiane e delle piccole industrie, che in questi anni di difficoltà economica e produttiva hanno contribuito positivamente al recupero occupazionale e della esportazione;

quali interventi saranno svolti per la modifica di tali norme contenute nel decreto del Presidente del Consiglio 31 dicembre 1980. (5-01872)

**ZOSO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che:

1) in data 10 ottobre 1980 si è svolta a Vado Ligure (Savona) una manifestazione popolare a sostegno della vertenza dei lavoratori dello stabilimento FIAT;

2) a detta manifestazione ha partecipato la maggioranza degli studenti savonesi (così come risulta da informazioni di stampa e da iniziative parlamentari);

3) a eccezione della preside dell'Istituto tecnico industriale statale, tutti gli altri presidi hanno pienamente giustificato l'assenza dalla scuola di tutti gli studenti che hanno partecipato alla manifestazione —

a) in base a quali disposizioni o circolari ministeriali i predetti presidi hanno potuto giustificare quella assenza;

b) se anzi, in assenza di giustificazione paterna per quanto riguarda gli stu-

denti minorenni, non avessero l'obbligo di considerare l'assenza ingiustificata.

Per conoscere infine il parere del Governo su tali comportamenti, che non sembrano ispirarsi al principio della certezza del diritto che, se necessaria sempre, è quanto mai indispensabile avere presente nella scuola, in cui si educano i giovani alla vita sociale e civile; e se il Governo non abbia intenzione di regolamentare in modo più preciso e chiaro la materia, onde non consentire comportamenti opposti da scuola a scuola, che discreditano le istituzioni. (5-01873)

**BOSI MARAMOTTI E GIADRESCO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere con quali criteri e in base a quali esigenze è stata stanziata e accreditata alla scuola materna di Mezzano (Ravenna) la cifra di lire 6.600.000 per l'acquisto di n. 20 banchi antropometrici, dal momento che l'assemblea dei genitori ha sollevato forti dubbi sull'opportunità, sulla validità e sui costi dell'acquisto.

Per sapere se non ritiene che proprio in merito a queste scelte gli organi democratici della scuola debbano diventare sede per indispensabili momenti di valutazione e di proposta, e che decisioni di tal genere, prese centralmente, senza precise richieste, siano per lo meno soggette a giudizi negativi e di forte riserva sui modi stessi di spesa del denaro pubblico. (5-01874)

**FORTE FRANCESCO.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del turismo e spettacolo.* — Per sapere quali provvedimenti il Governo intenda adottare in relazione ai gravi danni e agli effetti psicologici negativi — anche esagerati da scarsa informazione — derivanti dalla carenza di innevamento nell'arco alpino italiano, con particolare riguardo alle province della parte centro-occidentale, che si sono trovate in competizione con il molto maggiore innevamento sui versanti svizzero e francese.

Per sapere in particolare se il Governo intenda studiare misure nel settore del

credito, in quello fiscale, in quello delle campagne promozionali per il recupero della clientela, con particolare riguardo a quella internazionale, ottenuta mediante prenotazioni all'estero.

Per sapere inoltre se non ritenga opportuno, fra queste iniziative, promuovere manifestazioni sportive e sciistiche — con la partecipazione della TV e di *mass media* — che illustrino l'esistenza di impianti di risalita per raggiungere posizioni di alta quota, ove è sempre possibile sciare, anche in condizioni di scarso innevamento a più basse quote, e che pongano altresì in luce l'esistenza di piste di fondo ben agibili, anche in stagioni avverse come l'attuale. (5-01875)

**FORTE FRANCESCO.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del commercio con l'estero.* — Per conoscere se non ritengano che il recente provvedimento del Ministero del tesoro e della Banca d'Italia, che toglie l'esonero dal massimale, per la concessione di crediti bancari ordinari, renda più necessaria la disponibilità di credito agevolato per la piccola impresa e l'artigianato, e se non si ritenga, pertanto, che contrasti con questa esigenza di incremento delle disponibilità di credito per la piccola industria e l'artigianato il provvedimento che sospende i contributi regionali per i tassi di interesse per i crediti di esercizio delle imprese artigiane.

Per sapere inoltre quali azioni si intendano svolgere per incrementare le scarse disponibilità di credito a medio termine per l'impresa artigiana e per la piccola impresa. (5-01876)

**PAGLIAI, OCCHETTO, CODRIGNANI, LODI FAUSTINI FUSTINI, SARTI E ALLEGRA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere —

tenuto presente che la Commissione pubblica istruzione del Senato ha rinviato la discussione del disegno di legge n. 1182, già approvato dalla Camera dei deputati

« Interpretazione autentica dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo ed ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato »;

considerato che l'iniziativa parlamentare era stata originata dalla protesta dell'insegnante Galli di Bologna, che ha posto in serio pericolo la propria vita con un digiuno prolungato;

venuti a conoscenza che il suddetto insegnante, saputa la decisione della Commissione pubblica istruzione del Senato, ha ripreso a digiunare, con grave pericolo per la sua vita, già seriamente compromessa dal precedente digiuno —

cosa il Governo intenda fare, almeno in via amministrativa, in attesa che il Parlamento si pronuncii sull'intera questione, per rimuovere le ragioni della protesta dell'insegnante bolognese. (5-01877)

MIGLIORINI, COLOMBA E CUFFARO.  
— *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che nei giorni scorsi si sono verificati in caserme del pordenonese i seguenti casi di morte di militari di leva, che sollevano inquietanti interrogativi sulle circostanze e sulle responsabilità:

Giuseppe Andò, 19 anni, di stanza alla caserma « Trieste » di Casarsa della Delizia, è morto a seguito di un « gavettone » fattogli dai commilitoni. Oltre alla dinamica ancora inspiegabile del tragico scherzo che gli aveva procurato due traumi cranici, la rottura di una clavicola e di un osso del piede, resta incomprendibile perché sia stato portato in infermeria solo il giorno successivo, sia stata diagnosticata una semplice « gastrite emorragica » e sia stato trasferito all'ospedale militare e successivamente al civile di Udine con un altro giorno di ritardo in condizioni ormai disperate;

Claudio Baroni, anni 20, di stanza alla caserma « Leccis » di Orcenico Superiore, aveva accusato febbre e dolori, chiedendo visita medica. Inizialmente non gli

era stata riconosciuta alcuna malattia. Poi, a seguito di un aggravamento, gli era stato concesso un giorno di riposo ed uno di servizio interno. Dopo di che aveva dovuto riprendere, nonostante l'evidente malattia, gli addestramenti quotidiani (marce, corse, prove d'assalto, dal mattino alla sera). Dopo quattro giorni dalla visita, è stramazato al suolo. È stato avviato allo ospedale militare e successivamente a quello civile di Udine quando era ormai entrato in coma irreversibile. Nella stessa caserma molti soldati sono stati sottoposti in quei giorni ad addestramento pesante, nonostante l'epidemia influenzale a febbre elevata avesse colpito circa il 30 per cento della truppa —

se non ritenga di promuovere una rigorosa inchiesta per far luce sui punti oscuri di questi episodi, in particolare per ciò che riguarda le responsabilità riguardo alle condizioni di salute nelle caserme, alla funzionalità dei servizi di infermeria e sanitari interni e ad eventuali coperture di atti non ammissibili fra la truppa;

se non intenda riferire al Parlamento sui risultati dell'inchiesta di cui sopra; quali provvedimenti intenda adottare per garantire norme di sicurezza ed assistenza igienico-sanitaria ai militari, al fine di evitare il ripetersi di così tragici episodi. (5-01878)

FERRARI MARTE, LIOTTI E BASSANINI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri.* — Per conoscere — atteso che:

i cittadini-lavoratori già residenti in Libia che avevano posizioni assicurative previdenziali sino al 1956 con l'accordo realizzato il 2 ottobre 1956 ratificato con legge 17 agosto 1957, n. 843 sono stati assunti dall'Istituto libico INAS;

tali contributi e quelli maturati sino al 1970 non risultano essere trasferibili e quindi utilizzabili per il maturare del diritto di pensione all'INPS in Italia, e per la continuità di una posizione previdenziale anche di prosecuzione volontaria o obbligatoria;

tale situazione determina un grave peggioramento nel diritto all'importo della pensione maturata o maturanda nel nostro paese;

l'accordo italo-libico è stato realizzato il 2 ottobre 1956, senza la benché minima informazione o consultazione con gli interessati, che oggi subiscono il danno evidente dalla mancata applicazione di tali norme;

la questione è all'attenzione dei Ministeri degli affari esteri e del lavoro e della previdenza sociale da molti anni ed è di estrema delicatezza e fonte di profondo e giustificato malcontento degli interessati e dei superstiti per il diritto pensionistico reversibile —

quali studi o provvedimenti sono in corso di esame per dare una soluzione organica al diritto di acquisizione della documentata posizione assicurativa già in atto presso l'INPS di Tripoli e poi presso l'INAS libico onde permettere ai numerosi interessati di ottenere dall'INPS il proprio diritto maturato di pensione o di prosecuzione volontaria, o di recupero di periodi già maturati presso l'INPS in Italia o di ricongiunzione presso altre Casse diverse dall'INPS o nell'istituto medesimo. (5-01879)

CATALANO E GIANNI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere —

premesso che la apposita commissione Barattieri incaricata dal Ministero dell'industria ha presentato la « proposta di programma finalizzato per l'industria automobilistica italiana » che in base agli articoli 1 e 2 della legge n. 675 prevede entro 60 giorni dalla presentazione l'avvio di procedure di consultazione con le parti sociali interessate e con le regioni in cui vi sono insediamenti dell'industria automobilistica, prima del successivo passaggio al CIPI per la definitiva approvazione —

se il Ministro competente è a conoscenza del mancato rispetto dei termini temporali di consultazione previsti dalla legge n. 675 per le consultazioni delle re-

gioni interessate e quali sono le ragioni che motivano tale ritardo, nonostante ripetute sollecitazioni venute da alcune regioni, quali la regione Piemonte. (5-01880)

CATALANO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se si intenda assegnare all'Italcantiere di Castellammare di Stabia la costruzione dei traghetti per i quali è destinato lo stanziamento di 150 miliardi nel rispetto della quota del 65 per cento a favore del sud, come previsto dall'ordine del giorno di tutte le forze politiche accolto dal Governo come raccomandazione nella seduta della Commissione trasporti della Camera di venerdì 19 dicembre 1980. (5-01881)

MINERVINI E SPAVENTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per avere notizie ed assicurazioni — premesso che:

l'avvocato Raffaele (o Raffaello) Scarpitti, per sua dichiarazione, esercita la professione forense occupandosi prevalentemente di stragiudiziale civile, ed inoltre è consulente economico e finanziario della democrazia cristiana;

documenti pubblicati in Lombard, *Soldi truccati*, Milano 1980, p. 131 e ss.; e in Panerai e De Luca, *Il crack*, Milano 1975, pp. 203 e 246, attestano che detto professionista ebbe ad incassare dall'avvocato Michele Sindona nell'anno 1974 la somma di lire 2 miliardi a titolo di prestito quale persona interposta della segreteria amministrativa della democrazia cristiana; ebbe ad incassare altresì, in assegni mensili di 15 milioni, salvo eccezione, la somma ulteriore di lire 220 milioni, che la democrazia cristiana ha sempre smentito di avere ricevuta;

i quotidiani dei giorni 11 e 12 febbraio 1981 riferiscono concordemente, in relazione all'istruttoria penale in corso dinanzi al giudice Mario Vaudano del tribunale di Torino, che lo stesso professionista ha ricevuto da persone collegate allo « Scandalo dei petroli » su 6 libretti bancari di risparmio oltre un miliardo di lire; e la segreteria amministrativa della democrazia cristiana ha prontamente smen-

tito di avere comunque ricevuto tale somma;

il predetto professionista è coautore di un volume in materia di evasione fiscale (Roma 1980), elaborato da un gruppo di lavoro della segreteria amministrativa della democrazia cristiana, per conto di questa -

sulla regolarità della posizione fiscale del ripetuto professionista, essendosi tenuto conto ai fini della imposizione sui redditi e di quella sul valore aggiunto dei proventi sopra ricordati, dal contribuente in sede di dichiarazione, o quanto meno dall'amministrazione finanziaria in sede di verifica. (5-01882)

\* \* \*

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**VIRGILI E RAFFAELLI MARIO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — considerato che:

nella giornata di domenica 15 febbraio 1981, alle ore 8 del mattino presso l'hotel « America » della città di Trento, il noto regista ungherese Peter Bacso — che si trovava a Trento, dove era espressamente arrivato da New York, su invito dell'ARCI che aveva provveduto alla proiezione del suo film « Pianoforte nell'aria » nella serata di venerdì e alla organizzazione di un pubblico dibattito nel pomeriggio di sabato 14 sulle tendenze cinematografiche ungheresi — è stato oggetto, da parte di un agente in borghese, di accertamenti e controlli;

l'atto compiuto — al di là della liceità delle norme che regolano la permanenza dei cittadini stranieri sul territorio nazionale e dei doveri rispettivi che quelle norme riservano agli organi decentrati del Ministero dell'interno — è del tutto insolito ed inconsueto per l'ora e il luogo in cui è avvenuto — constatato, altresì, che i funzionari della questura di Trento erano da tempo a conoscenza del programma di permanenza del regista ungherese e non avevano mancato di assistere allo stesso incontro pubblico in una sala cittadina — e viene ad assumere l'inquietante carattere di pressione e censura che nuoce ai contatti umani e agli scambi culturali oltretutto al dovere di ospitalità di una città come Trento che ha sempre mantenuto stretti legami con paesi e correnti culturali di antica tradizione mitteleuropea —:

1) se il Ministro è a conoscenza di quanto avvenuto e quali siano le motivazioni che stanno alla base degli accertamenti compiuti dalla questura di Trento nei confronti del regista ungherese Peter Bacso;

2) se gli accertamenti sono da considerarsi come un discutibile eccesso di zelo da parte dei locali funzionari della questura di Trento o non prefigurino, in-

vece, una particolare logica di ritorsione e pressione verso l'uomo di cultura ungherese. (4-07003)

**DE CATALDO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se risponde a verità che è in corso da parte del consiglio di amministrazione della Lanerossi e della giunta esecutiva dell'ENI, un processo di privatizzazione del complesso aziendale FILDAUNIA di Foggia.

Per sapere altresì se risponde a verità che tale processo sarebbe stato avviato senza la preventiva consultazione dei competenti organi istituzionali, quali la regione Puglia e gli enti locali.

Se quanto sopra esposto risponde a verità, l'interrogante, considerato che smobilitare un'azienda che produce filati di alta qualità stravolgerebbe ogni concetto di economicità, chiede di conoscere i motivi per i quali non viene intrapresa una politica di risanamento aziendale, per la quale esistono tutti i presupposti. Chiede, infine, di conoscere gli intendimenti del Governo al riguardo. (4-07004)

**CICCIOMESSERE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni del mancato accoglimento della domanda di obiezione di coscienza presentata, seppure in ritardo per motivi di studio, da Massimo Valentini, nato a Roma il 30 luglio 1957 e destinato al 39° battaglione Salerno.

Per sapere se il Ministro non intenda accogliere la domanda del Valentini anche in deroga ai termini previsti dalla legge e comunque ai sensi dell'articolo 8 della legge 15 dicembre 1972, n. 772.

(4-07005)

**TATARELLA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che in seguito al fallimento dei quattro tentativi, di cui due con diffida, del prefetto di Bari, il consiglio comunale di Minervino Murge non è riuscito ad eleggere il sin-

daco e la giunta neanche nella quarta seduta del 18 ultimo scorso - se intende far svolgere le inevitabili elezioni comunali, collegate allo scioglimento in atto del consiglio, nel turno di maggio-giugno per non dare credibilità alle voci e alle richieste di interessata esclusione di Minervino Murge dal prossimo turno elettorale. (4-07006)

**TATARELLA, MENNITTI E FRANCHI.**  
*Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che:

a) con documento ispettivo n. 4-03693 venivano chieste delucidazioni al Ministro della difesa circa una compravendita di terreni Gigante - società Torre Pinta (alla quale, secondo il periodico *Meridiano Sud*, possono essere collegati esponenti politici) e successiva espropriazione in zona confinante con l'aeroporto di Galatina (Lecce);

b) il Ministero ha genericamente risposto che « è in corso di perfezionamento la procedura espropriativa di 4.78.20 ettari di terreno, già di proprietà della società Torre Pinta, necessari per la instaurazione di un sentiero luminoso di avvicinamento a sud della pista di volo » -

1) la composizione societaria e nominativa dei proprietari della società Torre Pinta;

2) la data dell'atto di vendita dei terreni agricoli tra il vecchio proprietario Gigante e la nuova società Torre Pinta, destinataria dell'esproprio;

3) la data della decisione del Ministero per il « sentiero luminoso di avvicinamento a sud della pista di volo » dell'aeroporto di Galatina;

4) la data di inizio della procedura di esproprio della zona ex Gigante;

5) il prezzo di acquisto dell'intera zona Gigante da parte della società Torre Pinta e il prezzo di esproprio del Ministero della difesa per la società Torre Pinta per la quota parte dell'intera proprietà Gigante. (4-07007)

**TATARELLA.** — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per conoscere le azioni che intendono svolgere per ripristinare la legalità alle USL di Bari in quanto l'assemblea delle USL, convocata per il giorno 13 febbraio, ha proceduto alla elezione dei comitati di gestione il giorno 14 febbraio, con consiglieri comunali assenti, non riconvocati e non riconvocabili e con un collegio elettorale illegittimamente costituitosi. (4-07008)

**TATARELLA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare per risolvere il problema degli insegnanti elementari di ruolo in assegnazione provvisoria in provincia diversa da quella in cui sono titolari, considerato che il disegno di legge sul precariato, in esame presso la Commissione pubblica istruzione del Senato, porta, di fatto, alla eliminazione, se non per compensazione, dell'istituto dell'assegnazione provvisoria creando in tal modo uno stato di disagio e di agitazione nella categoria interessata che si trova nella prospettiva della separazione del nucleo familiare. (4-07009)

**DI CORATO, SICOLO, BARBAROSSA VOZA, MIGLIORINI, GRADUATA, CASALINO E MASIELLO.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, del tesoro e degli affari esteri.* — Per sapere se sono a conoscenza che ai lavoratori riconosciuti profughi rimpatriati dalla Libia con decreti prefettizi non viene riconosciuta dall'INPS una posizione assicurativa del lavoro prestato in Libia prima del 1970, anno del rimpatrio, e che l'INPS per tale riconoscimento chiede ai lavoratori profughi somme considerevoli, pur avendo i suddetti lavoratori versato i dovuti contributi in Libia.

Per sapere quali provvedimenti intendono assumere affinché ai lavoratori profughi rimpatriati venga riconosciuta la posizione assicurativa per il lavoro prestato in Libia prima del 1970, ponendo a carico dello Stato gli eventuali costi assicurativi per quei lavoratori che possono

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

dimostrare di aver effettuato prestazioni lavorative (costi che derivano evidentemente dalla mancata definizione di accordi in tal senso tra i governi dei due paesi). (4-07010)

DI GIOVANNI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che:

il consiglio comunale di Roseto degli Abruzzi ha approvato l'8 maggio 1979 il progetto di massima di variante della strada statale n. 16 e che tale progetto è stato inviato all'ANAS;

l'urgenza della realizzazione di detta variante è tragicamente sottolineata dal fatto che nel solo periodo aprile 1980-gennaio 1981 nel centro abitato si sono verificati incidenti che hanno causato ben 11 morti e un ferito grave;

nella lettera del 31 agosto 1979, n. 16827, inviata dal compartimento regionale della viabilità per gli Abruzzi alla direzione generale ANAS è detto che « il tracciato adottato dal comune di Roseto si può ritenere migliore di quello dell'ANAS, dal punto di vista della viabilità e, probabilmente, della esecuzione e che occorre — previo consenso della direzione generale — ristabilire contatti con l'amministrazione comunale per addivenire ad una soluzione di comune accordo » e ciò anche in relazione alla necessità di estendere la variante verso nord per includervi la salvaguardia dell'abitato di Cologna Spiaggia e verso sud oltre il fiume Vomano —

se ritiene di intervenire affinché l'ANAS per quanto di sua competenza: assuma una decisione in senso positivo al riguardo, stante il giudizio sopra ricordato; prenda contatto con l'amministrazione comunale di Roseto per scegliere, di comune accordo, il tracciato definitivo consentendo la progettazione esecutiva dell'opera; assicuri il finanziamento dell'opera stessa e la sua realizzazione. (4-07011)

FERRARI GIORGIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Mini-*

*stro per il coordinamento interno delle politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso:

che le Associazioni dei produttori ortofrutticoli dell'Emilia e Romagna hanno ritirato dal 1° luglio 1980 al 31 dicembre 1980 per conto dell'AIMA quintali 2.095.179 di prodotti vari per un valore complessivo di circa 20 miliardi di lire;

che il debito dello Stato che ne è derivato non è stato fino ad oggi minimamente regolato, accrescendo così lo stato di crisi dei produttori agricoli del settore che rappresentano il 14,7 per cento della produzione nazionale complessiva;

che i produttori medesimi non hanno avuto nemmeno la possibilità di ricorrere a finanziamenti agevolati dato l'esaurimento dei fondi a tale scopo destinati;

che i regolamenti da parte della AIMA alle Associazioni dei produttori riscontrano nell'annata in corso un maggiore ritardo rispetto al 1979 —

se siano a conoscenza di questo grave stato di ritardo e come intendano porvi rimedio;

in particolare, se i ritardi nei pagamenti siano dovuti a mancanza di fondi disponibili o al ritardo dell'AIMA nello smaltimento di pratiche di pura natura burocratica. (4-07012)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della marina mercantile e della pubblica istruzione.* — Per sapere se risponde al vero che all'esame di abilitazione per il conseguimento del patentino di comandante di nave mercantile, data la facilità con cui si viene promossi, si presentano a volte candidati il cui livello di preparazione è quasi un'offesa agli esaminatori. Quanto ai « padroni marittimi » il loro livello è sempre più basso. Ciò avverrebbe perché il meccanismo della formazione professionale sul lavoro è in decadenza mentre negli Istituti nautici si continua a studiare seriamente. Al calo della professionalità contribuirebbe il fatto che l'armatore tende a non imbarcare allievi perché mancano ufficiali « già fatti ». (4-07013)

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere il motivo della mancata emanazione del nuovo testo unico in materia di prevenzione delle malattie infettive che doveva essere varato entro il 31 dicembre 1980 in base all'articolo 62 della legge n. 833 istitutiva del servizio sanitario nazionale. (4-07014)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se risponde al vero che numerosi cittadini si lamentano del disservizio di numerose direzioni provinciali del tesoro perché non provvedono con una certa rapidità alla emissione della pensione provvisoria, degli assegni vitalizi, ecc. (4-07015)

BRUNI, LOBIANCO, TANTALO, BORTOLANI, ZARRO, PISONI, CONTU E PUCCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza della grave situazione venutasi a creare, a danno dei produttori delle nocciole delle regioni meridionali, in conseguenza della concessione alla Turchia, da parte del Governo italiano, dell'abolizione del dazio per un contingente di venticinquemila tonnellate di nocciole.

Gli interroganti chiedono se, per rimediare alla predetta situazione, il Governo intenda negare ulteriore rinnovo della concessione e reintrodurre il precedente dazio. Infatti i coltivatori di nocciole, mentre a buon diritto protestano vivamente, chiedono altresì che sia concessa la restituzione, a favore dell'esportazione del prodotto italiano, di importo almeno pari alla riduzione tariffaria concessa alla Turchia. (4-07016)

ARMELLIN E ZAMBON. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non intenda con urgenza predisporre ed attuare il programma generale di intervento per la normalizzazione della situazione venutasi a creare a causa della sospensione dei voli aerei di linea effettuati dalla società Itavia, e ciò innanzitutto per l'enor-

me importanza che riveste in generale tutto il problema, oltre che per il personale della già citata società, anche per le aziende aeroportuali che, private delle normali entrate derivanti dall'attività di linea, difficilmente possono ulteriormente sostenere e fronteggiare la crisi che le investe, con gravi riflessi anche per il personale dalle stesse dipendente.

Per sapere inoltre se il Ministro non intenda tenere particolarmente conto della opportunità di ripristinare, assegnandola alla compagnia ALITALIA-ATI, la linea Roma-Treviso, tenendo presente che lo aeroporto di Treviso costituisce un bacino di utenza che comprende, oltre alla comunità trevigiana, anche quelle bellunese e vicentina. Si deve ancora tenere presente che il consorzio aeroportuale di Treviso, con il concorso degli enti locali, si è seriamente impegnato in questi anni a sostegno dell'iniziativa sia adeguando l'intera struttura aeroportuale sia garantendo un adeguato organico di personale.

Un ulteriore protrarsi dell'assenza di voli di linea Treviso-Roma e viceversa renderebbe sempre più grave la situazione in cui versa il Consorzio aeroportuale di Treviso e costringerebbe il consiglio di amministrazione ad adottare drastiche misure per il contenimento dei costi per il personale dipendente. (4-07017)

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che il decreto ministeriale del 12 gennaio 1981, relativo al bando della prima tornata dei giudizi di idoneità a professore di ruolo, fascia associati, include la disciplina di « tecnologie speciali per elettrotecnici ed elettronici » nel gruppo di elettrotecnica;

considerato che l'insegnamento di tecnologie speciali per elettrotecnici ed elettronici si prefigge di fornire agli studenti le nozioni fondamentali sulle proprietà e sui processi tecnologici dei materiali in uso nell'industria elettrica ed elettronica; tenuto presente che la parte specifica dei corsi si riferisce alle caratteristiche di lavorabilità dei materiali dielettrici, alle

tecnologie di isolamento, all'ottenimento dei conduttori e resistenze elettriche, allo ottenimento dei cristalli piezoelettrici, alla purificazione dei semiconduttori e ottenimento dei monocristalli, mentre la parte generale riguarda le nozioni fondamentali delle tecnologie generali (proprietà meccaniche e tecnologiche degli acciai, ghise, leghe del rame e dell'alluminio) e quelle delle tecnologie speciali per l'ottenimento degli elementi semilavorati e di quelli finiti (saldatura, fonderia, elettroerosione, sinterizzazione, ecc.) -

se non ritenga, in occasione della emanazione delle modifiche del decreto ministeriale del 12 gennaio 1981, di inserire la disciplina di « tecnologie speciali per elettrotecnici ed elettronici » nel gruppo 229 « tecnologie meccaniche » (con asterisco). (4-07018)

**RUSSO FERDINANDO.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere -

premesso che, in atto, sono numerose le unità dell'esercizio delle ferrovie dello Stato utilizzate in mansioni ridotte presso gli uffici dei compartimenti delle ferrovie dello Stato per motivi di invalidità permanente o temporanea;

considerato che dette unità sono comunque ancora in forza presso gli impianti dell'esercizio impedendo che i posti previsti nelle piante organiche vengano coperti da nuove unità valide -

quali iniziative intenda adottare per trasferire, eventualmente con suo decreto, definitivamente al personale degli uffici il personale inidoneo e rendere così disponibili i posti di pianta nelle unità dell'esercizio presso le stazioni delle ferrovie dello Stato, gli uffici viaggiatori e bagagli e gli altri uffici.

Infine, l'interrogante, tenuto presente che un provvedimento generale potrebbe comportare dannosi ritardi, chiede di conoscere se il Ministro non ritenga di provvedere ed autorizzare i compartimenti delle ferrovie dello Stato a procedere intanto alle sostituzioni, anche con trasferimenti temporanei, delle unità distaccate ed uti-

lizzate in atto in mansioni ridotte in modo da restituire efficienza e pienezza operativa ai settori dell'esercizio. (4-07019)

**RUSSO FERDINANDO.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere -

premesso che la normativa del 1964 della direzione centrale ULA stabilisce che nelle città con oltre 100.000 abitanti l'area cittadina, ad eccezione di quella gravitante su un già esistente ufficio principale, venga suddivisa in zone e che in ciascuna di esse deve operare un ufficio succursale denominato « Zonale » con orario speciale al fine di permettere alla popolazione di fruire dei servizi posteografici per una durata maggiore di quella prevista per gli altri uffici succursali;

considerato che sin dal 1979 le organizzazioni sindacali dei lavoratori degli uffici locali ed agenzie posteografiche hanno prospettato la necessità di una revisione della normativa attualmente in vigore;

visto che, con l'espandersi delle attività industriali, commerciali e turistiche, sia nelle zone urbane che in quelle rurali, il rapporto abitanti-ufficio zonale non risulta più attuale e che la quantità di traffico di un ufficio è determinata non soltanto dalle operazioni effettuate dagli abitanti di un centro ma anche, e soprattutto, dalle attività imprenditoriali insediate nel centro stesso;

rilevato che non sempre località con 100.000 abitanti hanno necessità di fruire dei servizi posteografici per un arco maggiore di tempo, a differenza di altre più piccole ma con attività commerciali ed industriali più sviluppate, alle quali tale possibilità non è consentita -

se non ritenga di disporre che i criteri che sono stati finora a base della istituzione degli uffici zionali vadano rapidamente rivisti nell'interesse della utenza e della massima utilizzazione degli impianti in modo che i servizi di istituto della amministrazione posteografica si sviluppino dove maggiormente necessitano

accogliendo le raccomandazioni che, in diverse occasioni, sono venute dalle competenti commissioni parlamentari, ed in conseguenza se non ritenga di interessare la competente commissione ad istituire gli uffici zionali anche in centri con popolazione inferiore alle 100.000 unità, purché la richiesta di prolungamento di orario dei servizi postelegrafonici sia giustificata da validi motivi. (4-07020)

FRANCHI E BAGHINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga opportuno emanare una circolare interpretativa dell'articolo 207, lettera a), del regolamento per la navigazione aerea, o comunque dare precise disposizioni in ordine alla capacità conferita dal brevetto di primo grado e in particolare al « divieto di portare a bordo passeggeri ». In materia è infatti sorta negli Aero Clubs e tra Aero Clubs e direzioni aeroportuali una disputa a seguito dell'articolo pubblicato dalla rivista: *Aerospazio* (n. 14 del gennaio 1981, pag. 36, rubrica « Impariamo a volare - 1. Il brevetto di pilotaggio ») dove si legge che il brevetto di primo grado « è ad esclusivo uso privato, in quanto non ammette il trasporto di passeggeri, a meno che non siano anch'essi brevettati (e, quindi, giuridicamente "si autotrasportano") ». Per la rivista *Aerospazio*, quindi, sembra pacifico che il pilota di primo grado possa volare come

comandante avendo a bordo un passeggero atipico, cioè un altro « brevettato » di primo o di secondo grado (non ponendosi il problema per il terzo grado che vola stando a destra come istruttore), mentre alcune direzioni aeroportuali sono contrarie a tale interpretazione e insistono sulla prassi di considerare il pilota di primo grado abilitato a volare esclusivamente da solo. (4-07021)

FRANCHI, MICELI E BAGHINO. — *Ai Ministri della difesa e dei trasporti.* — Per conoscere se risponde al vero che nel piano di ristrutturazione dell'assistenza al volo, all'aeroporto « Dal Molin » di Vicenza resterebbero solo controllori militari, poco propensi a prestare assistenza al traffico civile.

Il comando di aeroporto (o forse della V Ataf) sarebbe addirittura incline a limitare drasticamente l'attività dell'Aero Club — uno dei più vecchi e prestigiosi d'Italia — soprattutto al sabato e alla domenica, che sono invece le giornate di maggiore intensità del traffico civile.

Per sapere quali provvedimenti intenda adottare al fine di conciliare con le esigenze militari quelle del traffico civile a tutela, soprattutto, del benemerito sodalizio vicentino che perpetua la tradizione dei da Schio, dei Ferrarin e dei tanti altri leggendari e valorosi aviatori. (4-07022)

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

—

SCAIOLA, SILVESTRI, AIARDI, SINESIO, MORAZZONI, VISCARDI, LAGANA, NAPOLI, BOFFARDI, ORIONE, RUSSO RAFFAELE, VIETTI, CARLOTTO E GRIPPO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se, anche alla luce di quanto avvenuto nella vicina Grecia in questi giorni, non ritenga di rivedere la posizione rigida sino ad ora tenuta sulla vicenda del rientro delle spoglie mortali di Vittorio Emanuele III e della Regina Elena in Italia con la conseguente sepoltura al Pantheon.

La nostra Repubblica è certo ormai in grado di considerare le vicende legate al re defunto con il distacco con cui vanno giudicati i fatti storici: quel personaggio e il periodo nel quale ha vissuto appartengono ormai alla storia del nostro paese, e certo non si può ignorare che nel bene e nel male egli ne sia stato a capo per ben 45 anni.

Una repubblica democratica e garantista come la nostra non può ignorare ciò negando che spoglie mortali rientrino in patria e siano seppellite secondo la tradizione storica. Non si può ignorare i sentimenti di una cospicua minoranza del nostro paese: una minoranza che fu battuta nel *referendum*, ma che non può essere ignorata, tanto più che oggi la stessa è sempre più realisticamente legata alla Costituzione e alla sua forma istituzionale, ma serba sentimenti che vanno rispettati.

Il giudizio dello storia sulla monarchia si fa sempre più limpido e severo e lo Stato non potrà che essere rafforzato da un atto di nobiltà e di coraggio. Sarebbe grave non sentirsi in grado di farlo quando ben altro è stato l'atteggiamento della vicina Grecia, dove la monarchia è stata appena allontanata, ha radici certo meno profonde nella storia di quel paese e porta gravi responsabilità in ordine a vicende che sono vicinissime nel tempo.

Uno Stato come il nostro che, in nome del sistema democratico e del rispetto delle minoranze, tollera, e ciò compiendo un atto inspiegabile di debolezza, che il Parlamento sia quasi occupato da uno sparuto gruppo e semiparalizzato nell'esercizio dei suoi poteri, sarebbe gravemente contraddittorio se non sentisse il dovere di un atto di coraggio e di sincerità nei confronti delle pagine, anche quelle non belle, della propria storia e di un atto sentito e desiderato da una minoranza consistente che lo attende quasi come un gesto simbolico, una stretta di mano della maggioranza che ha avuto ragione, un invito a sentirsi pienamente inserita nella storia ormai irreversibilmente repubblicana dell'Italia. (3-03299)

SINESIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se sono informati della gravissima crisi che attanaglia l'industria siderurgica nazionale ed internazionale e quali sono i provvedimenti urgentissimi che il Governo intende veramente realizzare in sostegno di un settore indispensabile per lo sviluppo e l'occupazione, così come hanno già fatto i Governi degli altri paesi della CEE, e attraverso quale operazione finanziaria, non più differibile, saranno destinati i fondi alla FINSIDER per coprire la necessità di liquidità della ITALSIDER. (3-03300)

VALENSISE E TRIPODI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere se intenda disporre la immediata restituzione al Museo Nazionale della Magna Grecia di Reggio Calabria delle due statue bronzee del V secolo avanti Cristo rinvenute nelle acque di Riace di Reggio Calabria, restaurate presso il laboratorio specializzato della Sovrintendenza di Firenze. Ciò in considerazione del fatto che ogni ritardo nella restituzione delle statue alla loro sede naturale del Museo reggino, debitamente attrezzato ad ospitarle, incide, tra l'altro, sulle possibilità di richiamo culturale e turistico di Reggio

e della Calabria, possibilità che, lungi dall'essere penalizzate, dovrebbero essere esaltate soprattutto attraverso la valorizzazione del patrimonio costituito dai beni archeologici e la loro fruibilità nelle strutture pubbliche della città e della regione.  
(3-03301)

FERRARI MARTE, LIOTTI, RAFFAELLI MARIO E CARPINO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, degli affari esteri e dell'interno.* — Per conoscere - atteso che:

operano presso le ambasciate, le sedi consolari, le missioni diplomatiche, gli organismi culturali o scolastici ed altri enti internazionali, come la FAO, lavoratori assunti in violazione della legge per il collocamento e nei confronti dei quali non trovano applicazione le assicurazioni sociali e di malattia, come anche gli assegni familiari e la consegna della busta paga o documentazione dei salari percepiti;

tali lavoratori non hanno normativa contrattuale di riferimento ai fini dei propri diritti e doveri per quanto riguarda adeguamento automatico degli stipendi, ferie, indennità di fine servizio o retribuzioni aggiuntive di tredicesima mensilità o inquadramento sulla base di profili professionali; così come non trovano garanzia di stabilità di impiego le assenze per maternità, malattia, o servizio militare;

non appare essere esercitato il controllo per i cittadini stranieri occupati presso le istituzioni diplomatiche o culturali ed aventi quale documento la « carta d'identità » rilasciata dai ministeri competenti;

non sono applicate le norme antinfortunistiche per coloro che possono essere soggetti ad infortuni in costanza di rapporto di lavoro con grave nocimento degli interessati, ma anche di altri cittadini -

quali interventi si sono svolti in questi ultimi cinque anni per il rispetto delle nostre leggi per la tutela dei diritti dei lavoratori italiani che a volte raggiungono una anzianità di oltre 10-12 anni;

le iniziative assunte in questi ultimi anni per l'applicazione della convenzione di Vienna, che regola le relazioni diplomatiche internazionali, con specifico riferimento agli articoli 33 e 41;

gli atti posti in essere per la piena integrale applicazione delle norme del « cerimoniale della Repubblica » (privilegi degli agenti diplomatici e consolari esteri in Italia);

le risultanze degli interventi già svolti, con l'invio di quattro circolari, da parte dei Ministeri competenti;

i lavoratori italiani e stranieri già assunti presso i nostri enti previdenziali anche se iscritti nei paesi dell'ambasciata straniera inserita nel nostro territorio.  
(3-03302)

MILANI, GIANNI, MAGRI, CAFIERO, CATALANO E CRUCIANELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere - in relazione ai sospetti da alcune parti avanzati circa un rapporto tra l'assassinio del professor Marangoni ad opera delle Brigate rosse ed una trasmissione effettuata nel mese di dicembre 1980 dall'emittente milanese *Radio Popolare*, di cui è nota la caratterizzazione democratica -

se i Ministri siano in possesso di elementi che permettano di suffragare tali sospetti;

se risponda a verità il fatto che la trasmissione in oggetto consisteva in una intervista al lavoratore Gennaro Barletta, precedentemente licenziato dall'Ospedale Maggiore, che, pur formulando una serie di critiche alla gestione dell'ente ospedaliero, si asteneva dal pronunciare frasi che in qualche modo potessero configurarsi come minacciose.  
(3-03303)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, della sanità e dell'interno.* — Per sapere se risponde al vero che tramite intermediari (personale medico e paramedico) si svolge negli ospedali un traf-

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

fico di bambini abbandonati affidati a coppie senza figli, nonostante dal 1977 la magistratura dei minori abbia dato precise disposizioni ai direttori di tutti gli ospedali e agli ufficiali di stato civile circa le norme da seguire. (3-03304)

CONTE CARMELO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quali iniziative sono state svolte per fronteggiare il grave problema dei senza-tetto e dei disoccupati in Campania, con particolare riferimento all'area metropolitana. (3-03305)

CONTE CARMELO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quali atti intende porre in essere per la revisione della grave decisione del Governo con la quale, senza un metro di giudizio oggettivo, molti comuni sono stati esclusi dall'elenco delle località terremotate, in difformità dalle proposte regionali e dalle stesse intese raggiunte dal Comitato dei Ministri. (3-03306)

CATALANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere la ricostruzione degli incidenti verificatisi a Napoli martedì 17 e mercoledì 18 febbraio 1981; se risulti al Governo la presenza o meno di forze organizzate nelle manifestazioni di lotta dei senza-tetto e disoccupati; se risulti al Governo che vi siano forze politiche o esponenti di forze politiche che tendono a esasperare manifestazioni che partono da legittimi bisogni delle popolazioni colpite dal sisma. (3-03307)

DE CATALDO, AGLIETTA, AJELLO, BALDELLI, BOATO, BONINO, CICCIO-MESSERE, CRIVELLINI, FACCIO, MELEGA, MELLINI, PINTO, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI E TESSARI ALESSANDRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere se risponde a verità la notizia secondo cui nella sezione femmi-

nile del carcere di Forlì vi sarebbe stato un episodio di violenza nei confronti della detenuta Gabriella Dalla Ca. Per sapere altresì se è vero che a subire il « pestaggio » sarebbero state anche altre detenute, e che tale episodio si sarebbe verificato per ritorsione dopo una loro protesta.

Se quanto sopra esposto risponde a verità, gli interroganti chiedono di conoscere quali indagini sono state svolte al fine dell'accertamento dei responsabili, e quali provvedimenti sono stati presi o si intende prendere. (3-03308)

DE CATALDO, AGLIETTA, AJELLO, BALDELLI, BOATO, BONINO, CICCIO-MESSERE, CRIVELLINI, FACCIO, MELEGA, MELLINI, PINTO, RIPPA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI E TESSARI ALESSANDRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere, in relazione alle nuove scosse di terremoto che hanno colpito la Campania il 14 febbraio scorso, se risponde a verità la notizia secondo cui quel giorno, al momento del terremoto, agli osservatori dei sismografi non c'era nessun tecnico.

Tale fatto, se vero, sarebbe estremamente grave, dal momento che questo fu uno dei motivi del ritardo nei soccorsi che provocò, durante la catastrofe del 23 novembre, centinaia di vittime in più. (3-03309)

FAENZI, CAPPELLONI, DULBECCO, DA PRATO E ALICI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere le iniziative che il Governo intende assumere ai fini di contenere gli effetti negativi che deriveranno alla organizzazione turistica e all'economia del paese dalla sentenza con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato la illegittimità della legge di proroga per il vincolo alberghiero.

Per sapere — considerato che il superamento generalizzato del vincolo in questione innesca un processo già in atto di

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

trasformazione degli alberghi in *residence* e condomini privati; considerato altresì che la sentenza della Corte trova le sue motivazioni obiettive nell'esistenza di un regime vincolistico difforme ed in questo contrastante con i principi di uguaglianza previsti dalla nostra carta costituzionale; considerato inoltre che la Corte sottolinea la legittimità della limitazione del raggio di azione della proprietà privata, come è previsto dagli articoli 41 e 42 della Costituzione, quando sono in gioco le esigenze della collettività e della nazione —

se il Governo non ritenga che il vincolo alberghiero, attuato nello spirito peraltro richiamato anche dal dispositivo della sentenza, sia necessario per tutelare il diritto al riposo e alle vacanze dei cittadini e gli interessi economici del paese e se quindi non ritenga che sia opportuno ripristinarlo e generalizzarlo nello spirito degli articoli 41 e 42 della Costituzione; se non ritenga pertanto di assumere adeguate e tempestive iniziative per colmare il vuoto che si è creato ad evitare la privatizzazione nell'uso di un patrimonio immobiliare che ha grande rilevanza collettiva sia sul piano economico sia su quello sociale. (3-03310)

GARAVAGLIA, GAITI, BONALUMI, QUARENGHI, CERIONI E MORO. — *Ai Ministri dei trasporti, dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale, del tesoro e del turismo e spettacolo.* — Per conoscere — premesso che:

a) la legge 3 aprile 1979, n. 95 (Prodi) opera attraverso due momenti distinti: giudiziario per l'accertamento dello stato di insolvenza « qualificato » da parte della azienda: si conclude con una sentenza che dichiara la « amministrazione straordinaria »; amministrativo per la procedura di amministrazione straordinaria stabilita mediante un decreto del Ministero dell'industria di concerto con il Ministero del tesoro, che può disporre la continuazione dell'esercizio dell'impresa da parte del commissario. Il secondo momento può,

quindi, avviare l'impresa verso la liquidazione, nel caso che non si preveda la continuazione dell'esercizio, o verso il recupero, nel caso contrario;

b) l'ITAVIA si trova nelle condizioni previste dalla legge per essere ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria —

se il Governo non ritenga che la continuazione dell'esercizio costituisca un provvedimento utile all'utenza, alla bilancia commerciale italiana, ai diritti ed alla professionalità del personale, oltre che rispondere a precise esigenze e ad indicazioni politiche.

Si tratterebbe di un provvedimento:

1) utile all'utenza in quanto le linee eventualmente riassegnate all'ITAVIA possono essere ripristinate nel volgere di due-tre settimane, mentre le diverse soluzioni prospettate ne « prevedono » la riattivazione dal primo maggio, con un fermo di ben 5 mesi dal dicembre scorso;

2) utile alla bilancia commerciale, perché la possibilità di onorare gli impegni per voli *charter* consente di dare un importante apporto alla bilancia commerciale italiana dato che si tratta di trasporto di turisti stranieri in Italia. Il valore iniziale era stimato in 200 miliardi di cui ancor oggi buona parte può essere recuperata. Risulta che in coincidenza della cessazione dell'attività *charter* ITAVIA si susseguono cancellazioni delle prenotazioni in alberghi del meridione in misura inquietante;

3) utile ai diritti ed alla professionalità del personale, per la possibilità di trarlo dalla forzata inerzia del momento e per la salvaguardia dei diritti maturati;

4) rispondente a precise esigenze e ad indicazioni politiche, perché la continuazione dell'attività da parte dell'ITAVIA, evitando il monopolio nel settore del trasporto aereo, conserva un effettivo pluralismo, assicura la diversificazione dei vettori aerei soddisfacendo l'importante funzione di vettore *charter* in armonia alle esigenze del mercato ed in ottemperanza

delle indicazioni precise e reiterate del Parlamento, delle organizzazioni sindacali e della stessa amministrazione dei trasporti.

Per sapere infine, tutto ciò premesso, se il Governo non ritenga che la ripresa dell'attività da parte dell'ITAVIA ed il suo recupero costi al paese meno che non la creazione di una nuova società, per la

quale sono già stati richiesti 50 miliardi cui andrebbero a sommarsi i costi della cassa integrazione guadagni, quelli dell'avviamento, quelli del decadimento dell'efficienza del personale per la dissociazione dell'unità lavorativa originaria, oltre ai mancati benefici dovuti al protrarsi della inattività di servizio di interesse per la collettività. (3-03311)

\* \* \*

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle partecipazioni statali in merito ai gravi e urgentissimi problemi della FINSIDER.

Gli interpellanti, considerando con la più viva preoccupazione — di fronte alla gravissima e inaccettabile decisione della FINSIDER di decurtare il salario dei lavoratori — il fatto che il Governo non ha dato ancora risposta a numerose interrogazioni sulla complessiva vicenda, e che si sono manifestate contraddizioni e dissensi tra i vari Ministri, tali da ritardare i più urgenti interventi finanziari;

ricordando che la gravità della situazione della siderurgia pubblica, nel quadro della crisi mondiale dell'acciaio, è stata accentuata dall'atteggiamento di passività e di inadempienza del Governo e dei dirigenti dell'IRI e della FINSIDER, i quali:

hanno lasciato cadere nel vuoto le indicazioni del « programma siderurgico » del 1977;

non hanno attuato gli investimenti e la ristrutturazione finanziaria delle imprese, assolutamente indispensabili per diminuire il peso degli oneri finanziari e per superare le difficoltà delle aziende italiane sul mercato mondiale, anche a fronte degli indirizzi della Comunità europea;

non hanno compiuto quelle scelte di fondo per l'elevazione qualitativa della siderurgia di massa e per lo sviluppo della siderurgia speciale che potevano migliorare la nostra competitività;

hanno avuto reazioni deboli e inadeguate di fronte al forte incremento delle importazioni e al sorgere di nuovi ostacoli per le esportazioni;

sottolineando che a loro giudizio, si imporrebbe un rinnovamento dei massimi dirigenti della FINSIDER,

chiedono di conoscere:

a) se il Governo intende intervenire per impedire che i lavoratori siderurgici debbano sopportare tutto il peso della situazione, garantendo innanzitutto il salario;

b) se esiste un progetto complessivo di risanamento e di rilancio;

c) quali sono gli orientamenti e i tempi previsti per la ricapitalizzazione delle imprese e per il consolidamento dei debiti;

d) come si intendono accelerare le procedure per la concessione dei fondi richiesti dalla FINSIDER sulla base della legge n. 675;

e) se si intendono finalmente affrontare con il dovuto rigore i difficili nodi del gruppo dirigente della siderurgia pubblica e degli orientamenti strategici della FINSIDER, nel quadro del dibattito sui « programmi pluriennali » dell'IRI;

f) come il Governo intende intervenire per garantire un rapporto di collaborazione tra la siderurgia pubblica e la siderurgia privata nell'interesse di tutta la economia italiana.

(2-00929) « MARGHERI, ALINOV, BARCA, BARTOLINI, GAMBOLATO, MACCIOTTA, D'ALEMA, VIGNOLA, CARRÀ, TAMBURINI, ANGELINI, PASQUINI ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord, per sapere —

premesso che la legge 2 maggio 1976, n. 183, all'articolo 10, quinto comma, in tema di incentivi industriali in favore del Mezzogiorno, prevede un contributo aggiuntivo in conto capitale pari all'8 per cento della spesa ammessa a contributo limitatamente ad aziende da realizzare in aree di comuni particolarmente depressi o con indici alti di spopolamento;

considerato che detti comuni sono stati scelti ed elencati dal CIPE — su proposta delle regioni — soltanto il 5 dicembre 1979 —

se il Governo è a conoscenza del deliberato del consiglio di amministrazione della Cassa per il mezzogiorno — si dice, con il conforto dell'avvocatura dello Stato — con il quale si è « concordato » di applicare il beneficio del contributo aggiuntivo dell'8 per cento alle richieste di

operatori esaminate e decise in data successiva al 5 dicembre 1979, escludendo le pratiche prese in esame in data precedente, indipendentemente dalla data di presentazione delle richieste agli istituti finanziatori o alla Cassa con evidente disparità di trattamento tra operatori di aree contigue o, addirittura, della stessa area.

L'interpellante chiede inoltre di conoscere:

se il Governo è a conoscenza della richiesta di « opzione » forzata fatta agli operatori dalla Cassa per il mezzogiorno, nella fase di passaggio e transitoria tra le leggi nn. 853 e 183 relativamente allo intervento straordinario nel Mezzogiorno, perché fossero accettate le modalità di procedura e i contenuti della legge 2 maggio 1976, sia pure — come si è visto — senza che venisse applicato il quinto comma dell'articolo 10;

i motivi dei ritardi gravissimi nella erogazione delle somme pur deliberate, con onerose difficoltà creditizie — spesso insuperabili — degli operatori economici;

se il Governo intenda promuovere, con una direttiva alla Cassa per il mezzogiorno o con idonea iniziativa legislativa, un'applicazione corretta ed equa del quinto comma dell'articolo 10, sì da garantire il contributo aggiuntivo dell'8 per cento a tutti coloro che, realizzando iniziative nei comuni di particolare depressione, abbiano richiesto gli incentivi dal 2 maggio 1976 o abbiano « optato » — come da richiesta della Cassa per il mezzogiorno — per l'applicazione della legge n. 183 del 1976.

(2-00930)

« LIGATO ».

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per conoscere — in relazione al recente viaggio del ministro Emilio Colombo negli Stati Uniti d'America, nel corso del quale, da parte di rappresentanti della amministrazione Reagan, sarebbero state poste precise condizioni al Governo italiano e alla Demo-

crasia cristiana, nonché in relazione al rapporto dell'ammiraglio William J. Crowe jr., comandante in capo delle forze NATO del Sud Europa —

a) se il Governo italiano intende sottostare alle pressanti richieste avanzate dal Governo degli Stati Uniti d'America circa un rafforzamento delle strutture militari italiane;

b) se il Governo italiano intende sottostare alla richiesta di insediamento della *task force* americana di pronto intervento, attualmente dislocata a Tampa (Florida) in territorio italiano (Napoli ?);

c) se il Governo italiano intende consentire al potenziamento della centrale CIA, già esistente nel nostro paese;

d) se il Governo italiano intende prendere posizione in relazione al programma di costruzione e installazione in Italia di bombe al neutrone;

e) se il Governo italiano intende comunque reagire a indebite ingerenze negli affari interni da parte del Governo degli Stati Uniti d'America.

L'interpellante chiede pertanto di conoscere, in relazione alle circostanze sopra indicate, quali siano le linee di politica estera entro le quali il Governo intende porsi al fine anche, e soprattutto, di salvaguardare la sovranità nazionale dell'Italia.

(2-00931)

« GALLI MARIA LUISA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se, dopo gli incidenti avvenuti a Napoli nei giorni scorsi, non ritenga di doversi recare immediatamente in questa città per convocare e presiedere la Commissione regionale dell'impiego, così come previsto dall'articolo 1 del decreto-legge n. 24 del 14 febbraio emanato dopo continue e reiterate sollecitazioni e manifestazioni dei sindacati, del comune di Napoli, dei movimenti dei disoccupati, al fine di avviare l'indispensabile processo di ristrutturazione e razionalizzazione del collocamento, per rendere trasparenti le procedure di avviamento e nel contempo iden-

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

tificare obiettivi e strumenti tali da consentire una politica attiva del lavoro in vista della ricostruzione e come condizione per un nuovo sviluppo, dopo il terremoto del 23 novembre.

Gli interpellanti chiedono di conoscere se il Governo non ritenga che l'immobilità sulle questioni del collocamento abbia fornito alibi e possibilità di strumentalizzazioni a quei gruppi che, utilizzando il malcontento e la tensione dei disoccupati napoletani, intendono far partire da Napoli l'antico disegno di scardinamento delle istituzioni democratiche, scatenando un clima di violenza e sfiducia.

(2-00932) « FRANCESE, GEREMICCA, VIGNOLA, SANDOMENICO, SALVATO, MATRONE ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere:

1) quali siano le valutazioni del Governo in relazione all'assassinio del professor Luigi Marangoni, direttore sanitario del Policlinico di Milano, ad opera della colonna milanese delle Brigate rosse;

2) quali siano le iniziative che il Governo intende assumere in rapporto alla fase che sta attraversando l'iniziativa criminale di tipo terroristico, anche alla luce dei ripetuti dibattiti parlamentari;

3) se il Governo non ritenga - al di là delle doverose indagini da parte delle forze di polizia e della magistratura - che sia doveroso, sul piano politico e morale, tenere strettamente separata la valutazione sulla conflittualità sindacale all'interno del Policlinico rispetto all'attività assassina delle Brigate rosse, che di tale conflittualità sindacale pretenderebbero di servirsi come pretesto per le loro iniziative terroristiche;

4) se, in particolare, il Governo non ritenga demagogico, pretestuoso e puramente strumentale il tentativo, da più parti effettuato, di coinvolgere la redazione di *Radio Popolare*, emittente democratica milanese che gode di larghissima stima e che sempre ha mantenuto il più rigido

giudizio negativo su qualunque attività terroristica, nell'attività criminale delle Brigate rosse, rispetto a cui l'informazione giornalistica di *Radio Popolare* rappresenta un polo radicalmente antagonista e contrapposto.

(2-00933) « BOATO, PINTO, ROCCELLA, RIPPA, CICCIOMESSERE, AGLIETTA, CRIVELLINI, BALDELLI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per conoscere:

quali sono le informazioni e le valutazioni del Governo sugli incidenti che negli scorsi giorni si sono verificati nella città di Napoli;

se il Governo prevede congrui, concreti e tempestivi interventi per far fronte alla gravissima situazione non solo abitativa, ma economica e sociale, che nella città di Napoli il terremoto ha provocato con la rottura improvvisa e traumatica dei precari equilibri preesistenti;

in particolare, se il Governo ha predisposto un piano di sostegno e di rilancio economico (un piano di salvezza, nella realtà effettuale, piuttosto che di sviluppo, come trionfalisticamente si continua a recitare) della città di Napoli, che - con la creazione di molteplici occasioni di lavoro produttivo, dipendente e autonomo - è l'unico strumento idoneo a soddisfare, con metodo corretto e con risultati duraturi, la storica fame di lavoro della città;

in caso affermativo, quale è lo stato di avanzamento di tale piano, in quali iniziative concrete si articola, quali verifiche di fattibilità ne sono state effettuate, e quali ne sono i tempi in base a una valutazione responsabile.

(2-00934) « MINERVINI, NAPOLETANO, GALANTE GARRONE ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere:

1) la valutazione del Governo in merito alla grave situazione di Napoli, come

delle zone terremotate, soprattutto dopo le ultime scosse sismiche del 14 febbraio 1981;

2) se, a giudizio del Governo, il particolare clima della città di Napoli, di cui sono testimonianza gli incidenti del 17 e 18 febbraio 1981, sia da ritenersi attribuibile a « forme di emotività » delle popolazioni colpite e non anche al ristagno e a ritardi dell'iniziativa del Governo tramite i suoi organi ordinari e straordinari, nonché dell'azione legislativa in merito alla ricostruzione;

3) a che punto è la fase di emergenza per la sistemazione dei senzatetto, per la verifica dei danni subiti dal patrimonio edilizio e produttivo, per la localizzazione dei *containers* e prefabbricati per i senzatetto a Napoli e in tutte le zone terremotate.

(2-00935) « CATALANO, MILANI, CAFIERO, CRUCIANELLI, GIANNI, MAGRI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri delle partecipazioni statali, dell'industria, commercio e artigianato e del bilancio e programmazione economica, per conoscere:

1) la valutazione del Governo in merito all'iniziativa della FINSIDER di ridurre del 30 per cento il salario delle maestranze dell'ITALSIDER, Acciaierie Piombino, Dalmine, Cogne e Breda;

2) a quali criteri di politica industriale risponde l'iniziativa del Ministro del bilancio di bloccare l'erogazione dei fondi di dotazione — tra cui 2.500 miliardi alla siderurgia — ponendo condizioni di uniformità alle direttive CIPI solo all'industria pubblica;

3) se il Governo ritenga politicamente corretto far ricadere unicamente sui salari operai le conseguenze di una crisi che ha cause più complessive e di cui i contrasti all'interno del Governo allungano la soluzione per le partecipazioni statali, concedendo così vantaggi all'industria privata.

(2-00936) « CATALANO, MILANI, GIANNI, CAFIERO, CRUCIANELLI, MAGRI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

quali iniziative urgenti intenda assumere il Governo per fronteggiare la drammatica emergenza abitativa, economica e sociale prodotta a Napoli dal terremoto del 23 novembre e ulteriormente acuita dalla scossa sismica del 14 febbraio;

se il Governo non ritenga di dover convocare immediatamente un incontro tra Governo, Commissario straordinario, regione Campania e comune di Napoli per l'azione e il coordinamento di misure urgenti d'intervento nell'area napoletana;

se si sia provveduto adeguatamente ad impedire, anche con opportune iniziative di prevenzione, che sulla comprensibile tensione e la legittima protesta dei senzatetto, dei commercianti, degli artigiani, dei disoccupati, si inserisca — come è già accaduto nei giorni scorsi — l'azione violenta e criminosa di gruppi eversivi con l'obiettivo di provocare i movimenti di lotta e di rompere il clima di solidarietà popolare e di civile convivenza in una città già tanto provata eppure positivamente impegnata in uno sforzo immenso di salvezza, ricostruzione e sviluppo.

(2-00937) « GEREMICCA, ALINOV, FRANCESE, VIGNOLA, SANDOMENICO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere:

1) quali indagini siano state finora compiute per accertare le responsabilità dell'efferato assassinio di tre detenuti del carcere napoletano di Poggioreale, avvenuto la sera del 14 febbraio nel corso della sommossa seguita alla grave scossa sismica;

2) se i ripetuti crimini di particolare ferocia che si sono susseguiti prima, durante e dopo le scosse sismiche, e che indicano uno stato di endemica incontrollabilità del carcere e l'assoluta incapacità da parte della direzione di assicurare un clima di sicurezza interna e di controllare l'esplosione di guerre e faide fra le

varie cosche mafiose e camorristiche, non inducano ad istituire una speciale commissione d'indagine sull'organizzazione camorristica che domina l'istituto di Poggioreale e che in qualche modo dirige la organizzazione anche esterna al carcere;

3) quale sia l'organico della vigilanza interna nelle varie ore della giornata, quali i turni di servizio, quali le eventuali carenze d'organico, quale l'età media degli agenti di custodia, quale la loro preparazione e aggiornamento professionale, quale infine l'aggiornamento professionale di assistenti sociali, quadri intermedi ed altro personale operante nell'istituto di Poggioreale;

4) come si intenda nell'immediato risolvere il drammatico problema dell'affollamento del carcere, con presenze di 1400 detenuti al giorno, con punte di 2000 presenze e con un traffico annuo di 30.000 presenze tra spostamenti e rientri per processi, ferma restando la necessità di garantire il diritto all'assistenza legale per tutti i detenuti;

5) a che punto siano i programmi di edilizia carceraria, per cui furono aumentati i fondi a disposizione del Ministero di grazia e giustizia per il 1980, e quali edifici interessino in particolare.

(2-00938) « CATALANO, MILANI, GIANNI, MAGRI, CAFIERO, CRUCIANELLI ».

\* \* \*

---

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

---

---

*Stampa effettuata negli Stabilimenti  
Tipografici Carlo Colombo S. p. A.  
in Roma, Via Uffici del Vicario, 15*

---